



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

*Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Puglia per il periodo 2007-2013
Asse 4 - Misura 410*

Piano di Sviluppo Locale (PSL)

Società Consortile a Responsabilità Limitata "Gal
Colline Joniche"



Redatto :	Michele Mastrangelo Rosaria De Leonardis
Approvato :	Delibera del consiglio di amministrazione del 25 gennaio 2010 n. 3
Società Consortile a Responsabilità Limitata:	"Gal Colline Joniche"

Indice

Indice	2
1 Il Gruppo di Azione Locale	5
1.1 L'iter costitutivo	5
1.2 La forma giuridica	7
1.3 Il capitale sociale	8
1.4 La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)	13
2 Analisi del territorio e diagnosi del contesto	16
2.1 Descrizione della zona geografica interessata.....	17
2.2 Il contesto socio-economico e territoriale	23
2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative.....	25
2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)	30
2.5 Il turismo e la ricettività.....	41
2.6 Il patrimonio rurale.....	47
2.7 I servizi sociali.....	61
2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali	66
2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi	68
3 Analisi dei bisogni e delle potenzialità	71
3.1 Analisi swot	71

3.2	Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario	82
4	Descrizione degli obiettivi e della Strategia	85
4.1	Gli obiettivi del PSL	85
4.2	Definizione ed argomentazione della Strategia	86
4.3	L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL	87
4.4	L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne	89
4.5	La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori	92
4.6	La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure	93
4.7	Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento	94
4.8	La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale	96
4.9	La trasferibilità della Azioni proposte	99
4.10	L'innovazione	100
4.11	L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani	101
5	Le Misure d'intervento	105
5.1	Misura 311: Diversificazione in attività non agricole	108
5.2	Misura 312 sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	123
5.3	Misura 313: Incentivazione di attività turistiche	131
5.4	Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	144
5.5	Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	156
5.6	Misura 331: Formazione e informazione	161
5.7	Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	177

5.7.1	L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale	208
5.8	Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	210
6	Informazione e Comunicazione	219
6.1	L'informazione della popolazione locale	219
6.2	Il piano di comunicazione	220
6.3	L'animazione del territorio	223
6.4	La diffusione dei risultati	224
7	Piano Finanziario.....	225
7.1	La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate	227
8	L'attuazione del PSL.....	229
8.1	Il cronoprogramma delle attività.....	231
8.2	L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL.....	233
9	Organizzazione e funzionamento:	234
9.1	Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL	234
9.2	Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL	235
9.3	La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL	239
10	Definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari	241
10.1	I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari	245
10.2	Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi	249

1 Il Gruppo di Azione Locale

1.1 L'iter costitutivo

Dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (DDS Agricoltura della Regione Puglia del 18 Settembre 2009 n° 2355.), nel quale veniva esplicitato che il DST presentato dal Comitato Promotore "GAL Colline Joniche" era stato ammesso alla seconda fase di selezione, sono stati accelerati i lavori per la costituzione della società "GAL Colline Joniche", iniziati qualche tempo prima.

Nel mese di settembre vi erano state altre due riunioni con gli amministratori dei Comuni di appartenenza, per l'imminente uscita della DDS n° 2355, nel corso delle quali si era iniziato a discutere delle diverse tipologie di statuto e di assetto del Gal.

Il giorno 16 ottobre 2009 si è tenuta presso la sala consigliare del comune di Grottaglie una riunione con i rappresentanti pubblici dei comuni che avevano aderito con la firma del protocollo d'intesa al comitato promotore. Durante la riunione è stata data lettura della prima bozza dello statuto della costituenda società dove veniva esplicitata la forma societaria, l'oggetto sociale, gli organi societari; inoltre veniva stabilito che ogni ente pubblico doveva così come era stato fatto in precedenza curare la fase di informazione dei soci privati mentre nell'Ufficio agricoltura di Grottaglie veniva allestito il centro di raccolta della documentazione necessaria alla costituzione.

Nel frattempo venivano presi accordi con il Notaio "Chirizzi" per l'assistenza legale alla costituzione e per la costituzione vera e propria e con la Banca "BCC di San Marzano di San Giuseppe" sede di Grottaglie per la disposizione di un conto corrente vincolato alla costituzione.

Dal primo contatto con il Notaio la situazione si è prospettata complessa e piena di nodi da sciogliere: le prime perplessità sono emerse sulla costituzione di un consorzio pubblico privato e poi sulla costituzione di un consorzio misto fatto da imprese e soggetti senza scopo di lucro.

Dopo un'attenta ricerca legislativa si è arrivati alla conclusione che il consorzio poteva essere costituito.

La documentazione da presentare per ogni soggetto socio pubblico doveva essere:

- delibera del consiglio con indicazione della quota del capitale sociale da sottoscrivere e del delegato alla firma all'atto della costituzione;
- certificazione dell'avvenuto versamento del 25% del capitale sociale sottoscritto sul c/c vincolato.

I soggetti privati dovevano presentare, nel caso di imprese o associazioni o comunque laddove vi era la presenza di organi collegiali:

- lo statuto in copia conforme all'originale;
- certificato della camera di commercio (l'addove pertinente) e di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- la delibera di approvazione alla partecipazione alla società con indicazione del capitale sociale da sottoscrivere che doveva essere autenticata alla presenza del notaio Chirizzi;
- certificazione dell'avvenuto versamento del 25% del capitale sottoscritto sul c/c vincolato;
- dichiarazione sotto forma di atto notorio con le attestazioni richieste dal DDS n° 2355;
- fotocopia della carta d'identità del soggetto dichiarante.

Per i soggetti privati portatori di interessi singoli:

- certificato della camera di commercio (l'addove pertinente) e di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- certificazione dell'avvenuto versamento del 25% del capitale sottoscritto sul c/c vincolato;
- dichiarazione sotto forma di atto notorio;
- fotocopia della carta d'identità del soggetto dichiarante.

La documentazione così come esposto prima è stata raccolta dall'Ufficio agricoltura del Comune di Grottaglie ed è stata di volta in volta portata all'attenzione del Notaio.

Con grave danno per la compagine societaria, per disposizione irrevocabile del Notaio, le associazioni senza scopo di lucro costituite con atto privato, pur registrate regolarmente all'ufficio del registro ed in possesso di un codice fiscale, non sono state ammesse alla costituenda società e

pertanto per quelle che avevano già disposto il versamento del 25% del Capitale Sociale, visto che erano state ammesse nel DST, è stata disposta la restituzione delle somme.

Conseguentemente sono venuti meno diversi soci rispetto al DST. Ciò non ha avuto conseguenze sul capitale sociale che anzi è aumentato, e neppure sulla consistenza e tipologia del partenariato.

La prima assemblea costituente si è tenuta il giorno 1 dicembre 2009 presso la sala consiliare del Comune di Grottaglie rimandata al giorno 4 dicembre 2009 per il non raggiungimento del minimo del capitale sociale. Ma già in precedenza vi erano stati altri due tentativi di costituzione poi rimandati.

Il giorno 4 dicembre 2009 la società Consortile a Responsabilità limitata "GAL Colline Joniche" si è costituita alla presenza del notaio "Chirizzi" tutti i soci che avevano consegnato la documentazione richiesta sono stati invitati a firmare per la costituzione.

Per quella data alcuni soci, pur avendo presentato la documentazione e versato il 25% del capitale sottoscritto, non poterono essere presenti, per cui sono subentrati successivamente.

1.2 La forma giuridica

La forma giuridica ritenuta più idonea ad attuare sul territorio il PSL, considerando la diversa natura giuridica dei soci: pubblici, privati, portatori di interessi collettivi, portatori di interessi singoli e rappresentativi del mondo imprenditoriale e del terzo settore è stata su proposta dei tecnici e su approvazione del Notaio la Società Consortile a responsabilità limitata.

L'art. 1 dello statuto recita:

E' costituita una società mista pubblico-privata nella forma di società consortile a responsabilità limitata ai sensi dell'art. 2615 ter del Codice Civile denominata "GAL COLLINE JONICHE - Società Consortile a responsabilità limitata".

La società non ha scopi di lucro e gli eventuali risultati positivi di bilancio dovranno essere reinvestiti per le finalità della società consortile.

1.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale al momento della costituzione era di **Euro 161.800,000** ripartito in quote da 50,00 euro.

Ogni socio non potrà avere una quota di partecipazione superiore al 10% (dieci per cento) del capitale.

I soggetti pubblici non potranno in ogni caso detenere la maggioranza delle quote o dei componenti degli organismi di gestione.

Dopo l'ingresso dei nuovi soci non presenti al momento della costituzione, e per altri subentrati, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, il capitale sociale è di **€176.500,00** di cui il **77,22 % privato** ed il **22,78 % pubblico**. E' in corso la procedura di adeguamento del capitale sociale del Gal.

Rimanendo nello schema del DST i soci della SCARL "GAL Colline Joniche" sono così classificati:

Amministrazioni comunali

Soggetti pubblici istituzionali e associazioni del mondo agricolo

Soggetti portatori di interessi collettivi

Soggetti portatori di interessi singoli

Gli stessi sono elencati come segue:

Amministrazioni comunali n. 11	Denominazione
	Carosino
	Crispiano
	Faggiano
	Grottaglie
	Monteiasi
	Montemesola
	Monteparano
	Pulsano
	Roccaforzata
	San Giorgio Jonico
	Statte

Soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole, Enti Parco n° 10	Denominazione
	Unione Provinciale degli Agricoltori di Taranto
	Unione dei comuni di Montedoro
	Università degli Studi di Bari
	ASL – TA
	Coldiretti
	COPAGRI – Taranto*
	Associazione Italiana Coltivatori**
	Confcooperative Taranto*
	APT – TA*
	CIA*

Soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi	Denominazione
n° 35	Pro-loco Grottaglie
	Pro-loco Montemesola
	Pro-loco San Giorgio Jonico
	Pro-loco Crispiano
	Antica Cantina Soc. Coop. Carosino
	BCC di San Marzano
	Associazione turistica proloco di Carosino
	Ordine Dott. Agronomi e Forestali
	Soc. Coop. Agridee a.r.l.
	Jet srl - Studio 100 Taranto
	Cantina Coop. Riforma Fondiaria AULON
	Soc. Coop. "Amici"
	Consorzio tutela dell'uva da tavola di Grottaglie
	Consorzio di tutela Cento Masserie di Crispiano
	PRUVAS Cantina ed oleificio sociale
	Ass. Ceramisti Grottagliesi
	Ass. Gruppo Grotte Grottaglie onlus
	Soc. coop. ACLI Crispianoa r.l.
	Ass. Sportiva Bocciofila Crispiano
	Circolo ARCI UISP
	Coop. Agricola ANCEO – Grottaglie Terre Joniche
	Coop. DAST LAVORO
	Futura DAST Cooperativa Sociale
	Associazione del Commercio ed del Turismo dei servizi e dei trasporti delle attività marittime e delle P.M.I.
	Associazione degli Industriali di Taranto
Società operaia di Mutuo Soccorso	

	Organizzazione dei Produttori Olivicoli C.S.O.
	SAMO Grottaglie Terre Joniche soc. cooperativa agricola
	Ass. Musicale Jonica "G. Paisiello"
	ANCI Puglia
	Archeogruppo "E. Jacovelli"*
	Ass. Formez**
	Cantina e Oleificio Sociale tra Produttori Agricoli – Pulsano soc. coop agricola
	Soc. Coop soc. Il BLUE
	Centro culturale gruppo anonimo 74

Soggetti portatori di interessi singoli n. 60	Denominazione
	Agripoint Terra e Sole – Soc. Agr. A r.l.
	Ag. Turistica Criptalia e Vacanza e Turismo snc
	Az. D'Erchie srl di D'Erchie Ciro
	Az. Agricola Annicchiarico Pietro
	Az. Agricola Arcadio Giovanni
	Az. Agricola Bianco Maria
	Az. Agricola Bianco Matteo
	Az. Agricola Botrugno Teresa
	Az. Agricola Cavallo Antonio
	Az. Agricola Cavallo Gaetano
	Az. Agricola D'Alfonso Armando
	Az. Agricola D'Ettore Francesco
	Az. Agricola D'Urso Francesco Paolo
	Az. Agricola De Florio Nicola
	Az. Agricola De Padova Immacolata
	A. Agricola Fanigliulo Cosimo

	Az. Agricola F.lli Cassese
	Az. Agricola Francesco Martellotta
	Az. Agricola Maggiotta Alfonso
	Az. Agricola Greco Maria Addolorata
	Az. Agricola Imprenditrice Vincenzo
	Az. Agricola Motolese Nicola
	Az. Agricola Nobile Maria Elisabetta
	Az. Agricola Pilano – Motolese Rita
	Az. Agricola Pulito Grazia
	Az. Agricola Tarantino Antonio Simone
	Az. Agricola Trani Vincenzo
	Az. Agricola Villa Donna Katia
	Az. Agricola Vinci Maria
	Bar Carpe Diem di Achille Michele e di Cesare Michele
	Bar La Cava Maria
	Bar Piccola Botte di Carrieri Vito
	Baulaine srl
	Az. Agricola Bello Antonio
	Cantina Nistri srl
	Caseificio Contento Giovanni
	Az. Agricola Cavallo Francesco
	Climatec di Del Giudice Vito Antonio
	Ceramiche Gaetano Fasano srl
	Az. Agricola Del Genio Andrea
	Az. Agricola Di Febbo Maria Pia
	Enolife srl
	Erbosan di Carone Maria Concetta
	Euro Consulting srl
	Fragnelli Donato

	Inedil s.r.l.
	Bello Antonio
	Az. Agricola Rossini Vito Rosario
	Lenti Addolorata Cooperativa Sociale Fantasia
	Az. Agricola Perrone Luigi
	Pura Puglia srl
	Ristorante Al Borgo Antico di Fanelli Antonella
	Rossini Vito Rosario – Ristorante "La piccola rudie"
	Az. Agricola Sisto Sergio
	Soc. Agricola F.lli Basta
	Trani Matteo Manthieu de la tour 2 srl
	Tecnoimpianti di Del Giudice Giuseppe"
	Programma sviluppo**
	Vella Rocco Antonio "Ristorante Pizzeria Monte san Pietro"
	Vestita Cosimo (Bottega Vestita)
	Associazione Il Punto di Anceo

* Le associazioni indicate con un asterisco hanno all'epoca della costituzione versato la quota di capitale sociale ma non sono potute intervenire formalmente alla firma dell'atto costitutivo; pertanto hanno fatto richiesta ai sensi dell'art. 39 dello Statuto di aderire alla società. La richiesta è stata accolta formalmente dal Consiglio di Amministrazione del giorno 25 gennaio 2010.

**Le associazioni indicate con due asterischi hanno fatto richiesta ai sensi dell'art. 39 dello Statuto di aderire alla società. La richiesta è stata accolta formalmente dal Consiglio di Amministrazione del giorno 25 gennaio 2010.

1.4 La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri.

L'assemblea dei soci elegge i componenti il consiglio di amministrazione di cui numero quattro membri su proposta dei soci Enti Pubblici ed i rimanenti numero cinque membri su proposta degli altri soci Privati.

I componenti del Consiglio di Amministrazione di parte privata, purchè di specifica e comprovata esperienza, possono anche non essere soci.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente ed un Vice Presidente.

I componenti il C.d.A. durano in carica per tre esercizi sociali sino alla data di svolgimento dell'assemblea ordinaria per l' approvazione del bilancio, e sono sempre rieleggibili.

Per il primo triennio sono risultati eletti:

- Bagnardi Raffaele Angelo, nato a Grottaglie (TA) il 16.09.1954 ed ivi residente in Via Aldo Moro n° 11 – Presidente, in rappresentanza del Comune di Grottaglie;
- Laddomada Giuseppe, nato a Martina Franca (TA) il 20.01.1965 e residente a Crispiano (TA) in Via Olimpiadi n° 1 – Consigliere, in rappresentanza del Comune di Crispiano;
- Pastore Vincenzo, nato a Taranto il 23.12.1947 e residente a Roccaforzata (TA) in Via Giovanni XXIII n° 8 – Consigliere, in rappresentanza del Comune di Roccaforzata;
- Ecclesia Giuseppe, nato a Taranto il 27.07.1968 e residente a Pulsano (TA) in Via Calipari n° 9 – Consigliere, in rappresentanza del Comune di Pulsano;
- Prota Antonio, nato a Bari il 15.11.1968 ed ivi residente in Lungomare Tenente Massaro n° 125 – Consigliere, socio privato;
- Alabrese Francesco, nato a Grottaglie (TA) il 13.01.1950 ed ivi residente in Via Degli Oleandri n° 20 – Consigliere, socio privato;
- Motolese Nicola, nato a Taranto il 23.05.1973 e residente a Grottaglie (TA) alla Masseria Angiulli n° 55 – Vicepresidente, socio privato;
- Fabbiano Stefano, nato a San Giorgio Jonico il 03.08.1957 ed ivi residente in C.so Umberto n° 32 – Consigliere, privato non socio;
- Cassese Giampaolo, nato a Grottaglie il 29.04.1974 ed ivi residente in Via Vittorio Emanuele II n° 7 – Consigliere, socio privato;

L'Assemblea, su proposta degli Enti Pubblici, delibera sulla revoca dei propri rappresentanti anche prima della scadenza triennale.

Il Collegio dei Sindaci è nominato dall'Assemblea e si compone di tre componenti effettivi e di due supplenti che sono rieleggibili

Per il primo triennio sono risultati eletti:

Fasano Vincenzo nato a Grottaglie il 08. 04.1961 ed ivi residente in Via Diaz n° 105 - Presidente Collegio Sindacale;

Cardone Vittoria Cinzia nata a Gioia del Colle il 20.01.1971 e residente in Taranto, Via Principe Amedeo n° 46 – Sindaco effettivo;

Scarpetti Alberto nato a Taranto il 05.05.1965 ed ivi residente in Via Regina Margherita n° 42 – Sindaco effettivo;

Caliandro Giorgio nato a Grottaglie il 27.06.1975 e residente in Martina Franca (TA), Via Sanità n° 3 – Sindaco supplente;

Piccinno Anna nata a Faggiano (TA) il 14.04.1965 ed ivi residente in Via salvo D'Acquisto n° 13 – Sindaco Supplente.

2 Analisi del territorio e diagnosi del contesto

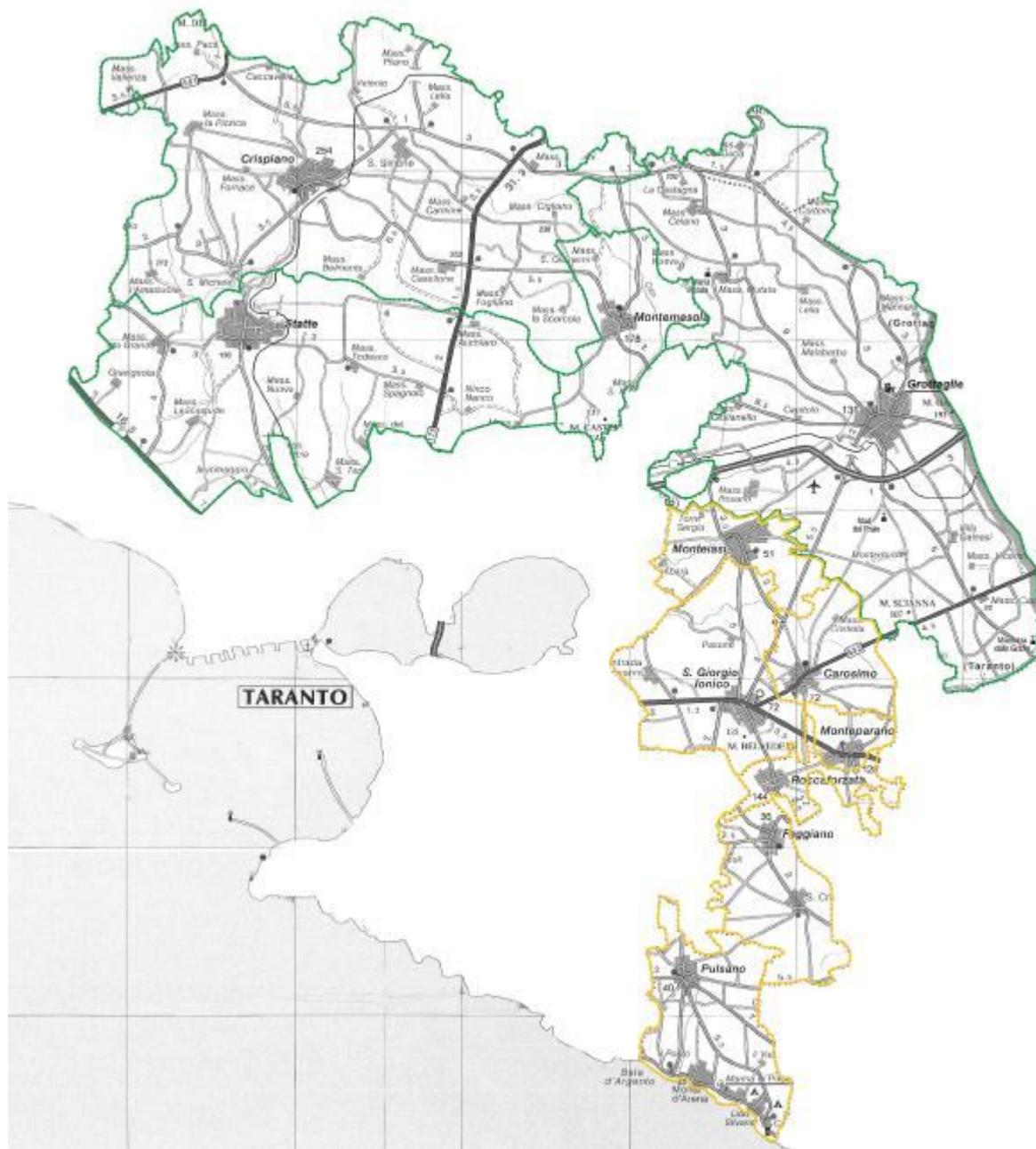


Figura n. 1 Il territorio del GALColline Joniche

2.1 Descrizione della zona geografica interessata

Il territorio della SCARL "GAL Colline Joniche" interessato dall'attuazione del programma Leader ricade nell'arco Jonico della provincia di Taranto che si estende dal mare con il litorale del comune di Pulsano, continua con la zona collinare di Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Monteparano, Monteiasi, Montemesola, Grottaglie, Crispiano, Statte e comprende la pianura di Carosino aggregando ben 11 comuni ed interessando un territorio di 415 Km² ed una popolazione di **110,657 abitanti** (dati istat 2006).

Geograficamente, si tratta di territori comunali confinanti che seguono per estensione territoriale l'arco del Golfo di Taranto. In particolare i comuni di Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Monteparano, Monteiasi, Carosino e Pulsano sono individuati nel PSR 2007-2013 come aree rurali intermedie (zone gialle nella cartografia della Regione Puglia indicate nei dettagli tabellari con la lettera C), mentre i comuni di Grottaglie, Crispiano, Statte e Montemesola come zone ad agricoltura intensiva specializzata (zone verdi nella cartografia della Regione Puglia indicate nei dettagli tabellari con la lettera B).

Ciò vorrebbe accreditare una differenza di sviluppo, una sorta di disomogeneità tra le zone C e le zone B.

In realtà, i 4 Comuni "verdi", ritenuti ad agricoltura intensiva specializzata, e cioè Grottaglie, Montemesola, Statte e Crispiano, vuoi per la loro orografia, vuoi per la loro collocazione interna, registrano un ritardo complessivo di sviluppo notevole. Ciò pur in presenza di colture specializzate, almeno per il Comune di Grottaglie, che non incidono in maniera significativa sul PIL del territorio.

Perciò l'intera zona degli 11 Comuni dell'area è molto più omogenea, per le sue caratteristiche intrinseche, di quanto possa apparire con le appartenenze alle due tipologie di aree individuate dal PSR Puglia 2007-2013.

Infatti secondo la classificazione redatta ai sensi del Reg.Cee n.268/75 art.3.4, i comuni di Cristiano (100%), Montemesola (46%) e Grottaglie (37%) insistono su aree definite "svantaggiate", mentre per i restanti comuni di: Carosino, Faggiano, Monteiasi, Monteparano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte e Pulsano vi è una proposta di riconoscimento di area svantaggiata per la totalità di

essi, ai sensi della DGR n° 4745 dell'11.05.1987. Con la stessa delibera si chiede il riconoscimento di area svantaggiata anche alle residue zone dei comuni di Montemesola e Grottaglie.

Il territorio presenta ricche potenzialità legate alle ricchezze paesaggistico-naturali quali le gravine dell'Arco Jonico (zona ZPS) di antichissima formazione e frutto di eventi che si sono susseguiti in milioni di anni a carico delle rocce e dell'ambiente in cui queste si sono formate, giungendo allo stato attuale come profondi solchi nella roccia calcarea compatta che attraversano i comuni di Crispiano, Grottaglie e Statte.

Il territorio è caratterizzato da amene colline (di cui la denominazione) non molto elevate, da pianure con coltivazioni cromaticamente assortite e da un litorale jonico-salentino ricco di spiagge e di rocce a strapiombo sul mare. In questa cornice geografica la storia ha poi realizzato con magnificenza palazzi, chiese, piazze e castelli.

Il mare è una risorsa ambientale peculiare. Benché l'assalto alle coste non l'abbia risparmiato, il litorale che fa capo al comune di Pulsano, offre ancora scorci d'ampio respiro con uno Ionio purissimo. Tra gli scogli scolpiti ad arte dal mare vi si aprono preziose insenature sabbiose. Tra le spiagge di Canne, di **Montedarena** e più oltre di **Lido Silvana**, si trovano accoglienti strutture balneari e sportive, alberghi e case vacanze. I tratti bassi di scogliera sono ampi ed ospitali racchiusi in piccole conche piatte che si affacciano su una piattaforma rocciosa coperta da pochi centimetri di acqua.

Nell'acqua incredibilmente chiara e subito profonda, anche senza maschera e pinne ci si può immergere in un mondo incontaminato e, per tanti aspetti, ancora tutto da scoprire. Popolato da decine di ricci, stelle marine e polpi, scorfani spinosi e agili donzelle, tra le sue rocce ricoperte di piante marine balenano prudenti saraghi, mormore e lutrini, mentre miriadi di piccole castagnole e corvine si spostano senza fretta al passaggio dell'uomo. È sorprendente la densità di fauna a così poca distanza dal litorale e su fondali profondi non più di quattro o cinque metri.

Già in primavera, grazie al clima sempre mite dell'arco ionico che la fa esplodere sgargiante molto prima che altrove, la luminosità abbagliante del Mezzogiorno carica ogni cosa delle tinte speciali che nessuna cartolina riuscirebbe mai a raccontare.

Nelle zone interne – risalta lo sfondo omogeneo, delle zone collinari e di campagna, in contrasto col grigiore opaco dei calcari ed il bianco assoluto, sfavillante, delle masserie e dei paesi arroccati su pendici assolate.

L'asprezza di questo territorio dichiara apertamente che lavorare è fatica, ma anche tenacia ed orgoglio nei risultati. Nonostante la scarsità delle risorse idriche, tipica della regione e definita dal poeta latino Orazio *Abulia siticulosa*, Puglia assetata, il territorio del costituendo GAL "Colline Joniche" ha una marcata tradizione agricola, costruita da mani sapienti ed opere irrigue che hanno reso fertili e variamente coltivate le colline e le pianure che digradano sino al mare.

La natura calcarea del suolo, popolato da suggestive grotte sotterranee ricamate di concrezioni secolari, assorbe in profondità le piogge – intense ma concentrate in brevi periodi dell'anno.

Anche le corti chiuse ed autosufficienti di antiche masserie imponenti e solitarie (non prive di pregi artistici) sono ben attrezzate per fronteggiare la durezza del lavoro nei campi e negli allevamenti. Databili tra i secc. XV – XIX, tali architetture sono numerose nel territorio di **Crispiano** (detto, appunto, "delle Cento Masserie", di **Statte**, **Montemesola** paesi in cui è maggiore la concentrazione di affascinanti insediamenti rupestri.

Le sobrie ed accoglienti masserie "San Domenico" e "La Mortella" a Crispiano, ad esempio, sono ospitali aziende agricole, in cui è possibile gustare direttamente i prodotti tipici della terra. L'aria frizzante della zona, la vicinanza a centri ricchi di monumenti storici ed i rapidi cambiamenti di paesaggio – il mare è sempre alla portata – rendono possibili diversi itinerari turistici.

L'intreccio tra arte, storia, tradizioni ed ambiente raramente viene preso in considerazione dal turista convenzionale e non compare tra i circuiti vacanzieri più noti. Ma, forse, anche questo è uno dei suoi punti di forza.

La vegetazione è costituita da macchia mediterranea e scarsamente produttiva. Le essenze arboree più importanti sono l'olivo e il mandorlo nonché utilizzo a pascoli; vaste zone collinari sono coltivate a vite o a frutteto. Il resto del territorio è costituito da boschi, macchia, e pascoli.

I boschi sono formati da un livello erbaceo, uno arbustivo ed uno arboreo con esemplari di età diversa e specie diversa, tra questi si ricordano gli alberi di Pino d'Aleppo e Pino Marittimo che in passato venivano sfruttati per ricavarne la resina, i Lecci frammisti a corbezzoli, oleandri, pruni, e

peri selvatici. Dove i boschi si diradano si trova una macchia bassa di arbusti che sono gli abituali componenti della macchia mediterranea, fra i quali il Lentisco, il Ginepro.

Per quanto riguarda il paesaggio agrario, numerose, sono le "masserie" antiche residenze di campagna ove interi nuclei familiari vivevano delle proprie produzioni agricole e zootecniche e delle produzioni e smercio di prodotti caseari e derivati zootecnici.

Generalmente il nucleo abitativo è costituito da un edificio imponente, ubicato in corti chiuse che si distribuisce su due piani ove sono suddivise le stanze dell'abitazione padronale. Nelle masserie più grandi è frequente trovare una cappella.

Il maggior numero di esse lo troviamo nelle campagne del versante nord del territorio, dove abbondano le zone boschive o destinate a pascolo.

Oggi queste sono lande per lo più abbandonate o comunque vi si svolge una limitata attività zootecnica, con famiglie di allevatori ivi residenti con problemi, ancora oggi, di vivibilità e di marginalizzazione piuttosto accentuati.

Tra queste si ricordano: per il territorio di Crispiano, più ricco di tali residenze, i nomi quali Achille, Belfiore, Belmonte, Caccavella, Cardellicchio, Santoro, Martucci, Chiarelli, Clemente, delle Caselle, Nuova, Medichicchio, Mesolecchie, Miola; se ne potrebbero citare circa cento, da qui il nome di una manifestazione, ormai, affermata sul territorio dal nome "Le cento masserie di Crispiano" che tenta di valorizzare con pochi mezzi e buon successo locale queste antiche abitazioni come residenze turistiche durante la stagione estiva.

Nonostante il trascorrere del tempo affievolisca, inevitabilmente, antiche consuetudini e ritualità, in nel territorio del costituendo GAL "Colline Joniche" è davvero esemplare la devozione popolare che continua ad animare le tradizioni, in gran parte di carattere religioso.

Qui nulla è cambiato. Le culture che, nel corso dei secoli, si sono sovrapposte le une alle altre, hanno lasciato tracce di usi e costumi che gli abitanti hanno conservato con amore. Il calore della gente accende anche la fede dei colori e dei sapori di questa terra generosa e si esprime in un'accorata partecipazione.

Un viaggio nella religiosità popolare non può che partire dai festeggiamenti che accompagnano il Natale, la Pasqua ed i Santi Patroni. È la musica delle bande locali ad annunciare il Natale nei comuni. Quella del 22 novembre, giorno in cui si festeggia Santa Cecilia, protettrice della musica, è la prima delle mattine in cui, durante tutto il periodo natalizio, i paesani si svegliano al suono di pastorali ed altre melodie care alla loro memoria e con il profumo penetrante ed inconfondibile dei dolci più tipici della festività: pettole, sanacchiútele e carteddàte.

A **Crispiano**, nelle grotte carsiche, dette "del Vallone", il 24 e 26 dicembre, viene rappresentato un suggestivo **Presepe vivente**, molto noto anche al di fuori dei confini pugliesi. All'insegna della più assoluta fedeltà allo scenario che salutò a Betlemme la natività di Cristo.

A **Pasqua** la Settimana Santa è vissuta con profonda pietà religiosa nell'antico rituale di meste processioni che rievocano la Passione di Cristo.

Ma sono i riti del capoluogo, con le due Processioni dell'Addolorata e dei Misteri, cui i tarantini partecipano in massa, a rendere la Pasqua unica nel suo genere ed in grado di attrarre un gran numero di visitatori che, di anno in anno, raggiungono la città da ogni parte d'Italia e d'Europa. Di origine iberica – Siviglia, Valladolid e Zamora sono soltanto alcune delle città spagnole in cui hanno luogo solenni processioni molto affini alle tarantine – sono diffuse in altre località del Mezzogiorno e risalgono agli inizi del Settecento.

Le forme più varie, di comunità in comunità, assumono, invece, le feste che si svolgono in onore dei **Santi Patroni**. In genere, vi fanno da sfondo luminarie che, sino a tarda notte, illuminano le vie principali, fuochi pirotecnici e mercatini allestiti per l'occasione ed in cui si può acquistare un pò di tutto, mentre la banda locale si esibisce nell'esecuzione di note composizioni popolari.

Il giorno di San Giuseppe, quasi in coincidenza con l'equinozio di primavera in quasi tutti i paesi dell'aggregazione territoriale (soprattutto nei paesi dell'ALBANIA SALENTINA) persiste l'usanza di bruciare falò devozionali che fa rivivere il culto del fuoco e mentre gli adulti si riscaldano e si attrezzano per cuocere sulla brace i cibi, i bambini ripropongono gli antichi rituali del dono, la questua della legna, e quello di purificazione, cioè del salto del fuoco a piè pari.

Per il protettore dei falegnami, il 19 marzo i tradizionali falò bruciano anche a **San Giorgio**, dove sono detti *fucarazzi* e a **Monteparano**, dove si accompagnano alla libera degustazione di piatti tipici da tavolate imbandite per le strade e nelle case dette "mattre".

Certo, queste sono soltanto alcune delle feste, le più note, in cui è possibile imbattersi nei paesi del costituendo GAL "Colline Joniche". Ogni paese, al mare o in collina, ha un ricco patrimonio folkloristico di usanze e costumi da scoprire. Per tutto l'anno ricorrenze civili, popolari e religiose scandiscono il ciclo delle quattro stagioni, in un inimitabile intreccio di storia, tradizione, gastronomia ed artigianato.

Grottaglie è il più importante centro pugliese della lavorazione della ceramica. Il suo pittoresco Quartiere delle Ceramiche si sviluppa a ridosso di un maestoso Castello, tra cumuli di vasi accatastati nelle viuzze, nelle piazze e sui tetti delle case di tufo annerito dalle fornaci. Nelle circa cinquanta botteghe artigiane scavate nel tufo a più livelli, alcune delle quali risalgono al '400, la lavorazione della ceramica, che utilizza le ottime argille locali, è rimasta quella di un tempo e la sua qualità è tale da meritare la definizione di artigianato artistico: ogni anno in agosto, centinaia di visitatori affollano le strade del Quartiere per la grande **Mostra mercato delle ceramiche e delle maioliche**: vasi, brocche, presepi, oggetti d'arredo per la casa ed il giardino, maschere, fischiotti, contenitori per olio e vino, piatti, acquasantiere, pupazzi e quant'altro permetta agli artigiani di sbizzarrirsi con la fantasia.

Oltre duemilacinquecento anni di storia da raccontare. Dalla preistoria all'età classica, dalle secolari dominazioni alternatesi dal Medioevo sino alla nascita del Regno d'Italia, non c'è lembo della provincia in cui il passato non abbia lasciato tracce. Crocevia di culture, nel costume sincero dell'ospitalità ha conservato l'antica consuetudine alla pacifica convivenza tra le genti, così come l'incrocio tra architetture spontanee, chiese-gioiello, castelli e palazzi maestosi, ha dato vita ad un amalgama pittoresco di imponderabile pregio artistico.

Nell'imminente vicinanza con il comune di San Giorgio Jonico non si può prescindere dal citare il **Museo archeologico nazionale** (1887), presso l'ex Convento degli Alcantarini a Taranto che pur non rientrando nel territorio interessato dal DST è sicuramente un'importante opportunità da tenere in considerazione. In cui sono esposti i celebri "**Ori di Taranto**" (IV-I sec. A.C.) ed un numero sterminato di statue, ceramiche, terrecotte e vasi di epoche diverse.

Tracce d'età greca e romana, ma anche appartenenti ad epoche precedenti, a partire dal Paleolitico, sono disseminate su tutto il territorio provinciale. Tra queste, solo per citarne alcune, a **Pulsano** il territorio di **Torre Castelluccia** risulta frequentato già dal XVI sec. a.C

Dall'età normanna in poi vi si sono avvicinati i più potenti feudatari della zona, attratti anche dall'abbondanza delle risorse naturali. Numerosi quelli verso est: a **Montemesola** , **Grottaglie** , **San Giorgio** , **Roccaforzata** , **Monteparano** , **Faggiano** , **Pulsano** , **Carosino**.

Oltre ai comuni nominati, furono interessate da queste forme di popolamento di "Civiltà rupestri" d'età medioevale anche **Statte** , **Grottaglie** e **Crispiano** , ma presenze minori del fenomeno si attestano anche a **Montemesola** e **Faggiano**.

Un posto a parte spetta all'architettura barocca che ritroviamo nelle Cattedrali di **Grottaglie** (Cappella barocca di San Ciro) e nei palazzi di **Montemesola**.

Oltre duemilacinquecento anni di storia da raccontare. Dalla preistoria all'età classica, dalle secolari dominazioni alternatesi dal Medioevo sino alla nascita del Regno d'Italia, non c'è lembo della provincia in cui il passato non abbia lasciato tracce. Crocevia di culture, nel costume sincero dell'ospitalità ha conservato l'antica consuetudine alla pacifica convivenza tra le genti, così come l'incrocio tra architetture spontanee, chiese-gioiello, castelli e palazzi maestosi, ha dato vita ad un amalgama pittoresco di imponderabile pregio artistico.

I Comuni del costituendo GAL "Colline Joniche" sono facilmente raggiungibili per le diverse vie di comunicazione presenti; infatti, ci sono due uscite dell'austostrada A14 ai caselli di Massafra. Le strade statali: S.S. n° 100 proveniente da Bari, S.S. n° 7 Appia da Taranto-Brindisi-Lecce e la S.S. n° 106 Litoranea Jonica da e per Reggio Calabria. Inoltre, si possono utilizzare la linea ferroviaria Taranto-Bari-Bologna e quella Taranto-Metaponto e gli aeroporti di Bari Palese, Taranto-Grottaglie e Brindisi.

2.2 Il contesto socio-economico e territoriale

Nel corso dell'ultimo decennio, si è assistito ad una crescente importanza attribuita al settore dei servizi.

Nella ripartizione delle categorie di servizi si evince, che posto di rilievo assumono i servizi prestati alle imprese.

Gli aspetti più rilevanti del sistema delle imprese riguardano:

- ubicazione
- concentrazione
- dimensione aziendale
- specializzazione
- integrazione tra i diversi settori economici

In particolare, il tessuto imprenditoriale provinciale è caratterizzato soprattutto dalla localizzazione di specifiche attività produttive per poli settoriali aventi specializzazioni rilevanti anche nell'interscambio con l'estero.

La presenza della media e grande impresa (50 ed oltre addetti), ILVA a parte, è certamente meno rilevante anche se assorbe poco più di un quinto degli addetti nel complesso.

Sul versante, invece, della localizzazione di specializzazioni settoriali, si può delineare il seguente profilo territoriale:

- specializzazione agroalimentare (olio, vino, pasta, prodotti IV gamma, latticini, formaggi);
- specializzazione metalmeccanica leggera (infissi, pezzi di ricambio, ecc.).

Tutte, comunque, caratterizzate da numero di addetti medio di poco superiore all'unità. Tali specializzazioni, inoltre, creano un indotto produttivo di filiera che accrescono le potenzialità del settore e le possibilità di nuova forza lavoro.

Si tratta, pertanto, per lo più di piccole e piccolissime unità a dimostrazione di un tessuto produttivo estremamente frammentato.

2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative

Prov	Comune	Zona (a - b - c - d) (dal PSR punto 3.1.1.1)	Superficie (Kmq)	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2001	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2006	Variazio ne demogra fica 2006 - 2001	Densità di popolazion e al 2006 (abitanti/k mq)	Forze di lavoro (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Persone in cerca di occupazione (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Tasso di disoccupaz ione Fonte dati: Istat 2001	Aree protette (superficie Ha) Fonte dati: Regione Puglia - Assessorato Ecologia
TA	Carosino	C	10,8	6.070	6.283	3,5	581,8	1.979	431	21,78	0
TA	Faggiano	C	20,91	3.513	3.518	0,1	168,2	1.203	234	19,45	0
TA	Grottaglie	B	101,63	31.894	32.746	2,7	322,2	11.760	2.378	20,22	0,83
TA	Monteiasi	C	9,71	5.199	5.318	2,3	547,7	1.893	515	27,21	0
TA	Monteparano	C	3,74	2.411	2.361	-2,1	631,3	772	176	22,8	0
TA	Montemesola	B	16,20	4.277	4.212	-1,5	260,0	1.343	296	22,04	0
TA	Roccaforzata	C	5,72	1.756	1.815	3,4	317,3	596	148	24,83	0
TA	San Giorgio J.	C	23,19	15.613	15.906	1,9	685,9	5.407	1.247	23,06	0
TA	Statte	B	92,7	14.585	14.666	0,6	158,2	4.756	1.126	23,68	11,95
TA	Crispiano	B	111,81	12.973	13.283	2,4	118,8	4.524	760	16,8	45,86
TA	Pulsano	C	18,77	10.240	10.549	3,0	562,0	3.492	793	22,71	0
	TOTALE		415,18	108.531	110.657	2	267,0	37.725	8.104	21,48	58,64

Come emerge dalle rilevazioni ISTAT, i Comuni dell'area interessata presentano alla data del 31.12.06, una popolazione complessiva pari a 110.657 abitanti. Nella stessa tabella sono riportati anche i dati e le variazioni 2001/2006.

Dai suddetti dati, emerge anche che la variazione demografica dal 2001 al 2006 è in misura pari al +2 % superiore rispetto alla media regionale di +1,2 %.

Grafico n.1

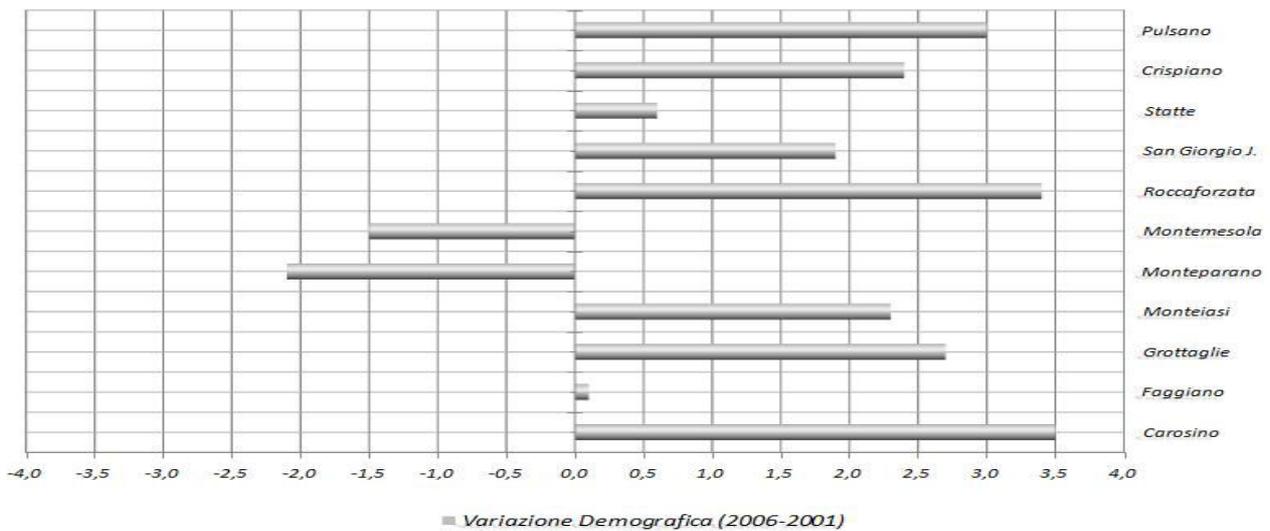
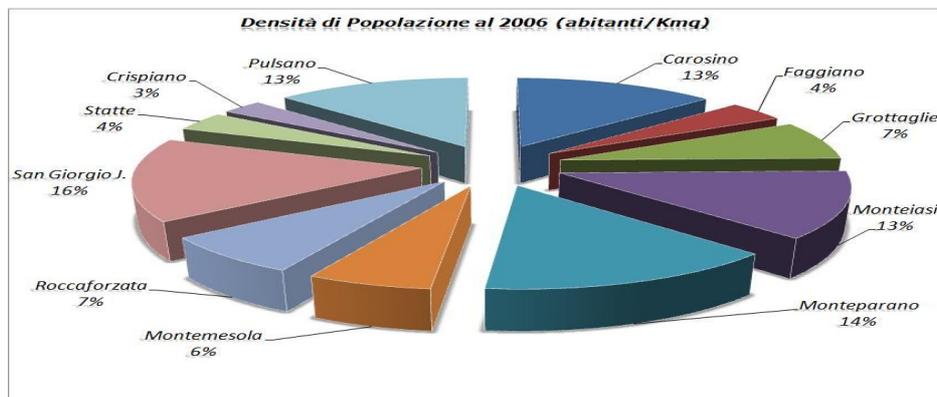


Grafico n.2



La tabella su indicata riporta la densità media degli abitanti nel territorio dell'area, essa è di **267** ab./kmq ossia maggiore rispetto alla media regionale pari a **178,80** ab./kmq. (tab.n.4) in particolare, la densità di popolazione presenta valori molto bassi in corrispondenza di comuni collinari quali Statte, Crispiano e Faggiano mentre valori di densità più alti in comuni parzialmente pianeggianti quali Carosino, Pulsano, San Giorgio Ionico e Monteparano.

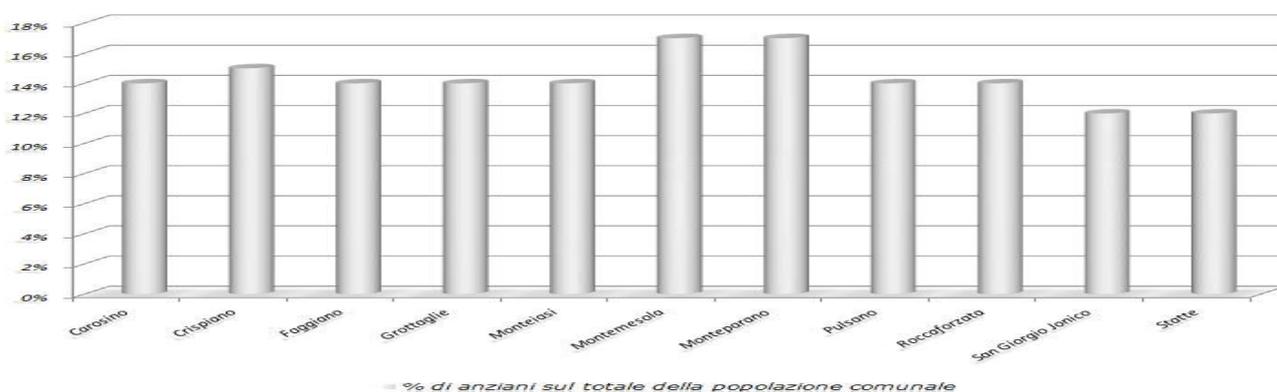
All' 1 gennaio 2007 (Fonte dati anagrafici Istat) la popolazione totale dell'area è di 110.657 abitanti con una percentuale di anziani ultra 65enni pari al 16% della popolazione totale.

Tabella n. 1 Popolazione Anziana

Comuni	65 anni e oltre	% di anziani sul totale della popolazione comunale
	TOT	%
Carosino	1.065	14
Crispiano	2.275	15
Faggiano	594	14
Grottaglie	5.218	14
Monteiasi	846	14
Montemesola	833	17
Monteparano	475	17
Pulsano	1.682	14
Roccaforzata	290	14
San Giorgio Jonico	2.213	12
Statte	2.093	12
Totale Area	17.588	15

Fonte ISTAT: dati anagrafici residenti al 1° gennaio 2007

Grafico n. 3



I comuni con la popolazione più anziana risultano essere quello di Montemesola e di Monteparano, segue Crispiano con il 15% mentre San Giorgio Jonico e Statte hanno la popolazione residente più giovane a conferma che la vicinanza dal Capoluogo è determinante in tale tipologia di distribuzione.

Il mercato del lavoro è caratterizzato da un tasso di disoccupazione totale pari a circa il **21,36%** con picco fino ad oltre il **27%** nel comune di Monteiasi; dal punto di vista femminile, invece, si assiste ad un fenomeno di disoccupazione pari a circa il **31,58%**, con un picco nel Comune di Roccaforzata che evidenzia una percentuale pari al 49,245 di tasso di disoccupazione femminile.

Tabella n. 2 Disoccupazione totale

	Attivi totali	Disoccupati	Tasso disocc.
Carosino	1.979	431	21,78
Crispiano	4.524	760	16,8
Faggiano	1.203	234	19,45
Grottaglie	11.760	2.378	20,22
Monteiasi	1.893	515	27,21
Montemesola	1.343	296	22,04
Monteparano	772	176	22,8
Pulsano	3.492	793	22,71
Roccaforzata	596	148	24,83
S. Giorgio J.	5.407	1.247	23,06
Statte	4.756	1.126	23,68
Totale area	37.725	8.104	21,36

Grafico n.4

Tasso di Disoccupazione (Istat 2001)

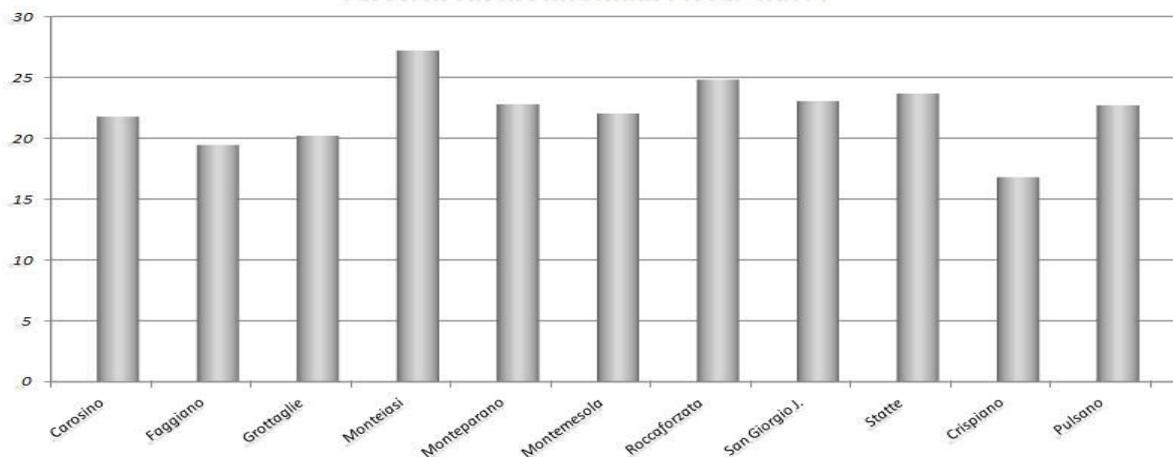
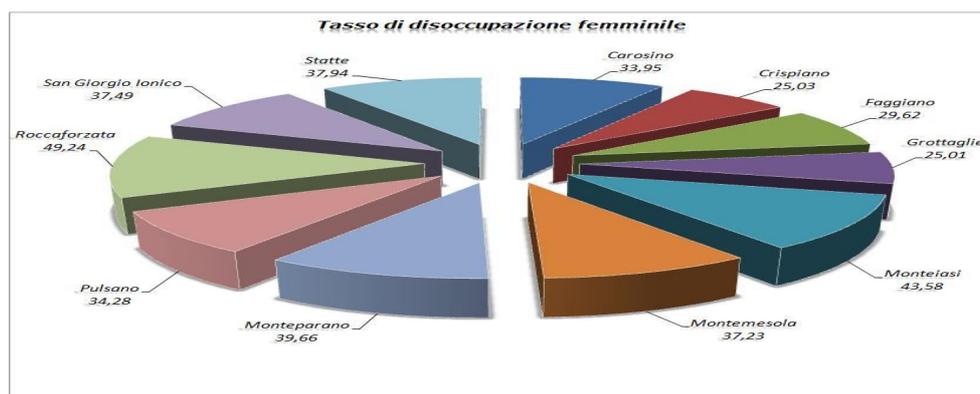


Tabella n 3.La disoccupazione femminile

Comune	attive	occupate	In cerca di occupazione	% di disoccupazione femminile
Carosino	645	426	219	33,95
Crispiano	1530	1147	383	25,03
Faggiano	405	285	120	29,62
Grottaglie	4474	3355	1119	25,01
Monteiasi	670	378	292	43,58
Montemesola	427	268	159	37,23
Monteparano	242	146	96	39,66
Pulsano	1152	757	395	34,28
Roccaforzata	199	101	98	49,24
San Giorgio Ionico	1771	1107	664	37,49
Statte	1452	901	551	37,94
Totale Area	12967	8871	4096	31,58

Grafico n.5



2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)

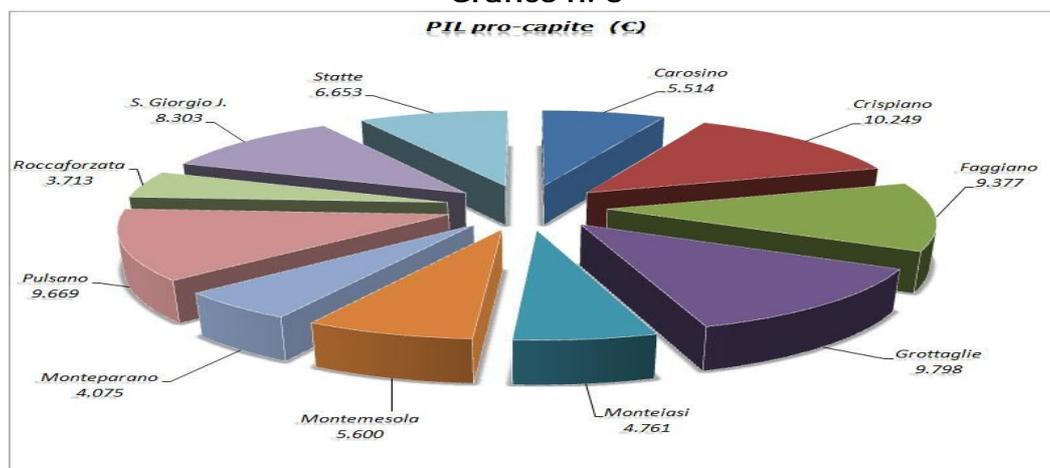
Dai dati statistici, emerge che il PIL degli 11 comuni è complessivamente pari a 913,88 mln euro con una media di Prodotto Interno Lordo pro-capite di 8.322 mln inferiore rispetto alla media regionale di 14,484 mln.

Il PIL pro-capite, inferiore rispetto alla media regionale, conferma, infatti, il carattere di estrema ruralità dell'area interessata dal DST.

Tabella n.4

Pil pro capite			
Comuni	Popolazione residente	Totale (mln €)	Pil pro-capite (€)
Carosino	6.150	33,92	5.514
Crispiano	13.090	134,21	10.249
Faggiano	3.530	33,08	9.377
Grottaglie	32.400	317,46	9.798
Monteiasi	5.260	25,03	4.761
Montemesola	4.280	23,95	5.600
Monteparano	2.380	9,69	4.075
Pulsano	10.460	101,15	9.669
Roccaforzata	1.770	6,59	3.713
S. Giorgio J.	15.720	130,54	8.303
Statte	14.770	98,26	6.653
Totale area	109.810	913,88	8.322
Regione Puglia	4.046.440	58.610,10	14.484

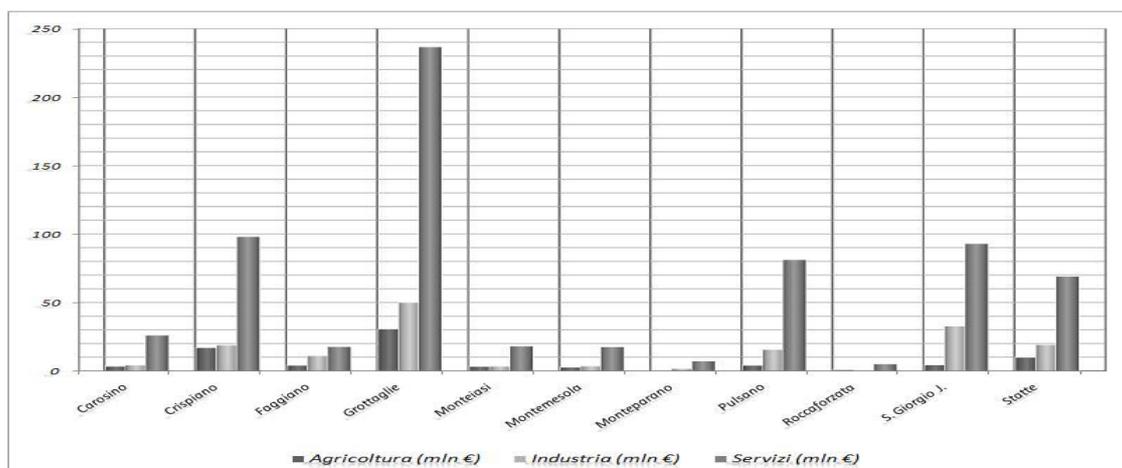
Grafico n. 6



Fonte Osservatorio Banche e Imprese anno 2004

Tabella n. 5 Pil per settore

Comuni	Agricoltura (mln €)	%	Industria (mln €)	%	Servizi (mln €)	%	Totale
Carosino	3,44	10,14	4,27	12,59	26,20	77,24	33,92
Crispiano	17,07	12,72	18,93	14,10	98,21	73,18	134,21
Faggiano	4,16	12,58	11,15	33,71	17,77	53,72	33,08
Grottaglie	30,67	9,66	50,09	15,78	236,70	74,56	317,46
Monteiasi	3,29	13,14	3,52	14,06	18,22	72,79	25,03
Montemesola	2,71	11,32	3,63	15,16	17,61	73,53	23,95
Monteparano	0,52	5,37	1,79	18,47	7,37	76,06	9,69
Pulsano	4,17	4,12	15,69	15,51	81,29	80,37	101,15
Roccaforzata	0,89	13,51	0,47	7,13	5,24	79,51	6,59
S. Giorgio J.	4,49	3,44	32,87	25,18	93,17	71,37	130,54
Statte	10,00	10,18	19,18	19,52	69,09	70,31	98,26
Totale area	81,41	8,91	161,59	17,68	670,87	73,41	913,88
Regione Puglia	2.800,50	4,78	11.009,80	18,78	38.649,80	65,94	58.610,10



Fonte Osservatorio Banche e Imprese anno 2004 - Graficon. 6 PIl per settore

L'Agricoltura

Nel comprensorio del Gal sono presenti 8.159 aziende agricole che operano su ettari **22.866,93** di superficie agricola utilizzata con una media di area pari ad ettari 2.095,34.

Tabella n.6 (Fonte ISTAT Censimento del 2000)

Comune	AZIENDE	SAU
Carosino	218	838,69
Crispiano	1227	7431,44
Foggiano	765	1109,12
Grottaglie	3571	7882,17
Monteiasi	586	709,26
Montemesola	453	810,93
Monteparano	97	75,35
Pulsano	470	862,91
Roccaforzata	235	300,07
San Giorgio Ionico	432	933,44
Statte	105	1913,55
Totale	8159	22866,93
Media		2095,34

Tabella n. 7

Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU). (Superficie in ettari)

Comune	Classe di superficie totale									Totale
	Senza superfici	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed	
Carosino	1	114	46	44	8	3	-	-	2	218
Crispiano	4	553	331	199	49	33	28	17	13	1.227
Faggiano	2	477	159	90	27	7	3	-	-	765
Grottaglie	5	2.120	752	460	120	58	37	14	5	3.571
Monteiasi	-	439	84	49	9	3	-	1	1	586
Montemesola	-	289	96	53	7	2	3	3	-	453
Monteparano	-	75	20	-	2	-	-	-	-	97
Pulsano	2	293	93	55	14	6	6	-	1	470
Roccaforzata	-	168	36	22	6	2	1	-	-	235
San Giorgio Ionico	-	243	83	71	21	9	4	-	1	432
Statte	-	13	16	20	9	18	23	3	3	105
Totale area	14	4.784	1.716	1.063	272	141	105	38	26	8.159
Totale provincia	91	23.047	9.013	6.515	2.270	1.250	826	226	101	43.339

Tabella n. 8

Aziende complessive con seminativi, aziende per le principali coltivazioni praticate e relativa superficie per comune(Superficie in ettari)

Comune	Totale generale aziende	Coltivazione praticata							
		Cereali				Coltivazione ortiva		Coltivazione foraggera avvicendata	
		Totale		di cui destinate a frumento		Aziende	Superfici	Aziende	Superfici
		Aziende	Superfici	Aziende	Superfici				
Carosino	50	5	277,5	5	277,5	4	13,2	-	-
Crispiano	378	320	1.243,2	258	802,9	35	65,8	22	288,6
Faggiano	128	26	50,7	22	47,3	14	6,6	8	17,2
Grottaglie	1.264	191	1.344	180	1.235,9	34	62,1	18	69,6
Monteiasi	65	17	82,3	12	79,3	4	3,5	1	0,2
Montemesola	125	35	117,2	26	109,6	23	7,4	4	32,2
Monteparano	20	-	-	-	-	-	-	-	-
Pulsano	217	14	49,6	9	39,2	31	15,1	2	11,4
Roccaforzata	65	10	13	10	13	6	1,5	1	1,9
San Giorgio Ionico	85	32	159,3	31	158,4	18	9,4	2	4,4
Statte	40	22	412	16	187,8	6	9,5	1	20
Totale area	2.437	672	3.749	569	2.950,8	175	194,0	59	445
Totale Provincia	16.093	7.091	32.154	5.812	25.208,1	2.246	3.135	1.836	13.183,6

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT Censimento generale dell'Agricoltura 2000)

Grafico n.7

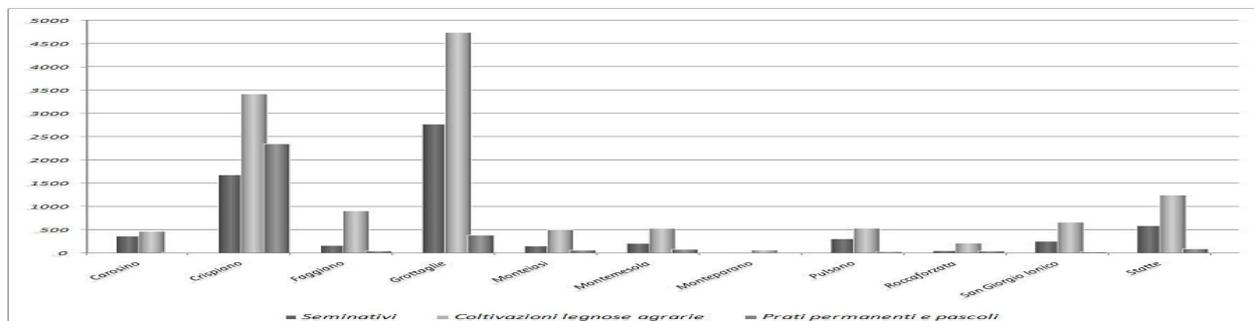


Tabella n. 9

- Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni . (Superficie in ettari)

Comune	Superficie agricola utilizzata				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata		Altra superficie	Totale generale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	di cui destinata ad attività ricreative		
Carosino	361,9	463,8	13	838,7	-	-	23,3	-	15,1	877,1
Crispiano	1.676,8	3.412,5	2.342,1	7.431,4	-	550	315,8	-	88,7	8.386
Faggiano	159,6	904,9	44,6	1.109,1	1	179,5	88,2	-	4,6	1.382,5
Grottaglie	2.765,6	4.734,3	382,3	7.882,2	0,2	402,3	128,7	0,5	174,2	8.587,5
Monteiasi	151,3	498,1	59,9	709,3	-	-	10,6	1,2	1	720,9
Montemesola	205,1	526,7	79,1	810,9	-	-	16	-	10,1	837
Monteparano	11,6	62,9	0,9	75,4	-	-	0,1	-	.	75,5
Pulsano	305,3	530,6	27	862,9	0,9	0,6	7	-	10,1	881,6
Roccaforzata	48,4	211	40,6	300,1	-	99,9	3,8	-	1,7	405,5
San Giorgio Ionico	250,9	661,1	21,5	933,4	-	-	40,4	-	13,3	987,1
Statte	585	1.240,2	88,4	1.913,6	-	711,8	74,8	-	151,2	2.851,4
Totale area	6.522	13.246,1	3.099,3	22.866,9	2	1.944,2	708,7	2	470,1	25.991,9
Totale prov.	55.859,6	67.682,9	10.932,6	134.475,1	42,2	15.508,8	4.335,5	37,9	2.970,6	157.332,2

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT Censimento generale dell'Agricoltura 2000)

Tabella n. 10

Aziende complessive con coltivazioni legnose agrarie, aziende per le principali coltivazioni praticate e superficie per comune. (Superficie in ettari)

Comune	Totale generale aziende	Coltivazione praticata							
		Vite		Olivo		Agrumeto		Frutteto	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Carosino	202	175	355,3	80	106,8	-	-	3	0,5
Crispiano	1.044	491	624,4	835	2.616,1	6	8,1	159	163,2
Faggiano	716	534	672	401	210,4	2	0,1	20	3,9
Grottaglie	3.053	1.646	2.513,9	2.074	2.160,9	7	2,8	108	35,8
Monteiasi	557	155	144,5	497	350,2	5	0,6	17	2,8
Montemesola	416	167	140,9	397	384	-	-	4	1,5
Monteparano	88	67	45,9	48	16,8	1	0,1	1	0,2
Pulsano	353	266	405,9	131	118,9	9	2,4	11	2
Roccaforzata	211	133	137,1	161	71	4	0,2	26	2,8
San Giorgio Ionico	401	305	491,7	210	160,2	-	-	14	4,8
Statte	92	17	134,4	85	1.001,6	8	79,4	10	23,3
Totale area	7.133	3.956	5.666,1	4.919	7.196,9	42	93,5	373	240,9
Totale Provincia	37.903	16.290	24.542,4	29.292	33.718,3	3.230	6.776,9	5.469	2.240,8

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT Censimento generale dell'Agricoltura 2000)

Tabella n. 11

Aziende con allevamenti ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi per comune

Comune	Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti avicoli	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Carosino	1	150	1	41	-	-	-	-
Crispiano	9	750	11	404	12	77	9	80.158
Faggiano	3	425	3	94	-	-	-	-
Grottaglie	10	778	12	642	1	8	4	208
Monteiasi	2	251	2	55	1	3	-	-
Montemesola	1	100	1	16	2	26	-	-
Monteparano	1	30	1	100	-	-	-	-
Pulsano	1	160	-	-	-	-	1	1.800
Roccaforzata	1	150	-	-	-	-	-	-
San Giorgio Ionico	-	-	-	-	-	-	1	30
Statte	1	410	-	-	1	70	3	400
Totale area	30	3.204	31	1.352	17	184	18	82.596
Totale Provincia	370	23.478	278	9.662	254	1.919	720	203.235

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT Censimento generale dell'Agricoltura 2000)

Tabella n. 12

Addetti per categoria di manodopera agricole Censimento generale dell'Agricoltura 2000.

Comune	Conduttore	Familiari e parenti del conduttore				Altra manodopera aziendale				Totale generale
		Coniughe	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	Dirigenti		Operai ed assimilati		
						A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
Carosino	218	166	246	48	460	-	5	-	61	744
Crispiano	1.224	245	181	51	477	-	54	5	1.157	2.917
Faggiano	763	207	132	31	370	-	27	1	159	1.320
Grottaglie	3.563	2.791	4.240	384	7.415	12	368	8	2.293	13.659
Monteiasi	584	223	253	19	495	-	56	2	37	1.174
Montemesola	453	330	355	51	736	-	5	-	255	1.449
Monteparano	96	80	83		163	1	-	-	220	480
Pulsano	470	225	530	18	773	1	81	9	263	1.597
Roccaforzata	235	142	186	1	329	-	21	-	24	609
San Giorgio Ionico	430	185	369	30	584	2	50	-	340	1.406
Statte	102	37	95	2	134	2	56	-	227	521
Totale area	8.138	4.631	6.670	635	11.936	18	723	25	5.036	25.876
Totale Provincia	43.242	28.659	36.974	3.581	69.214	66	2.880	548	32.505	148.455

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT Censimento generale dell'Agricoltura 2000)

Tabella n. 13

Aziende per titolo di possesso dei terreni.

Comune	Titolo di possesso dei terreni							Totale
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
Carosino	196	1	4	2	14	-	-	217
Crispiano	1.192	7	3	9	16	-	-	1.227
Faggiano	755	5	-	4	1	-	-	765
Grottaglie	3.535	10	6	8	11	-	1	3.571
Monteiasi	585	-	-	-	1	-	-	586
Montemesola	431	-	10	1	11	-	-	453
Monteparano	97	-	-	-	-	-	-	97
Pulsano	460	4	3	1	-	-	-	468
Roccaforzata	233	1	1	-	-	-	-	235
San Giorgio Ionico	420	1	4	3	3	-	1	432
Statte	98	-	-	3	2	2	-	105
Totale area	8.002	29	31	31	59	2	2	8.156
Totale Provincia	41.594	316	295	312	772	15	32	43.336

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT Censimento generale dell'Agricoltura 2000)

Da quanto precede si possono trarre delle conclusioni sull'agricoltura del territorio:

- Prevalenza di conduzione familiare;
- Frammentazione della proprietà e polverizzazione delle imprese;

- Specializzazione per alcune colture (uva da tavola e da vino, olivo) ma con costi elevati e prodotti di massa poco accetti dal mercato;
- Bassa produttività per scarsa meccanizzazione delle operazioni colturali;
- Senilizzazione degli addetti.

L'artigianato

Tra i settori economici, l'artigianato, ricopre un ruolo importante per l'intero territorio locale. Infatti, il numero di imprese ammonta a 1.126 con maggiore incidenza percentuale nei comuni di Grottaglie (36%) e Crispiano (14%) a cui seguono i comuni di Pulsano e San Giorgio Ionico (12%).

Tabella n. 14 Aziende artigiane operanti nel territorio

	Totale (n)	Incidenza %
Carosino	57	5
Crispiano	161	14
Faggiano	40	4
Grottaglie	409	36
Monteiasi	31	3
Montemesola	45	4
Monteparano	24	2
Pulsano	134	12
Roccaforzata	11	1
S. Giorgio J.	137	12
Statte	77	7
Totale area	1.126	100

Fonte: Infocamere 31.12.2002

2.5 Il turismo e la ricettività

Il turismo nel territorio del Gal Colline Joniche ha una modesta ricettività generale (concentrata su Pulsano) e una scarsa presenza di agriturismi (solo 2 per 36 posti letto).

Questi ed altri dati emergono dalle tabelle fornite dall'APT di Taranto, come di seguito:

ALBERGHIE R.T.A. - NOVEMBRE 2008

COMUNE	5 STELLE			4 STELLE			3 STELLE			2 STELLE			1 STELLA			TOTALE		
	N	C	L	N	C	L	N	C	L	N	C	L	N	C	L	N	C	L
Carosino																0	0	0
Crispiano				3	52	105										3	52	105
Faggiano																0	0	0
Grottaglie							1	48	87	1	14	22				2	62	109
Monteiasi																0	0	0
Montemesola																0	0	0
Monteparano																0	0	0
Pulsano				2	100	197	4	136	235							6	236	432
Roccaforzata																0	0	0
S.Giorgio Jonico							1	9	25							1	9	25
Statte							2	68	126							2	68	126
	0	0	0	5	152	302	8	261	473	1	14	22	0	0	0	14	427	797

Fonte dei dati ATP di Taranto
 N Numero di Alberghi
 C Camere
 L Posti letto

ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI - NOVEMBRE 2008

COMUNE	Campeggi		Villaggi turistici		Case per vac.e res.		Agriturismi		Ostelli		Affittacamere		Bed & Breakfast	
	numero	letti	numero	letti	numero	letti	numero	letti	numero	letti	numero	letti	numero	letti
Carosino														
Crispiano							1	24					4	22
Faggiano														
Grottaglie													3	22
Monteiasi														
Montemesola														
Monteparano														
Pulsano			1	38	1	20							4	34
Roccaforzata													1	4
S.Giorgio Jonico													1	10
Statte							1	12			1	10		
	0	0	1	38	1	20	2	36	0	0	1	10	13	92

Fonte dei dati: ATP di Taranto

MOVIMENTO ANNO 2008 PROVINCIA IN COMPLESSO

COMUNE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Avetrana	475	1.518	365	1.404	840	2.922
Castellaneta	48.672	231.203	2.870	11.300	51.542	242.503
Crispiano	1.995	6.393	118	477	2.113	6.870
Ginosa	16.133	122.734	580	3.430	16.713	126.164
Grottaglie	5.408	12.432	357	1.223	5.765	13.655
Laterza	304	475	19	28	323	503
Leporano	4.762	50.595	529	4.820	5.291	55.415
Lizzano	16	59			16	59
Manduria	6.132	37.632	532	2.192	6.664	39.824
Martina F.	24.498	59.966	6.985	26.647	31.483	86.613
Maruggio	24	110			24	110
Massafra	16.278	40.594	1.848	7.607	18.126	48.201
Mottola	6.876	12.843	722	1.887	7.598	14.730
Palagianello	145	916	12	118	157	1.034
Palagiano	2.253	13.206	413	8.886	2.666	22.092
Pulsano	9.719	40.936	769	3.278	10.488	44.214
S.Giorgio J.	719	1.673	51	130	770	1.803
Sava	434	871	42	68	476	939
Statte	2.114	5.140	245	928	2.359	6.068
Taranto	60.237	156.546	10.060	55.739	70.297	212.285
Torricella	3.104	24.419	39	201	3.143	24.260
TOTALI	210.298	820.261	26.556	130.363	236.854	950.624

Da questi e da altri dati si evince che il sistema turistico dell'area GAL presenta una caratteristica di estrema importanza per l'intera struttura del settore: la marcata stagionalità delle presenze.

Durante i mesi estivi giugno–settembre si concentra il 64% dell'intero flusso annuale di presenze turistiche; ponendo a confronto i dati dei mesi estivi con quello dei mesi invernali, si evince un risicato 13% di presenze.

In coincidenza di manifestazioni di rilievo turistico vi è una maggiore concentrazione di arrivi e presenze, com'è nei mesi primaverili per Pasqua, con i caratteristici riti della Settimana Santa di Taranto per i quali affluiscono migliaia di turisti da tutta la Regione; in settembre ed ottobre si tengono iniziative quali le vie del vino, la vendemmia ed il convegno internazionale di Studi sulla Magna Grecia. Ma tutto ciò non incide sulla consistente stagionalità delle presenze legate al mare.

Tale trend di presenze è riconducibile ad una domanda prevalentemente balneare, cui si coniuga, ma in modo marginale, la posizione delle risorse artistiche e architettoniche (le gravine, gli insediamenti rupestri, il Parco delle Gravine, le chiese, i santuari, ecc), con soggiorni anche nelle aree interne del territorio considerato.

Se si confrontano i dati relativi agli "arrivi" con quelli relativi alle "presenze" si nota come la permanenza media (arrivi/presenze) dei turisti sul territorio provinciale sia estremamente eterogenea.

Il dato medio della provincia è di circa 4 giorni/turista.

Si nota, inoltre, che il valore della permanenza media nei paesi dell'entroterra è di circa 2 giorni, evidentemente le bellezze culturali e archeologiche non sono oggetto di attenzione da parte dell'attuale offerta turistica.

Ciò in parte a scapito delle zone interne, in quanto la "fabbrica mare" attira anche forza lavoro; solo con un progetto di accoglienza adeguato e una migliore esigenza di valorizzazione del patrimonio storico – culturale, le zone interne potranno evitare l'ulteriore spopolamento e approfittare della presenza di turisti balneari per attirarli a visite ben più intelligenti ed istruttive.

Per le tipologie dei turisti, quelli italiani (91,45%) rappresentano i maggiori appassionati delle nostre bellezze naturalistiche ed archeologiche. Essi confermano il fenomeno generale circa i flussi in ingresso alla Regione nel periodo estivo e in specifico, l'area GAL attira circa il 29% dell'intera massa turistica italiana dell'intera Provincia.

Per gli stranieri, invece, si hanno percentuali (7,35%) di arrivi decisamente più contenute.

Parallelamente, i turisti italiani si recano per il 77,81% presso alberghi e per il restante 22,19% presso strutture complementari. In questo ultimo dato si può leggere la presenza nei campeggi durante l'estate.

Questo dato è da interpretarsi in sinergia con i dati rivenienti dalla tabella che indica le tipologie di strutture ricettive presenti nell'area del Gal Colline Joniche.

2.6 Il patrimonio rurale

CAROSINO

In epoca magnogreca, questo piccolo centro era un importante centro commerciale in ottima posizione geografica sull'asse che univa Taranto alla Grecia. Appena fuori dall'attuale centro abitato, sorge la Masseria Misicuro, che conserva il nome dell'antica Mesochoron, luogo in cui, probabilmente, si dividevano la Via Appia e la Via Salentina.

Carosino decadde nel IX secolo, durante la guerra greco-gotica: fu allora che l'abitato si suddivise fra casali e case grotta e che l'agricoltura e la pastorizia sopravvissero come uniche attività economiche. Ancora oggi l'agricoltura, grazie al protrarsi della stagione estiva ed al clima particolarmente favorevole, dona raccolti sempre abbondanti. I filari dei vigneti e gli ulivi si alternano alle bianche masserie di campagna, dove spesso è possibile gustare o acquistare prodotti tipici di questa terra. Famosa per i suoi vini – ma anche per l'olio e l'uva da tavola – Carosino ospita ogni anno in agosto una nota Sagra e mostra-mercato del vino, occasione in cui dalla fontana della piazza principale viene fatto zampillare vino per tutti i presenti. Segue in ottobre un'altra mostra mercato dei vini pugliesi, tra cui spiccano i locali Malvasia Bianca di Carosino e Primitivo del Tarantino (ottimo rosso dal sapore asciutto), molto apprezzati sulle tavole italiane.

Come altri centri di questo versante della provincia tarantina, ospitò una comunità albanese nel XV secolo, le cui tradizioni si sono perse nel tempo. Fu anche feudo di famiglie nobili della zona: tra queste, i tarantini Simonetta vi fecero realizzare una residenza castellana nel XV secolo, oggi inglobata dal Palazzo Baronale costruito nel XVII secolo dalla famiglia d'Ayala secondo gli stereotipi dell'architettura militare medievale, in stile piuttosto manierate. Il palazzo è attualmente di proprietà del Comune grazie ad un atto di donazione dei d'Ayala. Risale, invece, al XIV secolo la Chiesa Matrice, dedicata a Santa Maria delle Grazie, in cui si custodiscono una tela raffigurante la Madonna del Rosario, un Crocifisso ligneo del '700 e, sull'altare maggiore, un affresco del '600.

La Sagra del Vino di Carosino, pur "ratificata" solamente nel 1966, è certamente una delle prime forme ufficiali di festa del vino sorte nella Regione Puglia e quasi sicuramente in tutto il sud. Retaggio di bacchanali rituali che si perdono nella notte dei tempi e dell'impavida vocazione

vitivinicola dei Carosinesi, oggi la Sagra presenta ancora alcune usanze peculiari di questo bellissimo paesino: durante il periodo della festa, infatti, dalla caratteristica fontana monumentale, zampilla dell'ottimo vino distribuito a tutti gratuitamente.

CRISPIANO

Il territorio di Crispiano è abitato sin dalla preistoria, come testimoniano i resti di una tomba collettiva scavata nel carparo ed esposti nel museo di Taranto. Fu sito di importanza strategica anche in epoche successive: i rinvenimenti di vasi e monili in oro ne attestano un fitto popolamento d'età greca. Negli anni delle invasioni barbariche Crispiano fu distrutta dai Goti e dai Visigoti, poi ricostruita da alcuni monaci basiliani, sfuggiti all'invasione saracena, che nella gravina scavarono cripte e, più tardi, nel 1226, nelle grotte dette "del Vallone", oggi inserite nel centro abitato, edificarono l'Abazia di Santa Maria di Crispiano.

Ma, nel XIV secolo, si spopolò ancora una volta a causa delle tasse e dei soprusi feudali; nel 1794, con le migrazioni di braccianti martinesi, che si stabilirono nelle Grotte del Vallone, nacque la Crispiano moderna.

A 450 metri sul livello del mare, Crispiano è oggi un importante centro agricolo, specializzato nella produzione di olive, uva, mandorle e cereali. Sviluppata è anche l'industria enotecnica e della lavorazione della pietra locale, nonché l'artigianato del mobile e l'agriturismo. Il suo territorio è detto "delle Cento Masserie" per il gran numero di strutture agricole residenziali, ricche di connotazioni storiche ed artistiche rilevanti (secoli XV-XIX). Un interessante Museo della Civiltà Contadina è ospitato dalla Masseria Lupoli, risalente al 1500.

Tra i numerosi insediamenti abitativi d'età medievale, sia civili che religiosi, di notevole interesse artistico sono la Cripta di Santa Maria di Crispiano, con affreschi dei secoli XII-XIII raffiguranti la Vergine con Bambino, San Nicola e San Michele Arcangelo.

Nel centro storico hanno, inoltre, sede la Chiesa Vecchia di Santa Maria, con affreschi del Cristo Pantocratore del XIII secolo e, sulla parete absidale romanica; la Chiesa della Madonna del Carmelo in San Simone, costruita nel 1649 circa, con numerosi affreschi fra cui un San Michele Arcangelo ed una Vergine del Monte Carmelo. La Biblioteca Civica, inoltre, ospita un importante Centro Studi Montaliano, vero e proprio museo specializzato.

Infine, tra le grotte carsiche di cui è molto ricco il sottosuolo della zona, è la Grotta Stinge, esplorato nel 1984 e così chiamata perché l'ingresso è nei pressi di un'estesa macchia di lentisco, localmente detto stinge; è detta anche "Grotta delle Perle" per i colori tenui e le forme rotondeggianti delle sue concrezioni, in alcune sale supera i 5 metri d'altezza.

Sul territorio:

- Antico Tempio di Triglio

- Acquedotto costruito nel 631 dalla fondazione di Roma

- Cripta "Cubiculum Sancti Juliani"
(X-XI sec.)

- GROTTE CARSICHE "La Stinge"

- GRAVINE:
 - Miola
 - Alezza
 - Boccaladroni
 - Fornace
 - Cacciagualani
 - Cigliano
 - L'Amastuola

- Le famose 100 masserie
(XV-XIX secolo)

- Grotte del "Vallone Lezzitello"
(IV-III secolo a.c.)

- Chiesa "Vecchia"

(XIX secolo)

- Torre "Cacace"

(XIX secolo)

- Torre "Mininni"

(XIX secolo)

FAGGIANO

Questo piccolo centro agricolo, è posto alle falde della Serra dei San Crispieri., il suo nome deriverebbe da un bosco di faggi che, un tempo, pare circondasse il territorio. Un'altra ipotesi celebra metaforicamente Faggiano come luogo di buon vitto e rimanda alla radice del verbo mangiare, del termine greco che indica la quercia (in latino fagus), albero sacro al dio Zeus ed i cui frutti erano molto graditi sia dagli uomini che dagli animali. Il cuore verde di Faggiano pulsa ancora oggi ed invita ad escursioni nei boschi circostanti, dove non è raro imbattersi in specie di animali selvatici ormai in via di estinzione.

Casale povero e scarsamente popolato del XIII secolo, diventerò un fiorente importante centro dell'Albania Salentina nel XV secolo.

Nel tempo fu feudo di nobili famiglie della zona, dai Muscettola ai Piscicell, ed, infine, nel periodo napoleonico, divenne comune autonomo.

In un giro di visita al paese, assolutamente da non perdere sono la Cripta di San Teodoro, risalente all'XI secolo, scavata nel tufo ed originariamente decorata da affreschi databili tra la fine del '200 e gli inizi del '300, che oggi si possono ammirare nella Pinacoteca Provinciale di Bari, la Chiesa Matrice del 1500, dedicata a Maria SS. Annunziata, l'antica Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ed il severo Castello di San Crispieri, costruito in età tardo-rinascimentale.

Sul territorio:

· Chiesa Matrice: dedicata a Maria SS. Annunziata. Ha una sola navata; si ha notizia del luogo di culto dalla relazione della visita effettuata dall'Arciv. di Taranto mons. Lelio Brancaccio, il 4

maggio 1578. Nella Chiesa, lastricata di lapidi sepolcrali, si celebrava la messa con il rito greco, che fu conservato fino a tutto il XVIII° sec., a testimoniare il forte attaccamento alle tradizioni greco-albanesi. Nel 1760 la Chiesa fu restaurata, così come oggi appare, nonostante piccole successive manomissioni.

- Chiesa del Rosario: vicina alla Chiesa matrice; risale presumibilmente alla stessa epoca. E' più piccola e non presenta particolarità architettoniche di rilievo.
- Chiesa di San Francesco di Paola: in contrada San Crispieri, della seconda metà del XV secolo, si colloca nei pressi del castello feudale.
- Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli: si trova poco lontano dalla frazione di San Crispieri, sulla strada che porta a Lizzano; se ne celebravano solenni festeggiamenti ogni primo martedì del mese di marzo. Mostra i segni di un'antica nobiltà architettonica. Sino a poco tempo addietro in parte crollata e pericolante, è attualmente oggetto di restauro.
- San Nicola di Stratelates: nel 1926, scavi dalla Sovrintendenza Archeologica, portarono alla luce una cripta rupestre con un affresco dedicato al Santo; il sito fu dichiarato monumento nazionale, ma nel '56 fu distrutto per far posto ad una piazza cittadina; l'affresco asportato e conservato nella Pinacoteca Provinciale di Bari.
- Castello di San Crispieri: è un solido e severo edificio dalle forme tardo rinascimentali. Edificato alla fine del '500, fu completato nella seconda decade del '600 e poi sottoposto a continue manomissioni, sino ai nostri giorni, per adattamenti residenziali dei proprietari: oggi la famiglia Ciaccia.

Manifestazioni e iniziative: • 24/12 - 6/01: Presepe vivente e calata dei magi realizzata a cura dell'Associazione San Giuseppe, ai piedi della collina in una zona ricca di grotte e ulivata, con ruscelli e laghetto artificiali; termina con l'Epifania e la tradizionale calata dei Magi. • 31/01: Festa di San Ciro con accensione di falò in piazza e in vari altri punti del paese, con degustazione di "feddarosse" fette di pane arrossato ai fuochi e condite con olio e pomodori. • Carnevale: Giochi e corteo di carri allegorici, con la premiazione delle migliori maschere, con la partecipazione delle locali scuole e del pubblico, caccia al tesoro, gara col sacco, rottura delle pignatte con occhi bendati, la cuccagna, tiro alla fune ed altri vari giochi. • Venerdì Santo: Processione dei misteri per le vie del paese con canti popolari tradizionali in dialetto faggianese. • 18 e 19/03: Festeggiamenti in onore

del Santo Patrono • Giugno: Festa della Pace - riscoperta di tradizioni, con rappresentazioni teatrali in piazza, musica e danze. • Luglio e Agosto: "Estate insieme" programma di varietà presso gli impianti sportivi di San Crisperi e nelle piazze del paese. • Ottobre; Gara podistica regionale

GROTTAGLIE

Posta sull'orlo del primo gradino delle Murge, l'ariosa Grottaglie si estende lungo il pendio di una collina, a 133 metri sul livello del mare, il suo primo nucleo risale circa al 960 d.C., quando gli abitanti di alcune vallate vicine per sfuggire ai saraceni, ripararono nelle grotte della gravine di Raggio, Fantiano, dei Pensieri e Foranee.

Il borgo antico, che conserva i resti di alcuni edifici medievali e barocchi, oltre a chiese di notevole interesse artistico, si snoda con il suo intrico di stradine intorno al Castello Episcopio costruito dai Vescovi di Taranto agli inizi del XIV secolo, con una torre angolare ed un grosso mastio quadrato, entrambi merlati. Altri ambienti vi sono stati aggiunti tra la fine del '400 ed il 1649. A ridosso del castello si sviluppa il pittoresco Quartiere delle Ceramiche (nel dialetto del luogo li cameni), con i suoi cumuli di vasi accatastati nelle viuzze, nelle piazze e sui tetti delle case di tufo annerito dalle fornaci. Le botteghe artigiane sono circa cinquanta – tra queste, in genere molto antiche, alcune risalgono al '400 – generalmente scavate nel tufo o coperte con volte a botte o a stella, e si sviluppano in ambienti posti a vari livelli nel sottosuolo e collegati da scalette di pietra.

Grottaglie è un grosso centro vitivinicolo, ma deve la sua fama all'industria della ceramica, di cui è il più importante centro pugliese. La lavorazione della ceramica, che utilizza le ottime argille locali, si svolge da secoli nella migliore forma artigianale e la sua qualità è tale da meritare la definizione di artigianato artistico: ogni anno in agosto, centinaia di visitatori si riversano nelle strade del quartiere in occasione della Mostra mercato delle ceramiche e delle maioliche ed una vasta collezione di questi manufatti tipici pugliesi, realizzati dal Medioevo sino ad oggi, è esposta anche nel Museo didattico delle maioliche presso il centenario istituto d'arte.

Tra le chiese spicca la Matrice (secoli XI-XII), la cui facciata del 1379 conserva un bel portale di forme romanico-pugliesi ed alla sua destra svetta la cupola a mattonelle policrome della Cappella del Rosario che, all'interno ad una navata, del 1709, è decorata in fastose forme barocche. Al 1505 risale, invece, la Chiesa del Carmine, in cui si possono ammirare pregevoli dipinti ed un Presepe,

opera scultorea del 1530 di Stefano da Putignano. A circa 6 chilometri dall'abitato, si trova il seicentesco Santuario di Santa Maria Mutata, sorto dove i monaci brasiliani, nel X secolo, avevano costruito una piccola basilica a custodia di una affresco della Madonna col Bambino, cui è legata un'antica leggenda sul nome stesso del santuario.

SUL TERRITORIO:

- Gravine
- Quartiere delle Ceramiche
- Museo della Ceramica: numero verde 800545333

MONTEIASI

In principio fu agro di proprietà della famiglia Antoglietta. Poi - come accadde in molti paesi di questo versante - alcune colonie di albanesi, che ben si integrarono con le genti del luogo, lo popolarono nel XVI secolo. Ma, verso la fine dello stesso secolo, quando il feudo passò alle autorità ecclesiali di Taranto che proibirono la celebrazione di qualsiasi rito greco su tutto il territorio, la comunità albanese fu costretta ad emigrare alla ricerca di paesi più tolleranti e la zona si spopolò. Tracce di quel periodo sopravvivono soltanto nella Focara, attesissima manifestazione che vi si svolge ogni anno a marzo con tavolate, falò e fuochi pirotecnici in onore del protettore dei falegnami, San Giuseppe.

Importante monumento storico è la cinquecentesca Chiesa Matrice, dedicata a San Giovanni Battista. Vi si custodiscono arredi di gran pregio, tra cui tre antichi Crocifissi (il primo in legno posto al centro dell'abside, gli altri due più piccoli in cartapesta e in legno del '700 conservati in sagrestia), la Cappella del '600, la statua in legno della Vergine Immacolata del '600 e la statua in cartapesta del '700 di San Giovanni Battista.

Un singolare contrasto cromatico si gioca tra la facciata rigorosa ed il colorato prospetto laterale, scavato con profondi nicchioni impreziositi da figure in rilievo. Questo piccolo e tranquillo centro di campagna vive quasi esclusivamente di agricoltura: olive ed ortaggi di varie specie sono tra i prodotti più apprezzati delle sue terre.

Sempre dovuto all'essere punto di incrocio tra due strade di rilevante importanza - una proveniente da nord, cioè dal versante adriatico seguendo l'itinerario Pozzo Guaceto, Madonna della Mutata, Masseria Groncio, Giulianello e Monteiasi; l'altra, la già citata Via Appia Sub-lato (iniziava da Taranto, Via Marrese e - passante per Monteiasi si collegava con la Via Appia per Brindisi), che proseguendo per la contrada Bove portava anche per San Marzano, Sava, Maruggio -, è naturale supporre, in quel punto nodale di collegamento anche con il porto di Taranto in mar piccolo, l'esistenza di un posto con organizzazione, per il ristoro e sosta per i cavalieri o viandanti, dotato di luogo per la preghiera. Il Barco della Taverna, nato come già detto per assolvere a tali funzioni fin dal tardo Impero Romano, ha quindi avuto una storia antica, e quasi certamente aspetti costruttivi modificati nel tempo. Ma è dagli inizi del 1500 che la storia della Masseria della Taverna si arricchisce in quanto per mezzo secolo circa essa diventa Stazione del Sovrano Militare Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni, chiamati cavalieri di Malta.

MONTEMESOLA

E' il contrafforte di una dolce collina delle Murge quello su cui si adagia questo piccolo centro agricolo, con i suoi 178 m d'altezza da cui la vista spazia sulla pianura sottostante sino al Golfo di Taranto. Il verde delle campagne circostanti, ordinate in filari di vigna e frondosi uliveti, è interrotto qua e là dal bianco delle masserie che ospitano piccole o grandi aziende agricole dedite alla lavorazione tradizionale soprattutto di olio e formaggi. Arricchisce il paesaggio naturale anche la gravina, con un insediamento rupestre di grotte-abitazioni frequentato sino a tutto il secolo scorso.

Il centro storico è protetto da una cinta muraria di origine seicentesca, che ha sviluppo ellittico ed in cui si aprono tre porte monumentali. Quasi del tutto intatto è giunto sino a noi l'elegante quartiere popolato, principalmente, da classicheggianti palazzotti signorili, in vago stile rococò e su cui spiccano piacevoli superfici concave, voluti, insieme a vie larghe e simmetriche, da Andrea Saraceno, il marchese che, con la sua famiglia, divenne proprietario del feudo nel 1720. Fu lui ad avviare, verso la fine del '700, anche i lavori della Chiesa di Santa Maria della Croce e del Palazzo Marchesale, concepito come ampliamento e ristrutturazione di un precedente fortilizio dei feudatari Muscettola che, a loro volta, nel '600, avevano edificato su una costruzione dei secoli XV-XVI, di cui sopravvivono tracce su alcuni muri del prospetto sud. Del castello dei Muscettola, il marchese Saraceno conservò solo le garitte ubicate sul prospetto sud, dotando il suo palazzo di una splendida

facciata. Montemesola è nota - soprattutto a molti baffuti d'Italia! - anche per un'insolita manifestazione che, ogni anno verso la fine di settembre, la vede popolarsi dei numerosi partecipanti al famosissimo Festival dei Baffi.

SUL TERRITORIO:

- Chiesa di Santa Maria della Croce
- Palazzo Marchesale
- Festival dei Baffi

MONTEPARANO

Di quel gruppo di albanesi che, in questa parte della provincia, dette vita alla cosiddetta "Albania Salentina", una piccola comunità fondò nel XV secolo circa il casale di Monteparano. Il ricco patrimonio culturale di questa gente qui è sopravvissuto sino ai primi anni del secolo scorso, nelle funzioni liturgiche di rito orientale, nelle tradizioni e persino nella lingua. Oggi ve ne è traccia soltanto nella festa popolare che si celebra ogni anno a marzo in onore di San Giuseppe, occasione in cui si fanno ardere falò e si imbandiscono tavolate con i piatti tipici della tradizione gastronomica locale.

Monteparano è un piccolo centro agricolo che si estende su un pianoro a 130 metri sul livello del mare. La sua grande piazza centrale è dominata dal Castello d'Ayala, in realtà una residenza in carparo del XVIII secolo, fortificata secondo gli stilemi dell'architettura medievale e ancora trasformata nel secolo successivo.

Su un precedente luogo di culto sorge la Chiesa Matrice, dedicata a Maria SS. Annunziata. Al suo interno si trova un raffinato altare barocco, le cui notevoli dimensioni suggeriscono un probabile uso differente che doveva farsene in precedenza.

SUL TERRITORIO:

- Castello d'Ayala
- Chiesa Matrice

PRODOTTI:

Vino: Primitivo

Usi e tradizioni Particolare importanza rivestono i festeggiamenti di San Giuseppe (19 Marzo) con la preparazione dei tipici altarini votivi e delle tradizionali pietanze: " La Massa", "Le Carteddate", "Il pane di S. Giuseppe" e tante altre particolari pietanze.

PULSANO

Poco distante dall'abitato di Pulsano, su un promontorio del litorale, si erge la Torre Castelluccia, una delle numerose torri di avvistamento costiero volute dagli Spagnoli a fine '500. E' qui che nel remoto XVI secolo a.C. si verificarono le prime frequentazioni del territorio di Pulsano: quale villaggio con necropoli, questo sito è l'unica testimonianza della tarda età del Bronzo messa in luce nell'ultima metà del secolo sul Golfo di Taranto. Nel villaggio, costruito su precedenti insediamenti databili tra la tarda Età del Bronzo e la prima Età del Ferro, sono stati ritrovati molti resti di ceramica micenea a testimonianza dei fiorenti rapporti commerciali col mondo egeo, anteriori alla colonizzazione greca. Ma accanto al processo di integrazione col mondo miceneo, questo sito sviluppava la sua autonomia nella produzione di contenitori in ceramica depurata, con decorazioni di ambito egeo, miceneo e sub-miceneo, i cosiddetti "dolii", sorta di giare analoghe a quelle diffuse negli insediamenti dell'Italia meridionale del Bronzo finale.

Nei pressi di questo antico insediamento, immersa tra i pini d'Aleppo dell'esteso Bosco Cagioni oggi sorge Lido Silvana, una delle più frequentate tra le numerose località balneari della Marina di Pulsano che alterna insenature sabbiose a tratti frastagliati di scogli ed è ricca di attrezzate strutture ricettive.

Se un tuffo nelle vestigia del passato è d'obbligo, a chi si bagni nelle sue acque incredibilmente limpide, il mare di Pulsano fa sempre promettere di ritornare, magari anche per riassaporare i piatti tipici della cucina locale a base di pesce, o i fichi, gli olii e l'Aulon di Pulsano, fiore all'occhiello della produzione vitivinicola.

Più all'interno sorge il centro storico di Pulsano - sito a 37 metri sul livello del mare - dominato da un maestoso Castello del XV secolo a pianta quadrilatera, con un poderoso torrione quadrato, varie torri quadrangolari su cui corre una merlatura guelfa e torri cilindriche, tutte di dimensioni diseguali. Le bertesche e i beccatelli che si ergono sui bastioni, la merlatura squadrata sulle torri quadrangolari e l'altezza delle torri sono tipiche dei castelli d'età medievale, quando, in assenza di armi da fuoco, la struttura stessa di questi edifici giocava un ruolo difensivo fondamentale. Tra i monumenti degni di nota vi sono, infine, la Cappella rurale del Santissimo Crocifisso che, risistemata nel 1840 sull'antica Cappella di San Nicola dei primi del '400, custodisce un crocifisso ligneo del XV secolo, opera di ignoto, in una nicchia alle spalle dell'altare maggiore, ed il Convento di Santa Maria dei Martiri.

SUL TERRITORIO:

- Il Castello
- Torre Castelluccia
- Chiesa S.Maria La Nova
- Il Convento
- La Chiesa del SS. Crocifisso

PRODOTTI:

Produzione vitivinicola

ROCCAFORZATA

È un paesino di circa millecinquecento anime su cui veglia la mole possente di un Castello. Qui il tempo pare essersi fermato, mentre intorno la vita corre in fretta: i colori, l'aria muschiata dei boschi, i campi coltivati restituiscono alla vista paesaggi rurali dimenticati. Roccaforzata vive, infatti, fondamentalmente di agricoltura.

Il suo nome ne svela l'essenza di fortezza, cui si aggiunse, nel 1561, l'appellativo di "forzata" quando il centro divenne feudo della nobile famiglia La Forza. Nel punto più elevato dell'antico

borgo, a 145 metri sul livello del mare, svetta il Castello, vigile sulla pianura che si estende sino a Taranto. Lo si avvista dal mare, dalla costa orientale disseminata di torri difensive: ciò testimonia la sua appartenenza alla catena di fortificazioni periferiche di Taranto. La sua struttura, in elegante pietra locale - che ingloba un torrione trecentesco - è quella tipica del palazzo baronale del Cinquecento. Anche se alcuni studiosi ne attribuiscono la costruzione ai Chiurlia nel '600, i recenti restauri hanno portato alla luce strutture murarie preesistenti e databili nel XV secolo. A pianta rettangolare, ha dimensioni davvero imponenti, con caditoie ad ogni finestra e cornicione fortemente in aggetto. Al centro del paese è posta la Chiesa della Santissima Trinità che risale al 1578 ma è stata ristrutturata ed ampliata nel 1957. Al suo interno è custodita una tela della Santissima Trinità realizzata da un autore ignoto nel XVI secolo.

Da visitare:

Castello

Chiesa della Santissima Trinità

Il recupero e valorizzazione della memoria storica più remota del territorio di Roccaforzata, così ricco di storia e di tradizioni culturali, sono affidati ad un'opera, il già citato Parco Archeologico di Monte S. Elia, la cui progettazione fu avviata nel 1991, al fine di salvaguardare e valorizzare un'area che, con decreto del 1 agosto 1995, il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali aveva dichiarato di notevole interesse pubblico, sottoponendola a vincolo archeologico ai sensi della Legge 1089/39. Il primo stralcio funzionale del progetto di "Valorizzazione del Parco Archeologico di Monte S. Elia", relativo al primo modulo attuativo comprendente saggi archeologici, oneri per espropriazioni, indagini e prospezioni, dell'importo complessivo di L. 2.600.000.000, ammesso a finanziamento nell'ambito del P.O.P. Puglia 1997/1999 -Misura 6.3 "Recupero Beni Culturali", ha visto la conclusione alla fine del 2001. Tale primo modulo costituisce solo l'inizio di un arduo percorso; molto, infatti, rimane ancora da fare perché tale importante e fondamentale struttura di valorizzazione del territorio diventi una realtà culturalmente e turisticamente "spendibile". Un'opera imponente e ambiziosa, dunque, che deve essere inserita nella programmazione di valorizzazione culturale e turistica dell'Unione dei Comuni "Montedoro", perché da essa tutto il territorio può trarne indiscutibili vantaggi dal punto di vista della crescita sociale ed economica. Altri luoghi che caratterizzano il paese sono il prestigioso Monumento ai Caduti, consegnato alla cittadinanza il 25

aprile 2003, la chiesa matrice della SS. Trinità con il rinnovato sagrato e fontana monumentale, l'antica chiesetta di San Nicola, inserita nel contesto urbano del borgo di origine albanese.

SAN GIORGIO IONICO

Chi da Taranto, verso est, si immette sulla superstrada che conduce a San Giorgio, tra gli oliveti a sinistra potrà godere, di tanto in tanto, della vista sul Mar Piccolo. Poco oltre, inizierà a scorgere davanti a sé l'orlo della Serra Belvedere alle cui falde si estende San Giorgio a 75 metri sul livello del mare. Dalla Serra - collina anticamente detta Monte Sant'Elia - che si eleva a sud della cittadina per 137 metri, la vista spazia mirabilmente su Taranto, il Mar Piccolo e la costa ionica e, a nord, sulle Murge di Grottaglie e Montemesola.

Nel 1524 il feudo di San Giorgio fu venduto da re Don Carlos, nipote di re Ferdinando, al barone Muscettola di Taranto: è questa la prima menzione ufficiale che abbiamo del casale in un documento dell'Archivio di Stato di Napoli. Nel 1530 il casale passò al barone Piscicelli, ma, nel 1604, fu nuovamente proprietà dei signori Muscettola. Aboliti i diritti feudali, la cittadina passerà prima al regno di Napoli e, in seguito, divenuta comune autonomo, al Regno d'Italia.

Oggi San Giorgio è un grosso centro agricolo, la cui campagna circostante è popolata qua e là dalle masserie tipiche della zona e produce, soprattutto, olio e vino: agli albanesi si deve la trasformazione del sottobosco originario in uliveti e vigneti.

Vi si possono ammirare il Castello, un'imponente costruzione dell'inizio del '900, con merlatura ed altri stereotipi dell'architettura militare d'epoca medievale, residenza fortificata della famiglia d'Ayala Valva che ne è tuttora proprietaria; la Chiesa Matrice dedicata a Santa Maria del Popolo, risalente al 1783, quando anche i fedeli contribuirono economicamente alla sua costruzione. Ha una facciata molto sobria, un campanile dai tratti orientaleggianti ed un oratorio settecentesco. L'interno si compone di un'unica navata ed espone le pregevoli tele della Madonna del Santo Rosario e delle Anime del Purgatorio, un'elegante vetrata sull'altare maggiore ed un prezioso organo funzionante, realizzato nel '700, a 240 canne; il Palazzo Imperio della fine del '700, sede municipale, con il suo bell'orologio, ancora in movimento (1898), posto al centro della facciata.

Da visitare:

- Castello
- Chiesa Matrice
- Palazzo Imperio

PRODOTTI:

Vino e olio

STATTE

Il 1° maggio 1993 è nato il comune autonomo di Statte, il più giovane dell'intera provincia. Sino ad allora era stato una grande borgata di Taranto, da cui dista solo 9 km. Sin qui, la storia recente che affonda, però, le sue radici in tempi molto remoti. Alla prima metà del secondo millennio del Neolitico risalgono, infatti, i Dolmen di Accettura e di Leucaspide, su un territorio interessato da quei fenomeni di erosione tipici del banco calcareo di cui è fatta la regione e che hanno reso celebre la Murgia tarantina per la sua civiltà rupestre.

Aspra è la bellezza della gravina di Statte, tortuosa e ricca di pinete d'Aleppo e di una florida vegetazione spontanea, fatta di numerose cavità e grotte naturali, fra le quali la più importante è quella di Monte Sant'Angelo, in cui gli strati archeologici, insieme ai reperti ritrovati, fra cui un'ascia di bronzo, hanno evidenziato la presenza dell'uomo paleolitico. La gravina di Triglie, grazie alla ricchezza delle sue acque ha sempre avuto grande importanza, esse, infatti, furono razionalizzate in epoca romana con la costruzione di un grandioso Acquedotto, che attraverso numerose gallerie scavate nel sottosuolo convogliava l'acqua fino a Taranto. Di notevole e suggestiva bellezza sono le cripte rupestri, testimonianze dei monaci di S. Basilio (XI-XII secolo), di San Giuliano o San Cipriano a Triglie e di Sant'Onofrio a Todisco, in cui si possono ammirare affreschi di grande interesse.

Sempre nelle gravine innumerevoli sono le caverne ed inghiottitoi ricchi di fossili e popolate da singolari forme di vita animale in perfetta sintonia con il buio. La Grotta di Leucaspide misura ben 356 metri in lunghezza ed ha in serbo, per i suoi visitatori, concrezioni mirabilmente sagomate dalle acque. Tra le sue stalagmiti, stalattiti ed altre curiose sculture si aggirano, oltre agli immancabili

pipistrelli, crostacei bianchi e rari coleotteri della specie *Italodytes stammeri*, privi di occhi e di colore rossiccio, considerati dagli entomologi veri e propri fossili viventi.

Le masserie disseminate sull'intero territorio costituiscono un capitolo molto importante della storia culturale ed economica di Statte; ad ovest la più significativa è Accetta Grande, ove è ben conservato un frantoio in legno del 1700. Ad est si possono ammirare due masserie fortificate con garitte e torri di avvistamento, Todisco a ridosso di un dirupo e Spagnolo, che ospita un'elegante struttura ricettiva.

2.7 I servizi sociali

La legge 328/2000 ha segnato in Italia un forte cambiamento per il sistema dei servizi e delle politiche sociali. Infatti la sua realizzazione introduce almeno quattro significativi cambiamenti nella tradizionale prassi delle politiche sociali:

- si sintetizzano gli interventi e le politiche dello stesso settore, mettendo insieme tradizioni programmatiche e fonti di finanziamento considerate tradizionalmente in modo separato ed autonomo (es. fondi ex legge 285/1997 e fondi ex legge 45/1999 ecc);
- si passa da una programmazione del settore sociale nella prospettiva di government (funzione di governo esclusiva del soggetto pubblico) a una prospettiva di governance (attività di governo svolta attraverso la mobilitazione di una serie di soggetti pubblici, del privato sociale, della società civile);
- si programma in un'ottica di sviluppo locale, infatti si programma ad un nuovo livello: l'Ambito Territoriale attraverso l'elaborazione del Piano Sociale di Zona;
- si programma in modo congiunto anche con l'ASL nella logica di integrazione operativa a livello territoriale.

La legge 328/2000 ha esercitato un forte impatto culturale. Il tema delle politiche sociali e dei servizi sociali coinvolge tutti gli attori istituzionali e sociali non solo gli addetti del settore ma anche i sindaci i Presidenti di Regione e di Province.

Questi diversi livelli di governo vengono infatti chiamati a mettersi insieme per attivare il sistema di programmazione che si impernia sul Piano di Zona.

Nella regione Puglia la 328/2000 è stata percepita prima con la legge 17/2003 successivamente abrogata e sostituita dall'attuale legge 19/2006 e dal regolamento attuativo n.4 del 18 gennaio 2007, quale strumento attuativo della legge regionale..

Il regolamento regionale è un provvedimento ricco ed articolato e da attuazione, definendo modalità operative, i criteri e gli standard a molti degli articoli della legge mettendo ciascun soggetto interessato di contribuire alla costruzione del welfare locale.

La programmazione zonale dei servizi e delle politiche sociali passa attraverso gli Ambiti Territoriali che si sono attrezzati per assolvere a questa funzione con l'istituzione degli Uffici di Piano.

Un altro strumento da tener presente per la programmazione sono i Piani Regionali delle Politiche sociali. La Regione Puglia ha approvato nel quarto trimestre del 2009 il II° Piano delle Politiche Sociali 2009-2011 dove vengono definite tutte le indicazioni per la nuova programmazione zonale degli Ambiti Territoriali che si va definendo in questi giorni.

Nei territori interessati dal GAL Colline Joniche sono presenti tre Ambiti Territoriali:

- l'Ambito territoriale n. 6 con il comune di Grottaglie* capofila e i comuni di San Giorgio Ionico*, Carosino*, Faggiano*, Monteparano*, Monteiasi*, Montemesola*, Pulsano*, Roccaforzata*, Leporano, San Marzano di S.G.;
- l'Ambito territoriale n. 2 con il comune di Martina Franca capofila e il comune di Crispiano*;
- l'Ambito territoriale n. 5 con il comune di Massafra capofila e il comune di Statte*, Mottola, e Palagiano.

*i comuni indicati con l'asterisco sono soci della SCARL GAL Colline Joniche.

I Piano i Zona da tener presente per la programmazione degli interventi sociali sono tre ed attualmente gli A.T. sono in fase di programmazione del nuovo triennio definito dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011.

Pertanto visti i tempi si provvederà a fare incontri informativi con gli Ambiti Territoriali per definire gli interventi che meglio si integrano con la nuova programmazione.

I servizi sociali programmati con la precedente programmazione e quelli che saranno frutto della nuova programmazione triennale (lavoro che si sta svolgendo in questi giorni) secondo le indicazioni del II° Piano Regionale delle Politiche sociali, sono suddivisi per aree tematiche e nello specifico riguardano le seguenti priorità strategiche per le politiche di intervento che interessano:

- Famiglie
- Minori
- Anziani
- Disabili
- Povertà e disagio adulti
- Contrasto alla violenza
- Dipendenze
- Salute Mentale
- Immigrazione
- Welfare di accesso

Nel II° Piano Regionale delle Politiche Sociali sono stati definiti gli obiettivi di servizio che i territori devono rispettare nella propria programmazione. Segue Quadro degli obiettivi di servizio e dotazione finanziaria degli A.T.

Ambito di intervento: Servizio sociale professionale e welfare d'accesso

Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)
Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	Art. 86 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti di Ambito territoriale
Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	Art. 83 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei punti di accesso PUA nei Comuni)/numero abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti
Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	Art. 84 r.r. 4/2007	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti
Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3 r.r. 4/2007	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA per Ambito territoriale
Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3 r.r. 4/2007	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM per Ambito territoriale con personale dei Comuni dedicato al funzionamento della UVM
Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	Art. 108 r.r. 4/2007	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito	n. 1 per Ambito territoriale

Ambito di intervento: Servizi domiciliari

Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)
Consolidamento e potenziamento della rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari
Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87 r.r. 4/2007	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani
Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani (Indicatore S.06 Piano di Azione Ob. Servizi)
Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Art. 102 r.r. 4/2007	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	0,5 utenti ogni 100 anziani

Ambito di intervento: Servizi e strutture residenziali

Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011(valore minimo)
Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57 r.r. 4/2007	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale
Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70 r.r. 4/2007	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette
Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107 r.r. 4/2007	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri antiviolenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia

Ambito di intervento: Misure a sostegno delle Responsabilità Familiari

Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2011 (valore minimo)
Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 r.r. 4/2007 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affidamento/adozioni/ambito n. percorsi affidamento da attivare in triennio	n. 1 ufficio affidamento/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affidamento ogni 50.000 ab
Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale
Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93 r.r. 4/2007	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia
Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale

RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AGLI A.T. DEI PIANI SOCIALI DI ZONA IN PROVINCIA DI TARANTO dal Piano regionale delle Politiche sociali 2009-2011

Ambiti Territoriali	Quota FNPS (importi in €)	Quota FGSA (importi in €)	Quota per ADI PUA UVM (importi in €)	Totali per Ambito T. (importi in €)
Ginosa	2.212.612,82	237.820,30	576.877,99	3.027.311,11
Massafra	2.622.784,00	281.536,56	600.511,10	3.504.831,66
Taranto	5.126.944,81	665.823,19	1.244.657,19	7.037.425,19
Martina Franca	2.090.798,26	224.972,45	521.413,03	2.837.183,74
Grottaglie	3.189.758,71	342.130,51	640.799,77	4.172.688,99
Manduria	2.733.630,60	294.158,06	659.967,53	3.687.756,19
TOTALE	17.976.529,20	2.046.441,07	4.244.226,61	24.267.196,88

2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali

L'area omogenea costituita dai Comuni di Carosino, Crispiano, Faggiano, Grottaglie, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte costituisce il nucleo centrale dell'Arco Jonico delle Gravine (che abbraccia ad Est anche il Comune di Grottaglie e ad Ovest quelli di Ginosa e Laterza), zona di protezione speciale designata ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Cod. Sito Natura 2000 IT9130007) riconosciuta dall'UNESCO come "patrimonio dell'Umanità", ed è caratterizzata dagli imponenti fenomeni geologici di erosione che incidono profondamente i poderosi giacimenti calcarenitici ed i sottostanti strati calcarei, noti localmente col nome di "Gravine".

Le aree tra le Gravine, sia nel primo che nel secondo gradone murciano, un tempo erano funzionali all'agricoltura estensiva ed all'allevamento, particolarmente del bestiame ovino (Pecore, Capre) e suino (presenza di boschi di Ghiandifere), nonché del bestiame bovino brado, come dimostra la fitta presenza di Masserie, molte delle quali oggi in abbandono o trasformate.

La situazione ambientale è in molti casi problematica, per la presenza, soprattutto nelle aree di pianura e del primo gradone murciano, di discariche spesso incontrollate, talvolta insediate in cave

abbandonate, con alto rischio di inquinamento delle falde acquifere. Le aree boscate sono minacciate dagli incendi estivi che talvolta ne hanno devastato ampi tratti.

Vaste aree boscate, prevalentemente a Quercia e Leccio si stendono ininterrottamente lungo i secondo gradone murgiano nei territori di Grottaglie (per cui esiste la proposta di riconoscimento come area protetta dalla L. R. 19/97) e di Crispiano.

Aree vastissime del primo e secondo gradone murgiano sono coperte dalla Macchia mediterranea, prevalentemente a Cisto e Lentisco, con Rosmarino, Timo e Origano. Non rara la presenza del Perastro e del Corbezzolo. In situazioni particolari si rinviene il Mirto. Là dove la macchia è degradata, notevoli lembi ospitano l'Asfodelo. Endemica è la *Scilla Uriginea*.

LE AREE PROTETTE

Le seguenti aree ricadenti nei territori dei Comuni interessati al Progetto sono aree protette (tra parentesi il Codice Sito Natura 2000):

<i>CODICE SITO NATURA 2000</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>COMUNI</i>
IT9130005	Murgia di Sud - Est	Crispiano , Taranto, Grottaglie
IT9130007	Area delle Gravine	Laterza, Ginosa, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano , Statte
IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	Taranto, Leporano, Pulsano , Lizzano, Torricella

Tabella 1 - Aree protette

L'Acqua

In tutta la medesima zona è intenso lo sfruttamento della falda profonda, mediante la trivellazione di pozzi artesiani.

Va osservato che, per l'intensa captazione di tali acque e per il concomitante succedersi di lunghi periodi siccitosi, l'acqua dei pozzi va salinizzandosi.

Presso la linea di costa, dopo la duna costiera, sono presenti le risorgive, che davano vita, un tempo, a zone umide, bonificate nei primi decenni del XX secolo, con conseguente trasformazione delle colture.

Totalmente priva di acque superficiali l'area di tutti i comuni.

2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat rupestre	
Capofila e Autonomie locali coinvolte	Gravina, Altamura, Laterza, Ginosa, Castellaneta, Mottola, Massafra, Crispiano, Grottaglie, Montemesola, Palagianello, Santeramo, Statte.
Idea forza	Costruzione di un sistema turistico articolato e composito finalizzato alla valorizzazione e alla più ampia fruizione delle gravine e del paesaggio rupestre sulle tracce dell'Uomo di Altamura e sulle Orme dei Dinosauri, in un'ottica di integrazione e di qualificazione dell'offerta complessiva dell'area di beni storico-culturali e naturalistico-ambientali.
Obiettivo generale	Favorire uno sviluppo economico sostenibile di un sistema complesso di offerta turistica-ricettiva basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali e degli itinerari relativi agli "habitat rupestri", nell'ottica di una più ampia e proficua valorizzazione e fruizione delle stesse risorse, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agroeno- gastronomiche presenti nell'area; - il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare; - la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale; i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area.
Linee di intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutela e salvaguardia del territorio 2. Valorizzazione delle risorse endogene 3. Potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici 4. Formazione e sviluppo imprenditoriale
Info e documentazione	http://www.regione.puglia.it/porpuglia/index_it.php?id=0 0 39 1 0&id_news=181

PIT n. 8 - Area Jonico-Salentina "Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva"	
Capofila e Autonomie locali coinvolte	Provincia di Brindisi, Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Comuni di Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cellino San Marco, Cisternino, Erchie, Fasano, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, Ostuni, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, San Donaci, Torchiariolo, Torre S.Susanna, Villa Castelli, Arnesano, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Cutrofiano, Galatina, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Melendugno, Monteroni di Lecce, Novoli, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato, San Pietro in Lama, Sogliano Cavour, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole, Avetrana, Carosino, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella.
Idea forza	Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva.
Obiettivo generale	Costruzione di un Distretto Agroalimentare di qualità caratterizzato da una significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale oppure da produzioni tradizionali e tipiche.
Linee di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo ed agroalimentare mediante l'ammodernamento e la razionalizzazione del sistema - Sostegno integrato del territorio e sviluppo delle comunità rurali - Salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale
Info e documentazione	http://por.regione.puglia.it/index_it.php?id=0 0 39 0 0&id_news=177

PIT n. 6 - Taranto "Sviluppo di un sistema logistico distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area di Taranto".	
Capofila e Autonomie locali coinvolte	Comune di Taranto, Provincia di Taranto, Comune di Massafra, Comune di SanGiorgio Jonico, Comune di Statte
Idea forza	Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area.
Obiettivo generale	Perseguimento di un nuovo modello di sviluppo dell'area incentrato sulla qualificazione dei trasporti e la crescita della specializzazione ed integrazione logistica.
Linee di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione economica del patrimonio strutturale ed infrastrutturale pubblico - Creazione di valore economico attraverso interventi di formazione, incentivazione e marketing territoriale - Processi di efficacia, efficienza ed economicità a sostegno dell'innovazione della P.A. - Innovazione delle potenzialità del fattore umano
Info e documentazione	http://por.regione.puglia.it/index_it.php?id=0 0 39 0 0&id_news=175

Inoltre nella stesura di questo PSL sono stati presi in esame:

- la Programmazione di **Area Vasta** che si sta portando avanti in provincia di Taranto con il comune di Taranto Capofila che è stata attentamente studiata e visionata e che nello specifico tocca interventi più squisitamente strutturali riferiti ai comparti produttivi,

urbanistici, socio-sanitari, agricoli, turistici, di viabilità connessi all'area del territorio dell'intera provincia tarantina,

- i **Piani Sociali di Zona** con un'attento esame degli interventi che sono programmati nei tre Ambiti territoriali dove ricadono i comuni facenti parte di questo raggruppamento e in particolare il PdZ di Grottaglie (Ambito n. 6 con i comuni di : **Grottaglie, Carosino, Faggiano, Monteiasi, Motemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico**), il PdZ di Martina Franca (Ambito n. 5 con il comune di **Crispiano**), il PdZ di Massafra (Ambito n. 2 con il comune di **Statte**).

3 Analisi dei bisogni e delle potenzialità

3.1 Analisi swot

L'analisi swot del territorio del "GAL Colline Joniche" si basa su quanto emerso sia dall'analisi dei dati statistici comunali, sia sui suggerimenti e proposte venute fuori nei convegni di animazione tenutisi in tutti i comuni del raggruppamento proponente dove hanno partecipato amministratori locali associazioni di volontariato, associazioni culturali, operatori del mondo rurale (agricoltori, allevatori e silvicoltori), associazioni ambientaliste, proprietari terrieri, imprenditori locali, associazioni degli imprenditori e associazioni dei commercianti.

L'analisi swot identifica i punti di forza e di debolezza interni e, le opportunità e le minacce che si presentano nell'ambiente esterno.

Essi vengono presentati nel prospetto che segue:

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
SETTORE TURISTICO					
Ricchezza del patrimonio storico-architettonico e culturale unico: chiese, castelli, centri storici, palazzi, gravine, monumenti megalitici (cripte rupestri e dolmen, frantoi ipogei), masserie, torri di avvistamento sulla costa.	Disponibilità di case sparse non utilizzate appieno con degrado di strutture spesso di pregio storico-architettonico. Abbandono dei siti di interesse storico paesaggistico	possibilità di essere inseriti in percorsi turistici internazionali e creazione di tour operetor locali	Fragilità e vulnerabilità delle aree di pregio ambientale e naturalistico.	Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-architettonico culturale	<p>Misura 3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrinomio rurale: restauro e risanamento conservativo di strutture, da adibire a centri ed istituzioni documentarie, teatri, centri per la produzione di iniziative culturali, restauro e risanamento degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, allestimento di musei della civiltà contadina.</p> <p>Misura 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche: creazione di itinerari; creazione di centri di accoglienza turistica.</p> <p>Cooperazione :</p>

					promozione del sistema Puglia
Notevole valenza paesaggistica del territorio: oltre alla campagna, ci sono boschi nei comuni di Faggiano e Roccaforzata, Statte, Crispiano;	Presenza di aree residenziali turistiche in aree naturali sensibili.	Ottime strutture aeroportuali e portuali : aeroporto di Brindisi, i voli di linea giornalieri sono per Roma (durata del volo 1 ora e 15 minuti), per Milano (1 ora e 30 minuti) e per Londra (1 ora e 50 minuti). L'aeroporto di Taranto-Grottaglie ad oggi sono effettuati solo voli charter, ma sembra non lontano il ritorno ai voli di linea. Porto di Brindisi per i collegamenti con la Grecia.	Congestionamento di località turistiche in alcune settimane estive con superamento della capacità di carico ambientale, sociale ed economica;	Recupero della tradizione culturale del comprensorio territoriale a forte vocazione contadina	<p>Misura 3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: allestimento dei musei della civiltà contadina</p> <p>Misura 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche: creazione di itinerari; creazione di centri di accoglienza turistica.</p>
Mare pulito (bandiera blu), la costa è varia con	Scarsa presenza di servizi turistici;	Crescente attenzione alla realizzazione di strategie di	Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico;	Creare collegamenti tra il turismo balneare ed il	Misura 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche:

<p>spiagge sabbiose, ampie baie, basse scogliere e calette);</p>		<p>sviluppo guidate dal basso e integrate. Possibilità di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica: turismo balneare, rurale, culturale, naturalistico, enogastronomico</p>		<p>turismo rurale attraverso la valorizzazione delle zone interne e la riscoperta delle tipicità .</p>	<p>creazione di itinerari turistici naturalistici, enogastronomici;</p>
<p>Flussi turistici consistenti concentrati soprattutto sulla costa, nelle zone interne delle gravine;</p>	<p>Scarsa pulizia delle aree naturali. Presenza di aree residenziali turistiche in aree naturali sensibili.</p>	<p>Buoni collegamenti stradali e ferroviari: superstrada Lecce-Brindisi-Bari-Autostrada A14 per Bologna, e superstrada Brindisi-Taranto-Sibari; linea ferroviaria adriatica Lecce-Bari-Rimini; Opportunità di incremento occupazionali, per il recupero delle tradizioni popolari</p>	<p>Concorrenza e globalizzazione del mercato turistico;</p>	<p>La necessità di valorizzare gli eventi e di crearne di nuovi per attrarre flussi turistici e destagionalizzare il fenomeno</p>	<p>Misura 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche: produzione di strumenti di comunicazione. Guide turistiche e siti internet, realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale, servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, creazione di strutture di piccola ricettività (alberghi diffusi).</p>

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
SETTORE AGRICOLO					
Produzioni agricole di valore adatte allo sviluppo di filiera: olio, vino, mandorle, fichi, frutticoltura minore, pomodori e meloni;	Produzioni tipiche non valorizzate, che non vengono integrate ancora con l'offerta turistica ed il settore artigianale	Creare sinergie tra il settore agricolo e quello artigianale e turistico	Riduzione del presidio ambientale dovuto al progressivo abbandono delle campagne da parte dei contadini;	Valorizzare le produzioni tipiche : fichi, vino, olio, cicerchia, garrube, fave.	<p>Misura 3.1.1. Diversificazione delle attività agricole. Creazione di ospitalità agrituristica, creazione di fattorie didattiche, creazione di punti vendita a Km 0</p> <p>Misura 3.1.2 Sviluppo e creazione di imprese: artigianato tipico; commercio di prodotti tradizionali</p> <p>Cooperazione valorizzazione delle produzioni tipiche</p> <p>MISURA 3.3.1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.</p>

<p>· Presenza di strade dell'olio, del vino e di poli di gastronomia tipica;</p>	<p>Bassa redditività delle produzioni agricole</p>	<p>Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti di qualità e tipici con requisiti di sicurezza, di tipicità e di tracciabilità.</p>	<p>Andamento dei mercati con prezzi agricoli tendenti al ribasso e non remunerativi dei fattori della produzione.</p>	<p>Ampliamento delle sinergie tra il mondo dell'artigianato e il mondo agricolo, il turismo e l'ambiente per la creazione di un distretto rurale che porti avanti una strategia di sviluppo eco-compatibile, sostenibile e che sensibilizzi le imprese alla responsabilità sociale.</p>	<p>Misura 3.1.1. Diversificazione delle attività agricole. Creazione di ospitalità agrituristica, creazione di fattorie didattiche, creazione di punti vendita a Km 0 creazione di fattorie didattiche, creazione di punti vendita a Km 0, produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale</p>
<p>Buona manutenzione del territorio attraverso una attività agricola diffusa;</p>	<p>Aziende agricole di piccola dimensione (media 2 ettari, forza lavoro a carattere prevalentemente familiare) con scarsa propensione a nuove strategie produttive e commerciali (dovuto anche allo scarso ricambio generazionale). produzioni sottoposte alla variabilità degli eventi metereologici</p>	<p>Ottenimento di benefici diffusi a livello agricolo, occupazionale e nella distribuzione del reddito.</p>	<p>Globalizzazione dei mercati</p>	<p>Creare attività per l'integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo.</p>	<p>Misura 3.1.1. Diversificazione delle attività agricole: Creazione di ospitalità agrituristica, creazione di fattorie didattiche, creazione di punti vendita a km 0, produzione e commercializzazione di prodotti artigianali</p>

<p>· Viabilità rurale estesa ed efficiente adatta anche a percorsi ciclabili e podistici</p>	<p>Scarsa valorizzazione e catalogazione del patrimonio ambientale e culturale</p>	<p>Inserirsi in circuiti internazionali</p>	<p>Scarsa preparazione professionale degli operatori</p>	<p>Incrementare il reddito degli imprenditori agricoli</p>	<p>Misura 3.2.1 Servizi essenziali per la popolazione . concessione di aiuti per l'avviamento di servizi di carattere didattico culturale e ricreativo e didattico con la riscoperta dei valori del mondo agricolo e delle sue produzioni Misura 3.1.1. Diversificazione delle attività agricole. Creazione di ospitalità agrituristica, creazione di fattorie didattiche, creazione di punti vendita a Km 0 Cooperazione</p>
<p>produzione di scarti di produzione che possono essere facilmente riciclati</p>	<p>Insufficiente cultura legata alla qualità dei servizi e alla adozione di sistemi di gestione ambientale in azienda;</p>	<p>rientrare in marchi di produzioni eco-compatibili e di produzioni a responsabilità sociale d'impresa</p>	<p>Concorrenza dei mercati esteri (nord-africa)</p>	<p>Necessità di produrre energia con fonti eco-copatibili</p>	<p>Misura 3.1.1. Diversificazione delle attività agricole investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, sottoprodotti dell'industria agroalimentare, fonti energetiche rinnovabili limitate ad una potenza di 1 MK</p>

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
SETTORE ARTIGIANALE					
<p>.. Forte presenza delle imprese artigiane con produzioni tipiche (vedi le ceramiche di Grottaglie), con un forte grado di innovazione</p>	<p>Alto tasso di disoccupazione femminile e giovanile</p>	<p>· Buona immagine sul mercato italiano ed estero.</p>	<p>Concorrenza dei mercati internazionali</p>	<p>Informazione sul DST o PSL</p>	<p>MISURA 3.3.1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.</p> <p>Misura 3.1.2 Sviluppo e creazione di imprese: artigianato tipico; commercio di prodotti tradizionali attraverso la filiera corta.</p>

Forte presenza di imprese artigianali del settore alimentare.	Alto tasso di mortalità delle imprese	Buona immagine sul mercato italiano ed estero.	Forte concorrenza derivante dalla corsa al ribasso dei prezzi	Formazione incentrata soprattutto sulla creazione d'impresa	Misura 3.1.2 Sviluppo e creazione di imprese: artigianato tipico; commercio di prodotti tradizionali Cooperazione valorizzazione delle produzioni tipiche commercio di prodotti tradizionali attraverso la filiera corta.
					MISURA 3.3.1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.
Alto tasso di scolarizzazione della popolazione.	Bassa preparazione degli operatori locali	Entrare in nicchie di mercato di qualità con segmenti molto limitati	Forte preparazione delle professionalità dei mercati esteri	Formazione incentrata sull'uso delle nuove tecnologie sulla conoscenza delle lingue straniere, information tecnologi, sistemi di produzione	MISURA 3.3.1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori

				innovativi ed eco compatibili	locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.
--	--	--	--	-------------------------------------	--

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
SETTORE SOCIALE					
<p>Presenza sul territorio di cooperative sociali attenti ai bisogni delle fasce deboli della popolazione</p>	<p>Costo elevato per il mantenimento dei servizi essenziali</p>	<p>Sfruttare le occasioni di finanziamento derivanti da fonti nazionali, regionali e comunitarie</p>	<p>Diminuzione delle opportunità di finanziamento quando si uscirà dall'obiettivo competitività</p>	<p>Creare un sistema stabile e sostenibile di servizi essenziali per la popolazione. Nelle aree del comprensorio c'è assoluto bisogno dello sviluppo dei servizi alla persona e per il tempo libero e di servizi essenziali come il trasporto dei disabili</p>	<p>Misura 3.2.1 Servizi essenziali per la popolazione . concessione di aiuti per l'avviamento di servizi di carattere didattico culturale e ricreativo, concessione di aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale. Servizi di trasporto per il raggiungimento di strutture educative e didattiche Concessione di aiuti per l'avviamento, da parte di enti pubblici di servizi di carattere didattico culturale e ricreativo. Misura 3.1.2 Sviluppo e creazione di imprese: servizi alla popolazione locale, per l'infanzia gli anziani. Servizi per il tempo libero : centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, sport, biblioteche</p>

3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

Sin dalla nascita del comitato promotore del costituendo Gal "Colline Joniche", avvenuta nei primi giorni dell'Ottobre 2008 ad opera degli amministratori dei Comuni dell'area, questi hanno acquisito e praticato una strategia di coinvolgimento degli operatori dal basso verso l'alto, e trasversale ai vari settori: agricoltura, commercio artigianato e turismo.

L'approccio "Leader" ha permeato tutti sin dal primo momento, nella ricerca di uno sviluppo basato sulle proprie forze, senza distinzione di settori produttivi, ma anzi ricercando le integrazioni con gli altri, ritenute necessarie a rafforzare ed accrescere gli esiti dei progetti a cui si andava pensando.

In poco tempo lo sviluppo endogeno, integrato, sostenibile, innovativo e compatibile è diventato, nelle coscienze di quanti venivano coinvolti nel dibattito, una possibilità concreta, magari dopo anni di vaghi progetti celati in qualche cassetto remoto del proprio cervello. E' come se il territorio del costituendo Gal avesse conosciuto l'esperienza Leader nel passato. Si ricorda che S. Giorgio ha vissuto l'esperienza del leader II e Crispiano ha vissuto esperienze analoghe per il Leader +, almeno nella fase preparatoria e successiva di istruttoria dei progetti presentati.

Tornando all'iter, non si è discusso solo negli 11 convegni tenutisi nei vari paesi del territorio, ma anche fuori di essi, negli uffici, nelle sezioni delle organizzazioni professionali agricole, perfino nelle barberie, negli organismi di rappresentanza degli artigiani e dei commercianti.

E' seguita la diagnosi più attenta del territorio, basata anche su quanto avviene per altre progettazioni in essere nell'area, come i progetti **PIT** (n° 6 – Sviluppo di un sistema logistico distributivo, riguardante i Comuni di S. Giorgio Jonico e Statte – e n° 8 – Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale con l'integrazione e la diversificazione, riguardante tutto il territorio meno Statte e San Giorgio Jonico) e **PIS** (n° 13 – Itinerario turistico dell'habitat rupestre, per i Comuni di Crispiano, Grottaglie, Montemesola e Statte), **l'Area Vasta ed i Piani sociali di Zona**.

Ovviamente le diverse progettualità non sono sovrapponibili, in quanto hanno fonte di finanziamento diversa, ma collegate per la reciproca sinergia. L'analisi è stata condotta ascoltando

centinaia di operatori, dentro e fuori, prima e dopo i convegni a tema svolti in ognuno dei paesi del territorio.

Gli amministratori locali hanno riflettuto collegialmente tra loro, su sollecitazione degli esperti e con gli operatori professionali (organizzazioni professionali, soggetti pubblico-istituzionali, cooperative sociali, Pro-loco, Ordini Professionali affini – agronomi e commercialisti – organismi di formazione, emittenti, banche locali, associazioni ambientaliste) e con gli operatori singoli dei vari settori dell'agricoltura, del turismo, del commercio e dell'artigianato. Al termine **si è potuto scegliere tra le tematiche quelle più aderenti alle esigenze del territorio** e dunque individuare il tema unificante a base del DST, che è confermato nel PSL.

Considerando tutto quanto si è scelto quale tema unificante per il territorio il n° 4 del bando, e cioè:

Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti.

Ciò per i seguenti motivi:

- a) tutti i settori produttivi del territorio in esame, dall'agricoltura all'artigianato, dal commercio al turismo, presi a se stanti, vivono una stagione "piatta", e dunque non sono in grado di assicurare l'ulteriore sviluppo, attraverso l'aumento del fatturato e dell'occupazione;
- b) la necessità della diversificazione delle attività, all'interno del mondo rurale, considerato come scrigno, giacimento, ricchezza del territorio, conduce ad un tempo ad avere più servizi su di esso (di accoglienza, di ospitalità, educativi e didattici, socio-sanitari) relativi a nuovi prodotti di nicchia, base di una alimentazione sana e dietetica, con la creazione di itinerari di vendita prossimali ai luoghi di produzione e/o innovativi (on-line);
- c) l'urgenza dello sviluppo sostenibile del territorio, si pone come alternativa all'abbandono o all'utilizzo eccessivamente intensivo di esso, (con i problemi di sbocchi di mercato per le eccedenze produttive), con la creazione di microimprese nel settore artigianale, di connessione tra le produzioni di ceramica e l'utilizzo di essa per l'agroalimentare, il commercio, il turismo, con l'affaccio su mercati nuovi e quindi con la rottura dell'isolamento di cui il territorio nel complesso soffre.

- d) occorre promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nelle aziende agricole, come parte di un processo che curi e mantenga integro il territorio, salvaguardi il paesaggio e lo renda attrattivo, anche attraverso il bilancio nullo delle emissioni CO².

Come si è visto nella diagnosi territoriale, la densità della popolazione è moderatamente alta nei centri urbani dei paesi meglio collegati (Carosino, Monteiasi, Monteparano, San Giorgio Jonico) e/o posti sul mare (Pulsano); la densità cala spesso al di sotto della media provinciale (Crispiano, Faggiano, Montemesola, Statte) nella zona più interna e mal collegata alla città di Taranto e al resto della Provincia. Dati mediani si evidenziano per Grottaglie e Roccaforzata. (A queste problematiche vuole rispondere la progettualità **dell'Area Vasta**, di cui il PSL dovrà tener conto).

Ciò in quanto nei paesi meglio collegati eleggono la loro residenza persone che lavorano su Taranto e sul suo territorio produttivo, di servizi ed industriali.

L'eccessivo isolamento di alcune realtà evidenziano, conseguentemente, carenze di servizi, di accoglienza, di ospitalità, di qualità della vita, che occorre coprire per evitare l'isolamento ulteriore.

Perciò al tema unificante prescelto si collega, per naturale connessione economica e funzionale, oltre che territoriale e tecnica, il seguente tema:

“miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità”.

Alla luce di quanto detto prima è evidente la complementarietà tra loro, in quanto lo sviluppo e la creazione di nuove imprese, - e tra questi quelle socio-assistenziali -, garantirà anche il miglioramento della qualità della vita ed una migliore accoglienza dell'intero territorio.

4 Descrizione degli obiettivi e della Strategia

4.1 Gli obiettivi del PSL

La strategia di sviluppo terrà conto del tema unificante e di quello secondario prescelti, e sarà attuato tramite le misure previste dall'Asse 3 (311-312-313-321-323 e 331) estrapolando da ognuna di esse le varie azioni compatibili con il tema unificante.

Ogni azione dovrà dunque essere compatibile con la creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi, e della valorizzazione di quelli esistenti, e/o rientrare tra quelle che mirano al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, specie per la fornitura di servizi alle fasce deboli (donne, giovani, disabili).

Dunque, all'interno dei due obiettivi generali e prioritari (1. Mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro in aree rurali – 2. Miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e la popolazione) che l'attuazione dell'impostazione Leader nel territorio in esame si prefigge, si possono prefigurare i seguenti obiettivi specifici:

- 1.1.** Diversificazione delle attività agricole specie a favore di giovani e donne;
 - 1.2.** Sviluppo e creazione di microimprese extragricole, con l'affiancamento di microcircuiti locali;
 - 1.3.** Incentivazione di servizi al turismo rurale con l'introduzione di un sistema informativo e comunicativo di supporto. Il tutto coinvolgendo prioritariamente i giovani e le donne, e migliorando il livello di conoscenza e competenze professionali, nonché della cultura di impresa;
-
- 2.1.** Servizi essenziali per la popolazione, soprattutto alla fasce deboli dei disabili, degli anziani e dell'infanzia; ciò con aiuti alla creazione di imprese in tali settori, (collegamento con l'obiettivo 1.2);
 - 2.2.** Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio, e cura e mantenimento di esso.

4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia

Il coinvolgimento del partenariato diffuso sul territorio, e non limitato ai soliti noti: amministratori, dirigenti di organizzazioni professionali e sindacali, addetti ai lavori, ha determinato una voglia antica di integrarsi con l'altro nel proporre e nell'affrontare i progetti di sviluppo, adottando la logica del bicchiere mezzo pieno (opportunità, risorse umane e naturali del territorio) e con le modalità che possono consentirne l'ottimizzazione dei risultati.

La mission del PSL è quella di qualificare il territorio del "Gal Colline Joniche" da un punto di vista turistico, diversificando le attività agricole e creando nuove attività, e di miglioramento della qualità della vita ampliando l'attrattività dell'area.

Dunque la strategia di sviluppo deve:

- avvenire, per l'elaborazione del progetto, secondo il principio bottom-up, dal basso verso l'alto;
- coinvolgere in modo trasversale i settori agricolo, turistico, artigiano e commerciale, non in modo svincolato l'uno dall'altro;
- svolgersi all'interno del **tema unificante** e del **tema collegato** prescelti, in quanto ritenuti capaci di coniugare le risorse umane produttive e naturali del territorio, alle sue esigenze di sviluppo, tenuto conto delle sue caratteristiche così come emerse dalla diagnosi;
- privilegiare l'identità rurale del territorio con progetti innovativi, in modo che possano innescare processi emulativi e riproducibili anche negli anni successivi al termine del progetto Leader;
- scegliere di aiutare quei progetti che siano complementari ai settori produttivi importanti del territorio (uva da tavola, vino, olio, ceramica) per aiutarli nella loro difficile e necessaria ristrutturazione verso la qualità e il contenimento dei costi, (che devono finanziarsi con gli Assi I e II del PSR, e con gli altri strumenti finanziari in atto), per consentirne una maggiore presenza sui mercati;
- concentrare in relativamente poche azioni, tra quelle più efficaci in termini di produttività e crescita occupazionali, le limitate risorse disponibili;

- accrescere la capacità del saper fare del capitale umano, specie dei giovani e delle donne e la visibilità del territorio nel mondo circostante, anche privilegiando quei progetti che utilizzano al meglio internet e le attuali tecnologie informatiche e dei media;
- attribuire all'azione e all'animazione del Gal quei progetti di interesse generale di centri di informazione e lo svolgimento di manifestazioni che animino il tessuto urbano e rurale in modo trasversale e partecipativo a sostegno dei progetti di competenza dei privati;
- collegare il territorio all'esterno con la partecipazione alla cooperazione interterritoriale e transnazionale, per il tramite di emittenti private specialistiche che abbiano canali di affaccio sul mondo.

4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL

L'ambiente è parte integrante del territorio, una risorsa e un patrimonio da salvaguardare e valorizzare, per cui, all'interno del PSL, la strategia di sviluppo mira a restituire e a riqualificarne la qualità ambientale e paesaggistica, quale contesto di vita quotidiana della popolazione all'interno del territorio stesso, in quanto è sempre più evidente che il benessere è fortemente dipendente dalla qualità urbana, ambientale e paesaggistica dei luoghi di vita della popolazione.

Le gravine, i boschi, gli estesi oliveti secolari, e gli stessi impianti produttivi (vigneti, frutteti ove l'azione antropica dell'uomo è più invasiva) costituiscono risorse da salvaguardare e da valorizzare, attraverso una gestione attiva, fruitiva e rispettosa allo stesso momento, di esse, in modo da coinvolgerli nel progetto trasversale e sinergico con i settori agricolo, turistico, artigianale e commerciale.

Tali paesaggi ed i relativi ecosistemi sono luoghi "speciali" ed allo stessi momenti "fragili" del nostro territorio, spesso oggetto di deturpazioni, con il rischio sempre presente di trasformarle in "discariche a cielo aperto", o ridurle a luoghi marginali, come purtroppo spesso avviene; la loro valorizzazione e la conseguente razionale fruizione le salvaguarda mentre se ne gode e se ne apprezza la ricchezza e li proietta nel futuro, alle nuove generazioni.

Il Gal dunque, nell'attuazione del PSL, si pone l'obiettivo di elevare le opportunità di fruizione di tali patrimoni e risorse, attraverso una valorizzazione attiva del patrimonio ambientale e

paesaggistico, coniugando identità di lunga durata e innovazione nel breve periodo, paesaggio e economia, valore di esistenza e valore d'uso in forme durevoli e auto sostenibili.

Tutto ciò, attenendosi agli strumenti di tutela per la flora e fauna presenti nelle aree protette (parchi, Natura 2000, zone SIC e ZPS), e non solo.

In questo contesto operativo, di valorizzazione ambientale a servizio della popolazione, ben si coniugano i concetti, espressi nel PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), di "campagna del distretto", ovvero una fascia di territorio agricolo intorno alla città, riproposta e ricostruita con le attività agricole a servizio dei cittadini come gli orti sociali, i parchi sub urbani, le fattorie didattiche, la pet therapy. Ed ancora i "Parchi agricoli multifunzionali", che producono, oltre che agricoltura di qualità, qualità del paesaggio, complessità ecologica, fruibilità dello spazio rurale e valorizzazione dell'edilizia rurale monumentale, e "la mobilità dolce", che ha il fine di connettere le risorse paesistico – ambientali con quelle storico – culturali attraverso percorsi lenti, che collegano nodi di interconnessione di interesse naturale – paesaggistico, ma anche culturale, costituendo una vera e propria rete.

Il contesto ambientale sarà dunque presente nell'attuazione del PSL, nei termini generali sopra detti.

Concretamente, a parte l'attenzione costante di inserire criteri di ammissibilità e di selezione nei bandi a pubblicarsi per le varie Azioni, la componente ambiente del PSL sarà perseguita con le Azioni che saranno specificate più avanti, e che si collegano al turismo, all'artigianato e al commercio del territorio. Esse sono:

Azione 3.1.3.1. Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici, che si connette con il settore del turismo;

Azione 3.1.3.3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale, per valorizzare e rendere fruibili le gravine, i boschi, gli oliveti secolari, specie nei siti con difficoltà di accesso;

Azione 3.2.3.2. Interventi per la manutenzione straordinaria degli olivi monumentali.

4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

La nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013, in particolare nei primi due obiettivi "Convergenza" e "Competitività", denota una particolare attenzione al capitale umano, non solo per lo stretto legame esistente fra ricerca/innovazione e istruzione/formazione ma anche per l'impegno volto ad eliminare situazioni di disagio sociale puntando su una maggiore inclusione sociale, favorire la categorie deboli, innalzare la qualità della vita.

Per quanto riguarda la parità fra uomini e donne e le discriminazioni di genere, si denotano ancora profonde differenze all'interno dell'UE. Esistono infatti ancora forti gap all'interno e fra i diversi Stati Membri, nei livelli di partecipazione ed occupazione femminili. Si riscontra inoltre una diversa "sensibilità" delle amministrazioni nazionali e locali rispetto a questo tema, con maggiore rilevanza ad attribuire in fase di programmazione particolare attenzione ad azioni infrastrutturali, piuttosto che a quelle rivolte alle persone.

Per questo i nuovi regolamenti comunitari, nello spirito del Terzo Rapporto di Coesione, hanno posto l'accento sulla necessità di assicurare l'integrazione delle azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nei programmi nazionali e regionali e far in modo che Commissione e Stati Membri si attivino affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere vengano promosse in tutte le fasi del ciclo programmatico (programmazione, attuazione, implementazione e valutazione) dei Fondi.

In Italia il tasso di occupazione femminile nel IV trimestre 2007 si è attestato al 46,5% rispetto a una media dell'Unione Europea del 54,7%: si tratta di un risultato molto inferiore a quanto fissato dalla Strategia di Lisbona per il 2010 ma anche dell'obiettivo intermedio previsto per il 2005 del 57%; questo influisce anche sul tasso di occupazione complessivo nazionale che è pari al 58,4% rispetto ad una media UE del 64,4%.

Il ritardo è particolarmente accentuato se paragonato a quello di altri Paesi Europei come la Danimarca (73,4%) la Svezia (70,7%) il Regno Unito (65,8%) e la Germania (62,2%).

A livello della provincia di Taranto il tasso per il 2007 si è attestato intorno al 57% e quindi molto lontano dalla media europea. Ciò nonostante fra gli obiettivi del Gal delle Colline Joniche vi è il perseguire le pari opportunità secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Pertanto durante tutte le fasi di attuazione del PSL sarà sempre evitata ogni forma di discriminazione basata su sesso, razza, o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sociale; solo nel caso delle richieste di finanziamento legate alle Misure/Azioni che privilegiano alcune categorie svantaggiate come i giovani, le donne, i diversamente abili, verranno richieste alcune informazioni personali collegate alle finalità del punteggio; tali informazioni riservate saranno comunque sempre rispettose della normativa in materia di privacy.

Il Gal nell'ambito delle sue attività di implementazione del PSL si impegna ad applicare le normative di riferimento, in particolare:

Parita' Uomo-Donna: Azioni positive ed imprenditorialità

- Provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 maggio 2006(G.U. n. 160 del 12 luglio 2006), "Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli e nei ruoli di responsabilità all'interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete"
- D.lgs 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"

Parita' Uomo-Donna : Parità di trattamento e di retribuzione

- D. lgs. 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna":
- Legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 14, art 16, commi 2 e 3, art. 17 e art. 19, "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"

Parita' Uomo-Donna: Occupazione e flessibilità

- D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276,"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" (c.d. "Legge Biagi")
- D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, art. 60,"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53"

Non discriminazione per origine etnica o razza

- D.lgs 9 luglio 2003, n. 215, "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica"
- D.lgs 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"
- D.L. 26 aprile 1993, n. 122, "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica religiosa", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 1993, n. 205

Diverse sono le **modalità che saranno utilizzate** per raggiungere questo obiettivo. In primis, ove possibile, favorire nei diversi **bandi** le iniziative e i progetti promossi da soggetti femminili o appartenenti a categorie di disagio sociale, ad esempio attribuendo un maggiore punteggio nei criteri di priorità.

In secondo luogo cercare di favorire azioni ed interventi che possano dare vita ad attività dove sia possibile per la donna poter meglio **conciliare la famiglia con il lavoro**, ad esempio con la creazione di microimprese o attività collegate all'agriturismo dove la sede di lavoro coincide con l'ambito familiare.

In terzo luogo favorire la partecipazione di donne e categorie deboli alle **attività formative** previste dal Gal Colline Joniche affinché acquisiscano nuove competenze per un miglior inserimento nel mondo lavoro.

Più in generale il Gal Colline Joniche farà in modo che le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità.

Oltre a questo si ritiene che un valido contributo possa essere fornito dal Gal nell'ambito delle **attività informative** previste, diventando un'agenzia di sviluppo per il territorio: in questo caso svolgere una capillare attività informativa verso le donne, i giovani e le persone disagiate sulle opportunità di finanziamento che periodicamente la Regione Puglia, i diversi Ministeri e l'Unione Europea mettono a disposizione con i diversi bandi.

Sintesi delle modalità attuate dal Gal Colline Joniche per promuovere la parità uomo-donna e la non discriminazione

Categorie /Criteri	Donne	Giovani	Soggetti diversamente
Criteri di priorità nei bandi di selezione	X	X	X
Misure/Azioni per conciliare famiglia e lavoro	X		
Misure/Azioni per attività formative	X	X	X
Attività informative su opportunità specifiche, soprattutto extra GAL	X	X	X

4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori

Ambedue i temi catalizzatori (1° “Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti” - 2° “Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità”) sono coerenti con la strategia dinanzi precisata, via via emersa nel corpo del PSL sin qui delineato.

La strategia adottata, consente, grazie ai suoi elementi generali, (partenariato, botton-up, trasversalità e complementarità ai settori agricolo, turistico, artigianato e dei servizi, rispetto dell’identità del territorio, massa critica, concentrazione e qualità-produttività delle azioni, accrescimento di competenze e professionalità, informazione, animazione e rottura dell’isolamento del territorio al suo esterno, ecc.) di realizzare concretamente i temi catalizzatori detti.

La strategia infatti:

- realizzerà nuove attività, sia nel settore agricolo che nei servizi in generale, immettendo nuova linfa in quelle oggi esistenti, e coinvolgendo il territorio sia come fatto fisico che come popolazione;
- creerà un circolo virtuoso per cui la nascita di nuove attività, secondo l’approccio strategico delineato, non solo farà aumentare le imprese con il relativo fatturato ed occupazione, ma migliorerà la qualità della vita nell’ambito della generale attrattività del territorio, anche per la contestuale maggiore attenzione ad esso. Così facendo si innescherà un meccanismo di

crescita autonomo, che continui a dare i suoi frutti positivi, in termini di crescita sostenibile e di attività competitive, con influenza reciproca fra tutti i settori, anche dopo la cessazione del progetto Leader.

4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure

Per l'Asse 3 sono stati prima (4.1.) precisati gli obiettivi specifici.

L'obiettivo 1.1. sarà perseguito utilizzando le misure **3.1.1. "Diversificazione in attività non agricole"**, con azioni che riguarderanno:

- la realizzazione di interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche, ricreative e socio-assistenziali;
- la promozione della produzione, utilizzo e vendita di energia da fonti rinnovabili;
- realizzazione di spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, l'esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

L'obiettivo 1.2. sarà perseguito utilizzando la misura **3.1.2. "Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese"** con le seguenti azioni:

- sostegno all'artigianato tipico locale del mondo rurale;
- commercio di prodotti tradizionali tipici e di nicchia del territorio, con attivazione di microcircuiti per la distribuzione locale;
- sostegno per la creazione di servizi alla popolazione locale per le fasce deboli, e servizi per il tempo libero;

L'obiettivo 1.3. sarà attuato utilizzando la misura **3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche"**, con le azioni seguenti:

- creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici;
- creazione di centri di informazione e di accoglienza e la produzione degli strumenti di comunicazione;
- realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale funzionale al raggiungimento dei siti e delle aree di interesse turistico e ambientale, e delle strutture ricettive e di ristoro;

- commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
- creazione di strutture di piccola ricettività, sottoforma innovative (alberghi diffusi).

Quanto al miglioramento dell'attività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, **l'obiettivo 2.1.** sarà attuato con la **Misura 3.2.1. Servizi essenziali per la popolazioni rurale** ove si prevedrà di concedere aiuti per l'avviamento di servizi didattici, culturali, ricreativi, di utilità sociale, soprattutto per le persone anziane, per i disabili, all'infanzia, nonché per le necessità di trasporto connessi a tali servizi.

Infine **l'obiettivo 2.2.** sarà attuato con la **Misura 3.2.3. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**; sottoforma di restauro e valorizzazione di immobili privati e pubblici a gestione privata di particolare pregio artistico, storico e archeologico, da adibire a varie attività espositive, culturali ecc... ed opere per la fruizione e manutenzione straordinaria degli olivi monumentali.

Dunque gli obiettivi indicati sono collimanti e coerenti con le Misure proposte.

4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento

Le azioni che si andranno a sviluppare sono direttamente collegate ai settori di intervento, non solo per i benefici diretti che ad ognuno di essi le singole azioni produrranno, ma anche per gli aiuti indiretti sulla produttività, sul contenimento dei costi, sul coinvolgimento reddituale ed occupazionale delle risorse familiari ed aziendali, ecc.

L'agricoltura, con le azioni della Misura 311, potrà diversificare le fonti di reddito e quindi fermare la caduta a picco della redditività familiare ed aziendale; creerà nuove opportunità all'interno delle famiglie e delle aziende imprenditrici, attraverso il contatto quotidiano con quanti sono oggetto delle attività diversificate (fattorie didattiche, servizi socio-sanitari, produzione e commercio di prodotti trasformati ecc.), creando interesse, curiosità e dunque scambi e perciò economia, perfino con l'utilizzo degli scarti aziendali.

Inoltre ogni azione moltiplicherà i suoi effetti a favore del settore di riferimento soprattutto per il fatto emulativo che ogni azione innovativa produce nell'ambiente circostante; ed ancora l'azienda agricola si troverà immersa in un più vasto mercato, travalicando, quasi senza accorgersene, il proprio angusto territorio circostante: ciò attraverso il combinato meccanismo che le azioni del

3.1.3.2. (centri di informazione e accoglienza) 3.1.3.4. (Commercializzazione e promozione offerta turismo rurale), nonché, come fatto culturale, con le azioni della formazione (3.3.1) e le iniziative della informazione di cui all'Asse IV (4.3.1.5.) produrranno nel settore.

Lo stesso meccanismo funzionerà anche per gli altri settori, innanzitutto con riferimento agli aspetti generali, quali le proiezioni verso l'esterno del territorio, l'accresciuta produttività di ogni iniziativa, insieme a quelli più specificatamente settoriali.

Le azioni, che mirano a creare imprese nel settore delle produzioni **artigianale** e di trasformazione (3.1.2.1. e 3.1.2.2.) dei prodotti agricoli del territorio, e il loro **commercio e distribuzione**, condurranno inevitabilmente a modificare l'assetto stantio odierno di chi aspetta il cliente nella trincea della propria bottega, anche offrendo ottime produzioni, tra prodotti agricoli trasformati e ceramiche.

Inevitabilmente aumenterà la variabilità dell'offerta, ed ognuno darà fondo alla memoria storica del proprio retroterra culturale e tradizionale per le migliori ricette, per la conservazione più appropriata, nonché per una presentazione del mondo rurale attraverso confezioni più seducenti.

Il dover presenziare a mostre, fiere, vendite promozionali (4.3.1.5.), con la distribuzione organizzata del proprio prodotto (3.1.2.2.) indurrà tutti a dare il meglio di se e del proprio retroterra della cultura rurale ancora oggi presente nella zona. Dunque: la ruralità che diventa occasione di riscatto economico di un territorio.

Ma anche le azioni che aumenteranno la ricettività turistica (3.1.1.1. e 3.1.3.5.) e quelle che la promuoveranno (3.1.3.2. e 3.1.3.4.) sono strettamente collegate al **turismo** della zona; l'attrattività del territorio aumenterà anche grazie alle azioni della Misura 3.2.3..

Come si è visto dall'analisi del territorio e dall'analisi SWOT, il settore turistico non è di casa nel territorio, se non sulla litoranea di Pulsano, e solo nei mesi estivi, per una fruizione limitata alla stagione balneare.

L'aumento della ricettività turistica rurale e nei centri storici, che si prevede possa essere di oltre 400 posti letto (tra quelli indotti dagli incentivi e altri che nasceranno al seguito), incentiverà i voli charter sull'aeroporto di Grottaglie, su cui l'Amministrazione Comunale, Sindaco in testa (oggi Presidente del Gal), si sta attivando moltissimo, aumenterà la vendita di ceramiche e di prodotti agricoli trasformati, collegherà più direttamente il territorio con il resto d'Italia e dell'Europa.

In infine, ma non per ultima, le azioni della Misura 3.2.1. sui servizi sociali, anche quelle a carattere innovativo, sono direttamente collegate al miglioramento della condizione sociale della popolazione, per l'aumento programmato dei servizi disponibili per essa, che comporteranno allo stesso momento un aumento della capacità reddituale e una presenza più diffusa di servizi sociali, per i quali non solo il territorio in esame, ma l'intero Sud d'Italia è notevolmente carente.

4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

Non vi è discontinuità tra l'entità delle risorse allocate nelle varie misure così come contenute nel PSL e quelle previste a suo tempo nel DST.

Vi è una sostanziale coerenza tra i contenuti delle misure e delle rispettive risorse tra i due documenti programmatici.

Le limitate variazioni apportate al PSL rispetto al DST sono dovute alla maggiore specificazione delle azioni contenute nel PSL, rispetto alle misure indicate nel DST. Tra loro sono coerenti.

Infatti le azioni legate al tema catalizzatore principale (Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti), e cioè quelle delle Misure 3.1.1. (Diversificazione in attività non agricole) della Misura 3.1.2. (Sostegno allo sviluppo e alle creazioni di imprese) e della Misura 3.1.3. (Incentivazione di attività turistiche) assorbono una quota del 65,73% circa di risorse rispetto al totale, supergiù uguale a quelle ipotizzate nel DST per le stesse Misure (65,67%).

Conseguentemente le azioni connesse al tema catalizzatore secondario (Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità), e cioè quelle delle misure 3.2.1. (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale), e della misura 3.2.3. (Tutela e qualificazione del patrimonio rurale) assorbono una quantità di risorse pari alla 16,28% rispetto al totale; anche questa è pressochè la medesima di quella contenuta nel DST (17,23%) per le stesse misure ed azioni.

Le risorse destinate alla formazione nei diversi documenti (PSL = 3,58% - DST = 3,74%) sono anch'esse sostanzialmente le stesse. Anche quelle destinate alla Misura 4, in modo particolare le

risorse destinate alla cooperazione, sono coerenti tra loro in quanto pari al 2,79% nel DST, e al 2,52% nel PSL.

Tutto questo tenendo conto del fatto non trascurabile che nel DST si era previsto un totale di risorse molto superiore a quello effettivamente assegnato con la DDS Servizio Agricoltura della Regione Puglia n° 2463 del 09.10.2009, pubblicato sul Burp n° 162 del 15.10.2009.

Di seguito si riporta il quadro complessivo delle azioni e delle misure riportate dal Piano Finanziario, per evidenziare per ogni azione il n° delle iniziative minime previste, gli importi unitari per ognuna di esse, gli importi totali e le % di ogni misura rispetto al totale del PSL, con accanto le analoghe percentuali previste nel DST.

Coerenza risorse del PSL rispetto al DST

Quadro complessivo con numero delle iniziative, importi unitari, totali e % per Misura

Misura	Descrizione	€ Iniziativa	N. Iniziativa minime	Totale €/Misura	Risultato in % su Tot. PSL €15.912.175,00	% DST
Azioni				Totale €/ Azioni		
3.1.1.	Diversificazione			7.000.000,00	43,99	42,85
3.1.1.1.	Agriturismo	500.000,00	9	4.500.000,00		
3.1.1.2.	Serv. educativi e didattici	80.000,00	5	400.000,00		
3.1.1.3.	Servizi socio-sanitari	100.000,00	3	300.000,00		
3.1.1.4.	Prod. e comm. di prodotti artigianali in azienda	100.000,00	5	500.000,00		
3.1.1.5.	Biomasse	650.000,00	2	1.300.000,00		
3.1.2.	Creazione Imprese			1.760.000,00	11,06	15,83
3.1.2.1.	Artigianato tipico locale	40.000,00	15	600.000,00		
3.1.2.2.	Comm. prodotti tipici	40.000,00	15	600.000,00		
3.1.2.3.	Servizi infanzia ed anziani	40.000,00	14	560.000,00		
3.1.3.	Incentivi attività turistiche			1.700.000,00	10,68	6,99
3.1.3.1.	Itinerari	300.000,00	1	300.000,00		
3.1.3.2.	Centri informaz. e accoglienza	150.000,00	2	300.000,00		
3.1.3.3.	Sent. in ambienti naturali	200.000,00	1	200.000,00		
3.1.3.4.	Offerta turismo rurale	100.000,00	3	300.000,00		
3.1.3.5.	Strutture piccola ricettività	150.000,00	4	600.000,00		
TOTALE 3.1.1.-3.1.2.-3.1.3.					65,73	65,67
3.2.1.	Servizi per l'economia e la popolazione rurale			1.250.000,00	7,86	11,18
3.2.1.1.	Servizi culturale e ricreativo	100.000,00	2	200.000,00		
3.2.1.2.	Servizi di utilità sociale	100.000,00	3	300.000,00		
3.2.1.3.	Servizi di assistenza all'infanzia	100.000,00	3	300.000,00		
3.2.1.4.	Servizi di trasporto	90.000,00	5	450.000,00		
3.2.3.	Tutela e qualif. patrimonio rurale			1.340.000,00	8,42	6,05
3.2.3.1.	Restauro e di beni immobili	260.000,00	5	1.300.000,00		
3.2.3.2.	Manutenzione olivi secolari	10.000,00	4	40.000,00		
TOTALE 3.2.1. – 3.2.3.					16,28	17,20
3.3.1.	Formazione ed informazione			570.000,00	3,58	3,74
3.3.1.1.1	Sviluppo competenze professionali		1	100.000,00		
3.3.1.1.2	Vaucher ad elevata qualificazione		20	200.000,00		
3.3.1.1.3	Accresc. competenze professionali		1	100.000,00		
3.3.1.2.	Informazione			170.000,00		
4.2.1.	Progetti di cooperazione			401.740,00	2,52	2,79

4.9 La trasferibilità della Azioni proposte

Le azioni a proporsi alla popolazione del territorio come emergono dal quadro complessivo del programma che va delineandosi hanno tutte le caratteristiche della trasferibilità, cioè della ripetizione di iniziative simili nel tempo e nello spazio del territorio del Gal e di quello circostante.

Le nuove iniziative, specie se innovative e di semplice esecuzione, e con tempi di ritorno molto brevi, sono sempre molto emulate, specie nei piccoli paesi, ove tutti fanno tutto di tutti, anche se molte volte in modo incompleto e distorto, a seconda dei passaggi subiti dalla notizia. Anzi questo è il nodo, relativo alla conoscenza e all'informazione sul programma. Perciò nel primo periodo di applicazione di esso, allorchè le prime iniziative saranno complete o in corso di completamento, si insisterà nell'azione (3.3.1.2.) dell'informazione, che sarà stata svolta nella prima fase del progetto, di spiegazione dei termini dei bandi usciti o in preparazione; ma si insisterà anche successivamente, con riferimento alla potenziale imprenditoria del settore di riferimento, per informarli sulle attività già intraprese, portate a termine, o in procinto di esserlo, e già in funzione. Ciò proprio per la trasferibilità delle azioni realizzate e realizzande.

Dunque un'informazione dall' "interno", sugli investimenti necessari, sulla tipologia di attività e di lavoro familiare, sulla redditività, sui rapporti con il mercato ecc..

L'animazione del Gal farà il resto, nel senso che l'attività di cui alla 4.3.1.2. non si fermerà alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale del Gal, ma continuerà nel tempo perché le azioni proposte ed attuali, rafforzino le capacità del partenariato di svolgere sino alla fine la propria azione, sollecitando nuove iniziative anche senza il beneficio del contributo, grazie allo spazio di mercato creato dalle iniziative sovvenzionate. Ciò perché queste proietteranno il territorio all'esterno, lo renderanno più attrattivo e più ricettivo, per qualità e consistenza.

Occorrerà a tal proposito realizzare al più presto del materiale divulgativo, come opuscoli tecnico-operativi, depliant illustrativi sulle nuove iniziative ecc..., legandoli a seminari full immersion di una giornata, per spiegare la materia sotto il profilo tecnico sia degli operatori già beneficiati (concorrendo allo spirito aggregativo), che ai "curiosi" della seconda e terza ondata.

4.10 L'innovazione

L'ampia attività di animazione del territorio svolta nella fase di redazione del PSL ha permesso di introdurre importanti aspetti innovativi sul piano dell'interconnessione tra soggetti distinti, nonché di introdurre nuove metodologie per il confronto tra i soggetti stessi.

Nel primo caso la numerosità dei soci (oltre 116 nonostante la mancata conferma di tanti per le note problematiche sollevate dal Notaio) testimonia che sono stati coinvolti in un programma comunitario dedicato al settore primario anche operatori di settori economici non agricoli, come ad esempio le Associazioni dei Commercianti e degli industriali, un istituto bancario, un'emittente televisiva di dimensione locale, ma con diffusione nazionale ed internazionale, ed altri soci che istituzionalmente sono preposti alla razionalità e all'innovazione del settore primario, come l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Taranto.

Nel secondo caso la creazione della **consulta** che è strutturata in tavoli tematici ("**tavolo verde**" composto da tutti i soci del GAL del settore primario e "**tavolo turismo**" composto da tutti i soci del GAL del settore turismo e servizi, "**tavolo sociale**" e "**tavolo per l'artigianato**") si è rivelata un'importante metodologia di confronto per assicurare un'ampia condivisione delle scelte effettuate.

Tale metodologia sarà mantenuta anche durante le fasi di attuazione del PSL al fine di raggiungere il massimo impiego delle risorse con obiettivi condivisi e tale approccio costituisce sicuramente ad oggi una novità per il territorio del GAL Colline Joniche.

Descrivendo più in dettaglio gli orientamenti del GAL verso approcci innovativi preme evidenziare che un ruolo fondamentale sarà ricoperto dall'impiego dell'informatizzazione e delle ITC. Elemento centrale di tale strategia sarà il sito web del Gal che dovrà diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni, ma anche per lo scambio e per il confronto di idee e proposte, sempre in una logica di tipo bottom-up. Il sito/portale oltre a proporre le news e tutte le informazioni utili sulle attività del Gal e avere una propria newsletter che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno, dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita, oltre alle informazioni di cui sopra, uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi Leader. Si tratta di una profonda novità per il territorio, diffondere cioè la "democrazia partecipata" attraverso lo strumento informatico e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i

privati cittadini. Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un blog specifico e anche di un forum on line.

Per quanto finora è stato fatto nelle fasi di costituzione del partenariato, di sensibilizzazione e animazione degli attori di sviluppo locali il Gal Colline Joniche rappresenta indubbiamente per il nostro territorio una innovazione sia sul piano del metodo che sul piano dei contenuti. Sul piano del metodo in particolare con lo strumento dei tavoli tematici quali momento strutturato di dialogo-confronto fra gli attori locali per la elaborazione delle strategie e delle idee e proposte. Sul piano dei contenuti con la raccolta di numerose idee-progetto originali e innovative, nonché per l'utilizzo in fase di definizione del PSL e in sede di futura implementazione dello stesso dell'informatizzazione e delle ITC finora scarsamente utilizzati sul territorio nei processi di programmazione dello sviluppo rurale.

Un secondo aspetto importante per quanto riguarda l'approccio innovativo è rappresentato dalla partecipazione attiva del Gal Colline Joniche ai tavoli di concertazione e ai tavoli tematici degli altri organismi di progettazione programmata presenti sul territorio: le aree vaste e i Piani di zona.

La presenza del Gal ai diversi tavoli permetterà un proficuo scambio di conoscenze e di proposte per il coinvolgimento del territorio nello sviluppo locale dei prossimi anni, con l'integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti. Anche in questo caso si può parlare di metodi e contenuti innovativi per il territorio del GAL Colline Joniche.

Altro importante elemento di innovatività dell'approccio adottato è rappresentato dall'intendimento di realizzare in sede di implementazione del PSL una formula originale di organizzazione e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa mediante l'introduzione di strumenti di "e-democracy" con la realizzazione all'interno del sito web del Gal di una apposita sezione dedicata.

4.11 L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani.

Nell'ultimo decennio si sono affermati i concetti di programmazione concertata (o più propriamente negoziata quando gli interventi sono ben definiti dalla normativa) e cioè tutte le forme di programmazione che seguono un percorso concertato di individuazione degli obiettivi e delle strategie.

A queste si sono affiancate le strategie di tipo ascendente "botton up" tipiche dell'approccio Leader,

ossia dell'individuazione degli obiettivi e delle strategie dal basso, sulla base delle esigenze espresse dalla collettività locale nel suo complesso: istituzioni, enti, associazioni, operatori, cittadini, ecc.

Nel periodo di programmazione in corso(2007-2013), lo sviluppo rurale sarà reso possibile dalla sinergia e dalla complementarietà di vari strumenti di programmazione, che trovano nel PO il quadro di riferimento regionale.

Va sottolineato che il POFSE e il POFSER con il quale si è recentemente arricchita la programmazione regionale, consentono di collegare tra loro gli strumenti di programmazione regionale, Piano Paesaggistico Regionale, il PSR (programma di sviluppo rurale), Con tali programmi si apre quindi una opportunità di concertazione attraverso il partenariato che individua una strategia di sviluppo locale integrata , con un meccanismo a cascata, che permette di avere un coordinamento in chiave più "federalista" delle risorse, che, se ben organizzato, può comportare una maggiore responsabilizzazione a livello locale ed una ottima occasione di definizione delle strategie e delle attività volute dal partenariato locale.

In tale quadro molti degli strumenti decentrati della programmazione precedente (Patti Territoriali) si sono evoluti verso strumenti regionali di programmazione decentrata : le Aree Vaste e che a loro volta hanno oggi l'opportunità di agire attraverso un processo di concertazione locale e programmata.

Coerentemente con tale processo di programmazione decentrata, appare quindi evidente che le risorse disponibili per il territorio e che fanno riferimento a questo sistema sono inserite in più strumenti e quindi abbracciando la medesima logica "dal basso verso l'alto" richiedono un partenariato ed il raggiungimento di una strategia comune.

Per tale motivo l'azione di coordinamento delle misure economiche e di finanziamento deve passare attraverso un accordo tra soggetti pubblici e privati per definire il programma di sviluppo locale. Quindi, se da un lato esiste il PSL del GAL, appare evidente che tale programma è solo uno strumento idoneo per la designazione delle strategie del settore rurale, ma ad esso si affiancano altri strumenti di programmazione (PO FSE e PO FERS) che dispongono interventi correlati e coordinati, le cui fonti finanziarie vanno individuate nell'ambito della cosiddetta "ingegnerizzazione finanziaria" ovvero la ricerca di diverse fonti finanziarie a livello comunitario, nazionale, regionale, locale e privato. Per tale motivo la infrastrutturazione di carattere rilevante per

il territorio, che necessariamente interessano il territorio rurale ma che non sono realizzate per uso esclusivo del medesimo, vanno ricercate nell'ambito della pianificazione gestita dai P.O. o da altri strumenti di programmazione finanziaria, lasciando quindi al PSL del GAL le risorse che vanno attribuite al sistema rurale, inteso però come espressione non solo del settore primario ma dell'intero sistema produttivo, ambientale, culturale in grado di sinergizzare le azioni e dare ampie ricadute positive sul territorio in termini di benefici ambientali, sociali, ecc.

Appare evidente come le finalità della Programmazione di Area Vasta della Provincia di Taranto, si collegano strettamente con il PSL Leader, per questo sarà necessario attivare le opportune sinergie territoriali al fine di definire e concertare il quadro e le priorità degli interventi necessari allo sviluppo locale che saranno previsti nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento.

In tal senso il GAL presenterà richiesta di adesione al Tavolo di Concertazione dell'area vasta al fine di poter far parte della Cabina di Regia.

Nella definizione del PSL, che punta sullo sviluppo degli itinerari rurali, notevole importanza avrà il collegamento con il PO (parte FESR) soprattutto in relazione agli interventi di infrastrutturazione che con questo strumento finanziario verranno realizzati.

Oltre alla cooperazione Leader, quindi il GAL avrà modo di ampliare gli orizzonti dello sviluppo rurale, anche con azioni connesse in particolare nello sviluppo e promozione degli itinerari ecosostenibili in collegamento soprattutto con le altre regioni europee.

Tra l'altro il GAL, ha intenzione di partecipare a bandi comunitari per ampliare la sua attività che mirano alla cooperazione e allo sviluppo dei territori.

Accanto a queste esperienze di programmazione locale vanno poi considerati alcuni strumenti della pianificazione territoriale.

Il Piano dell'energia e delle fonti rinnovabili, il Piano paesaggistico regionale attualmente in via di definizione e che identifica i sistemi del territorio, i vincoli e le tutele di legge, le fragilità e le strategie unitamente ai progetti interregionali.

Nell'attuazione del PSL 2007-2013, anche le scelte pianificatorie comunali, potranno incidere sul modello di sviluppo locale e in tal senso si verificherà dove possibile di attivare le opportune sinergie in relazione anche alle esigenze comunali.

Altri Programmi già citati in precedenza e dei quali si tiene conto nella definizione del PSL sono i PIT i PIS e i Piani di zona per gli interventi sociali.

Anche in riferimento ai Piani di Zona il GAL non appena si strutturerà sul territorio intenderà partecipare ai tavoli di concertazione che gli Ambiti Territoriali attueranno (o meglio che stanno attuando) per la nuova programmazione.

5 Le Misure d'intervento

Sulla base dell'analisi Swot svolta precedentemente e delle consequenziali scelte effettuate già in sede di redazione del DST per il tema catalizzatore e di quello secondario, si precisano meglio sia gli obiettivi generali, e sia, al loro interno, quelli specifici. Ognuno sarà perseguito con gli obiettivi operativi e con le azioni delle corrispondenti misure.

Si vuole cioè marcare il conseguimento efficace dei due obiettivi generali e prioritari adottati dal PSR (Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione) nella strategia del piano di sviluppo, proprio perché collimanti sia con il tema catalizzatore che con quello secondario prescelti, in quanto correttamente calati nell'analisi del territorio.

Solo un perseverante e perspicace perseguimento di tali obiettivi potrà invertire la tendenza del territorio all'impovertimento reddituale, alla sottoccupazione, allo spopolamento e all'abbandono di siti e riserve che, viceversa, costituiscono il punto di inizio per fermare la decadenza. Ciò si farà realizzando quelle azioni e quegli interventi, così come compaiono interconnessi e motivati nel quadro che segue:

TEMA UNIFICANTE Creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e di valorizzazione delle esistenti.	Obiettivo prioritario	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Corrispondenti Azioni
	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	1°	Diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili.	Investimenti per ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo normativa vigente
Investimenti per la fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione in sinergia con il sistema nazionale di formazione				3.1.1.2.
Investimenti per fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione				3.1.1.3.
Investimenti per la produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale				3.1.1.4.
Investimenti per la produzione e vendita di energia da fonti energetiche rinnovabili				3.1.1.5.
Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale				3.1.3.4.
Servizi di carattere didattico culturale e ricreativo				3.2.1.1.
2°		Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica di microimprese extragricole, e la formazione di microcircuiti locali	Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale	3.1.2.1.
			Commercio di prodotti tipici del territorio, per favorire l'aggregazione di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale	3.1.2.2.
			Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e servizi attinenti il tempo libero.	3.1.2.3.
3°		Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	3.1.3.2.
			Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	3.1.3.4.
4°		Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	Tutte le Misure dell'Asse III attraverso appositi criteri dei bandi relativi	
5°		Migliorare il livello di conoscenze e competenze professionali e l'imprenditorialità degli operatori locali	Formazione di nuove competenze professionali, nei settori del turismo, artigianato e servizi alla popolazione	3.3.1.1.1.
			Formazione a mezzo di corsi o stage ad elevata qualificazione, di supporto alle misure dell'Asse III del PSR.	3.3.1.1.2.
			Formazione tesa ad accrescere le competenze professionali per la gestione strategica, il marketing e l'innovazione tecnologica, degli addetti ai settori artigianale e turistico del territorio	3.3.1.1.3.
			Informazione	3.3.1.2.

TEMA COLLEGATO Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità.	Obiettivi prioritari	Obiettivi specifici		Obiettivi operativi	Corrispondenti Azioni
	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	1°	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali per la popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo	Servizi di carattere didattico culturale e ricreativo	3.2.1.1.
Servizi di utilità sociale a carattere innovativo				3.2.1.2.	
Servizi di assistenza all'infanzia				3.2.1.3.	
Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche				3.2.1.4.	
2°		Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Creazione di strutture di piccola ricettività (alberghi diffusi)	3.1.3.5.	
			Interventi di restauro e di valorizzazione di beni immobili di particolare interesse artistico, storico ed archeologico, a gestione privata.	3.2.3.1.	
			Interventi per la manutenzione straordinaria degli olivi monumentali	3.2.3.2.	
3°		Promuovere interventi per la cura ed il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici	3.1.3.1.	
			Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	3.1.3.3.	

Segue l'illustrazione dei contenuti delle Misure e delle azioni che si intendono attivare con un livello di dettaglio tale da inquadrare in modo esaustivo il singolo proposito progettuale.

Per ogni azione saranno riportati i collegamenti con la diagnosi, gli obiettivi e le strategie (motivazione dell'intervento), nonché le modalità di realizzazione degli interventi (campo d'azione).

5.1 Misura 311: Diversificazione in attività non agricole

Obiettivo specifico: diversificazione delle attività agricole specie a favore di giovani e donne.

Dall'analisi svolta è emersa la necessità di diversificare l'economia agricola senza per questo abbandonarla, per le tante ragioni addotte: di evitare lo spopolamento delle aree rurali, la fuga dal settore, in se carico di valori e di opportunità, ma anzi di rinvigorirla puntando sul lavoro e sulle fresche energie dei giovani e sulla instancabilità di quello delle donne.

Conseguentemente si è scelto di utilizzare in questa misura (che interpreta al meglio la multifunzionalità, da anni legge dello Stato, ma mai seriamente applicata nel territorio) un consistente volume di risorse, per la metà circa dell'intero.

Per tutte le azioni della misura, al fine di perseguire quanto sopra specificato nei bandi saranno richieste condizioni minime di ammissibilità e inseriti criteri di priorità e selezione.

Ciò non solo per il conseguimento degli obiettivi ma anche per il rispetto delle norme della legislazione vigente e dell'osservanza sulla norme europee per la condizionalità e il rispetto dell'ambiente e degli animali.

La misura in oggetto avrà collegamento obbligatorio con la misura formazione ed informazione dell'Asse III.

Azione 3.1.1.1. Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti.

Motivazione dell'intervento.

Si è visto che il territorio in oggetto si caratterizza sempre più per un'agricoltura sofferente, non solo per quella marginale di prodotti secondari e di nicchia, ma anche per quelli delle produzioni specializzate, per i costi sempre più elevati e per i prezzi sempre meno remunerativi. Si assiste così ad una debolezza di penetrazione sui mercati e una scarsa competitività con i prodotti provenienti

da altri paesi e/o agricolture. Ciò porta alla fuga dalle campagne e ad una maggiore disoccupazione, specie giovanile e delle donne.

Peraltro il territorio si caratterizza per la presenza di molti insediamenti produttivi agricoli (centri aziendali, masserie, ecc.) per lo più inutilizzati e fonte di maggiori costi di manutenzione.

L'agriturismo quindi diventa per molte aziende una scelta opportuna per ritornare a competere e a rimanere nel settore agricolo, utilizzando il lavoro delle donne, ed offrendo delle prospettive gradite ai giovani.

Ciò perché gli investimenti consequenziali permetteranno una diversificazione delle attività agricole e del reddito della famiglia agricola nel suo complesso, potendo così utilizzare anche il lavoro di quanti nella famiglia imprenditrice non svolgono adeguate e remunerate mansioni.

Date le condizioni specifiche di ritardo del territorio, si prevede di poter realizzare una diffusa rete agrituristica, che possa interagire al proprio interno ed interloquire con l'attività agricola e gli altri settori, turistico e commercio, in primis.

Campo d'azione e massimali.

Con questa azione si vuole realizzare delle strutture agrituristiche nell'ambito di aziende agricole del territorio, complementari a queste ultime e con una ricettività ed una ospitalità adeguata a standard di qualità.

Il volume di investimento massimo previsto è di €500.000,00 per ogni iniziativa, con un rapporto di costi e numero posti letto tale da poter ottenere una redditività adeguata e rapportata all'ampiezza dell'azienda.

L'investimento potrà essere sostenuto anche per l'approntamento di strutture e l'acquisto di arredi ed attrezzature per la manipolazione e la conseguente degustazione di prodotti aziendali e/o del territorio, nel rispetto della normativa vigente.

L'investimento complessivo che si prevede di poter realizzare sul territorio, compresa la spesa privata, ammonta ad €4.500.000,00, con almeno 9 interventi.

Spese ammissibili.

Potranno essere finanziati l'ammodernamento di locali preesistenti, compresi modesti ampliamenti per servizi e completamenti, le opere relative al miglioramento dell'aspetto esterno della struttura, nonché per l'acquisto di attrezzature necessarie all'attività. Il tutto nel rispetto dell'architettura e del paesaggio rurale tipico del territorio.

Per gli interventi materiali sono finanziabili, sotto forma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata" ma limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non più competitive nel comparto agricolo.

Beneficiari

I beneficiari saranno gli imprenditori agricoli di quelle aziende che dimostreranno di essere in regola con la normativa nazionale e regionale dell'agriturismo, che sarà in vigore al momento dell'emanazione del bando relativo. Potranno beneficiare altresì membri della famiglia dell'imprenditore agricolo.

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico pari al 50%

Condizione di ammissibilità.

Titolari o membri della famiglia dell'impresa agricola iscritta come tale alla CCIAA.

Criteri di priorità e selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Azione 3.1.1.2.: Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione.

Motivazione dell'intervento.

Anche per questa azione si vuole perseguire la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, favorendo l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro, trattenendole allo stesso momento nelle aree rurali.

La fornitura di servizi educativi e didattici serve all'azienda per migliorare la propria redditività e dipendenza dalle dirette produzioni aziendali, e allo stesso momento far riscoprire il mondo rurale con i suoi valori alle giovani generazioni.

Campo d'azione e localizzazione.

Saranno perciò incentivati progetti tesi alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione con particolare riferimento a quella scolare e studentesca. Tali servizi saranno ubicati nell'azienda agricola, con collegamenti alle varie attività di essa.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata" ma limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non più competitive del comparto agricolo.

Il Gal si riserva di inserire nel bando criteri tesi ad ottenere una distribuzione equa sull'intero territorio, negli undici paesi, in modo che ognuno di essi abbia nelle immediate vicinanze almeno un servizio tra tutti quelli che nasceranno dall'adesione ai rispettivi bandi della presente azione,

dell'azione 3.1.1.3. successiva, dell'azione 3.1.2.3. e delle azioni della Misura 3.2.1. Alcune iniziative potranno così servire più paesi vicini tra loro, tra quelli a popolazione più contenuta.

Spese ammissibili.

Gli aiuti riguarderanno l'ammodernamento di locali preesistenti nell'azienda agricola, compresi modesti ampliamenti e completamenti, l'acquisto di attrezzature specifiche di servizi educativi e didattici anche per la proiezione di documentari e per la produzione artigianale di essi, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica e quanto occorre per la fruizione del servizio.

Per gli interventi materiali sono finanziabili, sottoforma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale.

Beneficiari.

Imprenditori agricoli e/o i componenti delle loro famiglie.

Investimenti e massimali.

Il volume massimo di investimento per ogni intervento non potrà essere superiore ad €80.000,00 e si prevede di poter attivare almeno cinque iniziative, per un importo totale dell'azione, compresa la spesa privata, di €400.000,00.

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico pari al 50%

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Titolari o membri della famiglia dell'impresa agricola iscritta come tale alla CCIAA.

Presentazione di accordi con scuole elementari e medie della zona, e non solo per la fruizione di masserie didattiche.

Criteri di priorità e di selezione.

Quelli generali della Misura e come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.1.3.: Servizi socio sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.

Motivazione dell'intervento e campo d'azione.

Anche per questa azione si vuole perseguire la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, favorendo l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro, trattenendole allo stesso momento nelle aree rurali.

Le giovani donne del mondo agricolo, anche se istruite sono le più sacrificate, nell'ambito familiare, per l'occupazione, sia per qualità che per quantità; quest'azione tende ad appagarle, motivandole a scegliere un lavoro dignitoso e reddituale, rimanendo in azienda e colmando dei vuoti di servizi, la cui carenza incide negativamente sulla qualità della vita della popolazione del territorio.

Saranno perciò incentivati progetti tesi alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.

Questa azione, come le altre della Misura 3.1.1. sarà necessariamente collegata alla formazione professionale e all'informazione di cui alla Misura 3.3.1., per qualificare l'azione che si propone;

sarà realizzata altresì con intese con l'ASL locale, anche attraverso la consulta di cui all'art. 20 dello Statuto Sociale del Gal, il tutto ai sensi della L.R. n° 19 del 10.07.2006.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata" ma limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non più competitive del comparto agricolo.

Il Gal si riserva di inserire nel bando criteri tesi ad ottenere una distribuzione equa sull'intero territorio, negli undici paesi, in modo che ognuno di essi abbia nelle immediate vicinanze almeno un servizio tra tutti quelli che nasceranno dall'adesione ai rispettivi bandi della presente azione, dell'azione 3.1.1.2. precedente, dell'azione 3.1.2.3. e delle azioni della Misura 3.2.1. Alcune iniziative potranno così servire più paesi vicini tra loro, tra quelli a popolazione più contenuta.

Spese ammissibili.

Gli aiuti riguarderanno l'ammodernamento di locali preesistenti nell'azienda agricola, compresi modesti ampliamenti e completamenti, l'acquisto di attrezzature specifiche di servizi socio-sanitari, per l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica, nonché le attrezzature necessarie al normale svolgimento di tutte le attività.

Per gli interventi materiali sono finanziabili, sottoforma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Investimenti e massimali.

Il volume massimo di investimento per ogni intervento non potrà essere superiore ad €100.000,00 e si prevede di poter attivare almeno tre iniziative, per un importo totale di risorse pari ad € 300.000,00, compresa la spesa pubblica.

Beneficiari.

Imprenditori agricoli e/o i componenti delle loro famiglie.

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico pari al 50%.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Titolari o membri della famiglia dell'impresa agricola iscritta come tale alla CCIAA.

Presentazione di preventivi accordi di collaborazione (e/o di assenso) con l'ASL locale di riferimento nel rispetto della L. n° 19/2006 e relativo regolamento di attuazione n. 4/2007.

Criteri di priorità e di selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.1.4. Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato.

Modalità di intervento e campo d'azione.

Dall'analisi del territorio è emerso che le aziende agricole si basano quasi esclusivamente sulle produzioni primarie di prodotti ortofrutticoli, cerealicoli e zootecnici, in alcuni casi di rilevante qualità e quantità.

Non si evincono attività di manipolazione dei prodotti base, allo scopo di conseguire quel valore aggiunto, appannaggio di altre figure della filiera.

Questa azione deve invertire la tendenza, dando un segnale alle aziende che è possibile ed auspicabile attivarsi affinché le proprie produzioni subiscano, in azienda, manipolazioni che si traducano in valore aggiunto, che integri, fortifichi e diversifichi il reddito aziendale, sempre più scemante.

Trattasi in definitiva di un ritorno al passato, allorchè la multifunzionalità (per cui è stato necessario scomodare il Parlamento nazionale più volte dal 2001 ad oggi) era di casa nelle aziende agricole e si faceva di tutto: dal pane alla focaccia, dall'olio al vino, all'aceto, dai succhi alla frutta secca, ai fichi al forno con mandorle, ai prodotti da orto sott'olio, sottaceto, sotto sale, alla creazione di contenitori di vimini per le spesa, alla lavorazione del legno, ecc. A quell'epoca queste produzioni erano quasi tutte consumate nell'ambito familiare. Oggi il mercato con motivazioni diverse rispetto a quel passato, richiede un ritorno ad una vita salutare, con pochi e nuovi prodotti, di qualità, possibilmente a km. 0, di cui si conoscono tutti gli ingredienti, senza conservanti e preservati con il solo freddo, preparati sul posto e subito proposti in vendita. Perciò vanno aiutate aziende agricole che proporranno la trasformazione di prodotti agricoli aziendali e la preparazione in genere di prodotti artigianali in azienda.

L'espansione in atto dei prodotti biologici, che nasce dalla paura del cancro, dal timore di ingerire con gli alimenti, residui tossici, è un altro fattore che spinge verso le produzioni salutiste. Ovviamente occorre garantire l'igiene e la tecnica di conservazione. Si propone dunque al territorio intraprese che non solo producono quanto un'azienda è capace di produrre da sè, artigianalmente, ma anche di venderla sul posto, in azienda. In definitiva si venderà sul posto tutto ciò che l'azienda è in grado di produrre, con l'esclusione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato.

Saranno dunque proposti gli allestimenti di spazi nell'azienda ove attrezzare sia la trasformazione, con le relative macchine, che l'esposizione e la vendita di tali prodotti.

Ciò determinerà nuova attenzione e nuovi afflussi all'azienda agricola e alle sue molteplici attività, non più limitata ai commercianti, per la verità sempre più sporadici, interessati alla sola produzione di prodotti freschi.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché alle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata" ma limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non più competitive del comparto agricolo.

Spese ammissibili.

Ammodernamento e ristrutturazione dei locali esistenti aziendali, ivi compresi modesti ampliamenti e gli spazi esterni per i parcheggi della clientela, l'acquisto di macchine ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti, l'esposizione, la breve conservazione (in frigoriferi di modeste cubature) e commercializzazione dei prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

Per gli interventi materiali sono finanziabili, sottoforma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale.

Investimenti e massimali.

Il volume massimo di investimento per ogni singola iniziativa sarà di €100.000,00, prevedendo di attivare almeno cinque iniziative, per un importo totale dell'azione di €500.000,00 , compresa la spesa pubblica.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Titolari o membri della famiglia dell'impresa agricola iscritta come tale alla CCIAA.

Criteri di priorità e di selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.1.5.: Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse e simili, e da altre fonti energetiche rinnovabili.

Motivazione dell'intervento.

Questa azione sarà realizzata con le eventuali risorse aggiuntive della Health Check che per il Gal Colline Joniche è pari ad €506.126,00.

La somma di €506.126,00, costituirebbe, in caso di concreta disponibilità, la spesa pubblica, a cui va aggiunta la spesa privata.

Per questa azione occorre fare una breve premessa.

Per tutti gli interventi che ottengono energia da fonti rinnovabili, e specificatamente, la produzione e la vendita ai soggetti gestori di energia elettrica da biomassa, è previsto un contributo nazionale sottoforma di tariffa incentivante. Normalmente per tali impianti la detta tariffa omnicomprensiva non è cumulabile con altre forme di contributo o di incentivazione pubblica.

A questo divieto vi è un'unica eccezione, che riguarda le aziende agricole, zootecniche ed agroforestali, che fanno utilizzo di biogas, di biomasse e di oli vegetali.

Per gli impianti delle aziende agricole dunque l'accesso alla tariffa fissa omnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici, in conto capitale, nazionali, regionali, locali o comunitari, purchè non eccedenti il 40% del costo dell'investimento.

Perciò l'azione che si propone di incentivare impianti per la produzione di biomasse che può disporre eventualmente di una somma pubblica di € 506.126,00, questa costituisce il 40% dell'intera cifra, atteso che il privato deve sostenere almeno il 60% del costo dell'intero progetto.

Conseguentemente la cifra totale disponibile per realizzare impianti da biomassa è pari ad €1.265,315 (di cui €506.126,00 di spesa pubblica, pari al 40%), quasi sufficiente per due progetti da 200kW.

Anche questa iniziativa rientra nella diversificazione delle aziende agricole, anche di quelle strutturalmente in difficoltà per prezzi bassi e costi alti, per renderle più competitive, e allo stesso momento meno dipendenti per l'energia necessaria al proprio funzionamento.

Campo di azione.

Le aziende agricole, anche quelle beneficiarie delle azioni 3.1.1.1. – 3.1.1.2. e 3.1.1.4., potranno introdurre tali investimenti nell'ambito del proprio progetto operativo, allo scopo di migliorare la dipendenza energetica dell'azienda, nonché di diffondere l'utilizzo di energie rinnovabili sul territorio, nel rispetto della normativa ambientale vigente, è compatibilmente con la normativa de minimis.

Il progetto che ogni azienda potrà realizzare non supererà la potenza di 200 kW, il cui costo medio desunto dal mercato appare essere di €650.000,00. Specificatamente trattasi di investimento per la produzione e la vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse da colture e/o da residui colturali e dell'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili a bilancio ambientale nullo o positivo. La differenza tra la spesa pubblica di ogni intervento, pari ad € 253.063,00, e la spesa totale di € 650.000,00 pari ad € 396.937,00 sarà interamente a carico del privato, ben oltre il 60% dell'intero progetto.

Quanto alla potenza da 200 kW scelta, questa si giustifica perché la relativa tecnologia in macchine ed attrezzature necessarie, pur imponente, non è tuttavia molto invasiva, specie se si considera che l'azienda può ospitare contemporaneamente un agriturismo, una fattoria didattica, ecc.

Al di sotto di tale potenza si avrebbe l'ingombro delle macchine senza la produttività e l'economicità dell'impianto da 200 kW.

Al di sopra la presenza di tali impianti mal si concilia con le attività connesse al centro aziendale e nei suoi immediati paraggi, e comunque il costo è molto superiore alle disponibilità eventuali dell'Health Check.

Un impianto della potenza da 1 MW costa circa cinque milioni di euro.

Localizzazione

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché alle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata" ma limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non più competitive del comparto agricolo.

Spese ammissibili.

Progettazione e costruzione ex-novo di impianto a biomasse, della potenza nominale di 200 kW, del costo complessivo totale di €650.000,00 di cui €253.063,00 come spesa pubblica, ed 396.937,00 come spesa privata.

Per gli interventi materiali sono finanziabili, sottoforma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Investimenti e massimali.

Il volume massimo di investimento per ogni singola iniziativa sarà dunque di € 650.000,00, prevedendo di attivare due iniziative da 200 kW ciascuna, per un importo totale dell'azione di € 1.300.000,00.

Per quanto attiene alla indicazione contenuta nel PSR di destinare alla produzione e vendita di energie da fonti rinnovabili almeno il 25% di risorse rispetto al totale della misura 311, non la si ritiene perseguibile in quanto la tipologia a biomassa imposta nel PSR non si adatta alle caratteristiche del territorio per la tipologia e la consistenza degli scarti colturali e zootecnici, e non si presta ad una modulazione diversificata, come sarebbe stato per l'energia rinnovabile da fonte solare (ad es. fotovoltaica).

Peraltro ciò non sarebbe possibile con investimenti a carico del presente progetto PSL perché per gli impianti fotovoltaici sussiste incompatibilità fra le agevolazioni dell'Asse III e la tariffa incentivante.

Purtuttavia ove ciò fosse possibile il Gal inserirà l'obbligo, negli interventi a realizzarsi, di rispettare la clausola predetta del 25% da distribuire tra gli aventi diritto alle altre azioni della Misura 311, tenendo conto anche del costo della 3.1.1.5..

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico non superiore al 40% della spesa, e comunque pari ad un contributo massimo di euro 253.063,00 per ogni iniziativa, e di €506.126,00 di spesa pubblica complessiva per le due iniziative da incentivare.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Titolari o membri della famiglia dell'impresa agricola iscritta come tale alla CCIAA.

Dimostrazione di possesso in azienda e nelle immediate vicinanze di almeno il 40% degli scarti necessari per l'alimentazione dell'impianto.

Criteri di priorità e di selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari per la Misura 311.

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	24
	Volume totale investimenti – Misura - Meuro	7,00
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	1,20
	Numero lordo di posti di lavoro creati	14
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) - Meuro	0,640
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto / ULU) - Meuro	1,562
	Posti di lavoro creati	2,50

5.2 Misura 312 sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

Obiettivo specifico: Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica di microimprese extragricole e la formazione di microcircuiti locali.

Dall'analisi emerge che nel territorio vi sono produzioni di pregio potenzialmente adatte allo sviluppo di filiera; le stesse non sono valorizzate adeguatamente; inoltre non vi è alcuna integrazione con i settori turistico (non esiste alcuna attività di "incoming") e artigianale, e neppure sinergia con essi.

A questo si accompagna una forte presenza di imprese artigianali, con produzioni altrettanto tipiche (ceramiche di Grottaglie) con un forte grado di innovazione e di conoscenza sui mercati, specie italiano, ma scarsamente integrato con gli altri settori, ed al proprio interno. La presenza dunque di risorse, per lo più inesprese, unitamente alla forte disoccupazione, specie giovanile e femminile, spingono nella direzione della creazione di imprese e nello sviluppo di quelle esistenti, ed anzi la giustificano, rendendola inevitabile per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio.

In definitiva, con questa misura si vuole promuovere la diversificazione economica complessiva, che non può essere affidata ad imprese di dimensioni medio-grandi con difficoltà di interazione con le specificità produttive del territorio.

Dunque occorre indirizzarsi verso la creazione e il potenziamento di un tessuto microimprenditoriale nei settori non agricoli, cogliendo le opportunità derivanti dalle potenzialità del turismo rurale, dell'artigianato locale, delle identità culturali ed ambientali, per consolidare e creare occupazione qualificata e stabile, e di migliorare, allo stesso momento, la qualità della vita della popolazione.

Sarà data priorità ai giovani e alle donne a cui è destinata prevalentemente questa Misura, che sceglieranno di fare impresa o di migliorare quella esistente, con preferenza alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forma associativa.

La misura in oggetto avrà collegamento obbligatorio con la misura formazione ed informazione dell'Asse III, nonché con la Misura 3.2.1., "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".

Condizioni di ammissibilità

Collegamento con la Misura 3.3.1. – Formazione - .

Criteri di priorità e selezione.

Priorità ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative, come specificato al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.2.1. Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale.

Motivazione dell'intervento e campo d'azione.

L'intervento mira a sostenere lo sviluppo e l'innovazione di microimprese extragricole in forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con gli elementi caratterizzante il territorio. Quelle cioè che si basano sulle personali capacità artigianali, per cui il prodotto si caratterizza per la preponderanza del fattore lavoro piuttosto che dalle componenti del capitale.

In particolare si richiede la nascita di imprese artigiane che traggano dalla tipicità locale la loro forza, e si basino su processi di lavorazione altrettanto tipici del mondo rurale, oramai quasi del tutto scomparsi.

Beneficiari.

Per questa azione i beneficiari saranno le microimprese non agricole, con priorità ai giovani ed alle donne, alle forme associative a prevalente presenza femminile, e alle fasce deboli organizzate in forma associative.

Investimenti ammissibili e massimali.

Gli aiuti riguarderanno la creazione, l'ammodernamento, l'ampliamento e il potenziamento dell'attività, compresi modesti ampliamenti e completamenti, l'acquisto di attrezzature specifiche per l'impresa, nonché per l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica. Più specificatamente riguarderà:

- Ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare all'attività produttiva;
- Acquisto di software, tecnologie e servizi;
- Acquisto di macchine, attrezzi per la creazione, l'ammodernamento, l'ampliamento e il potenziamento dell'attività produttiva;
- Studi di fattibilità, acquisti di brevetti e licenze, nonché assistenza e consulenza per la creazione e lo sviluppo dell'attività e per l'innovazione;
- Spese generali in rapporto agli investimenti materiali, per un costo massimo del 10%.

Il volume massimo di investimenti materiali per ogni iniziativa è fissata ad €40.000,00, per un volume totale di investimento pari ad €600.000,00 per almeno 15 iniziative.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico pari al 50%

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Fruizione della Misura 3.3.1. Formazione ed Informazione

Criteri di priorità e selezione.

Vedere al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.2.2. Commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio, favorendo la nascita di aggregazione di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale.

Motivazione dell'intervento e campo d'azione.

Questa azione costituisce il necessario completamento dell'azione precedente, concorrendo a promuovere lo sviluppo del territorio attraverso la diversificazione economica complessiva, con particolare riguardo al commercio, in forme innovative per il territorio, dei prodotti tradizionali e tipici di esso.

L'intervento mira a sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle piccole attività commerciali di prodotti tradizionali e tipici attraverso la formazione di microcircuiti locali in campo non agricolo.

Beneficiari.

Per questa azione i beneficiari saranno le microimprese non agricole, con priorità ai giovani ed alle donne, alle forme associative a prevalente presenza femminile e alle fasce deboli organizzate in forma associative.

Investimenti ammissibili e massimali.

Gli aiuti riguarderanno la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento commerciale dell'attività, compresi modesti ampliamenti e completamenti, e quindi sono consentiti:

- la ristrutturazione, l'adeguamento e l'ampliamento di locali per lo svolgimento dell'attività;
- l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nuove e specifiche per l'impresa, nonché l'acquisto di software e di attrezzatura informatica.

Ed inoltre:

- studi di fattibilità, acquisti di brevetti e licenze;
- competenze per la consulenza e l'assistenza agli studi di fattibilità, e all'acquisizione di brevetti e licenze.
- limitatamente agli interventi materiali sono finanziabili, sottoforma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Il volume massimo di investimento per ogni intervento non potrà essere superiore ad €40.000,00, per un importo complessivo dell'azione di €600.000,00 per almeno numero 15 iniziative.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché in deroga nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico pari al 50%

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Fruizione della Misura 3.3.1. Formazione ed Informazione

Criteri di priorità e selezione.

Vedere al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.2.3. Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e servizi attinenti il tempo libero.

Motivazione dell'intervento e campo d'azione.

Con questa azione si tende a migliorare la vita di ogni giorno per ampie fasce della popolazione, per renderla più vivibile e meno amorfa; al contempo si vuole promuovere la creazione e lo sviluppo di microimprese di servizi dedicati all'assistenza per la prima infanzia (ludoteca, baby-sitting, ecc.), agli anziani (centri ricreativi e di intrattenimento), ed ancora attività dedite all'occupazione del tempo libero (centri sportivi, biblioteche ecc.); nonché a spazi culturali, sportivi e di piccole produzioni cinematografiche.

L'intervento mira a sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle microimprese extragricole attraverso la formazione di microcircuiti locali e sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con gli elementi caratterizzante il territorio.

Beneficiari.

Per questa azione i beneficiari saranno le microimprese non agricole, con priorità ai giovani ed alle donne, alle forme associative a prevalente presenza femminile e alle fasce deboli organizzate in forma associative.

Investimenti ammissibili e massimali.

Gli aiuti riguarderanno la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento commerciale dell'attività, compresi modesti ampliamenti e completamenti, e quindi sono consentiti:

- la ristrutturazione, l'adeguamento e l'ampliamento di locali per lo svolgimento dell'attività;
- l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nuove e specifiche per l'impresa, nonché l'acquisto di software e di attrezzatura informatica.

Ed inoltre:

- studi di fattibilità, acquisti di brevetti e licenze;
- competenze per la consulenza e l'assistenza agli studi di fattibilità, e all'acquisizione di brevetti e licenze
- limitatamente agli interventi materiali sono finanziabili, sottoforma di spese generali, anche gli onorari di professionisti, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

Il volume massimo di investimento per iniziativa non potrà essere superiore ad €40.000,00 per ogni intervento. Il valore totale di investimento sarà di €560.000,00, per almeno 14 iniziative.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché in deroga nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Tipologia ed entità dell' aiuto.

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale, per una intensità di contributo pubblico pari al 50%.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: vedi punto 8.1. del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Fruizione della Misura 3.3.1. Formazione ed Informazione

Criteri di priorità e selezione.

Vedere al punto 10.1 del presente PSL.

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari per la Misura 312

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie create	44
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	24
	Aumento di Valore Aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,308
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) - Meuro	
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto / ULU) - Meuro	n.d.
	Posti di lavoro creati	6

5.3 Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi specifici:

- **Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto;**
- **Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale;**
- **Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale**

La realizzazione di un'adeguata offerta agrituristica, completa delle attività collaterali di diversificazione per i servizi alla popolazione, la produzione e il commercio di prodotti tipici ed artigianali della zona, costituisce condizione necessaria ma non sufficiente per concorrere alla realizzazione degli obiettivi, come in premessa identificati, del mantenimento e creazione di nuove opportunità nella zona e del miglioramento dell'attrattività dei territori.

Occorre cioè completare il quadro dell'offerta, facendola conoscere, portandola nelle case dei potenziali fruitori, in Italia e all'estero, direttamente o tramite le agenzie preposte funzionalmente allo scopo, create ad hoc o potenziando quelle esistenti con questo stesso progetto; e rendendola più fruibile ai turisti pervenuti in zona, completandola con una ricettività diversa, non rurale, che concorre anche a rendere più attraibile i centri storici.

Condizioni di ammissibilità

Per l'azione 4 progettualità dedicata e staccata da attività normali e collegamento con l'azione 3.1.3.2.

Per l'azione 5 rispetto della legge regionale di riferimento e presentazione di accordi per le iniziative sotto il minimo previsto di posti letto.

Criteri di priorità e selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.3.1: Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici.

Motivazione dell'intervento e campo d'azione.

Dall'analisi è emersa la ricchezza del territorio del patrimonio storico - architettonico e culturale (chiese, castelli, centri storici, palazzi, gravine, cripte, masserie, torri, ecc.) e la loro fragilità, per lo scarso utilizzo, insieme all'insufficiente valorizzazione delle notevoli valenze paesaggistiche, in collina come sul mare; per quest'ultimo vi è una fruizione troppo concentrata nei mesi estivi, e dunque con servizi improvvisati e temporanei, senza alcuna politica di destagionalizzazione dell'offerta turistica.

La valorizzazione di tali risorse li renderà allo stesso momento più attraibili e più fruibili. Il modo migliore di valorizzarli è quello di inserirli in un itinerario naturalistico ed enogastronomico che lambisca le varie eccellenze del territorio stesso, in modo integrato e completo, senza più le distinzioni di strade del vino, dell'olio, delle ceramiche, ecc., ma l'insieme di tutto questo.

Occorre dunque valorizzare in chiave turistica le risorse locali, mirando a creare nuovi prodotti per i turisti, nei quali la maggior offerta ricettiva (di cui per esempio all'azione 3.1.1.1) si coniughi con l'offerta, opportunamente presentata, di prodotti tipici del territorio, che si accompagnerà ad una migliore fruizione dei siti naturali e del ricco patrimonio storico - culturale che si è detto.

Completterà l'obiettivo dello sviluppo del turismo locale l'approntamento di strumenti di informazione ed accoglienza turistica, di cui all'azione 3.1.3.2., cui la presente è collegata, insieme a tutte le altre azioni della presente misura.

Spese ammissibili.

Spese per l'individuazione degli itinerari, e la loro realizzazione comprese le azioni di pubblicità e di informazione, nonché spese per la ristrutturazione e l'ammodernamento di piccole strutture quali punti di esposizione e vendita di prodotti tipici del territorio lungo gli itinerari, comprese le attrezzature necessarie alla esposizione e alla fruizione.

Sono comprese altresì spese tecniche e varie nella misura massima del 10%, a calcolarsi sul costo delle opere materiali.

Localizzazione.

L'azione operativa sarà esplicata con la creazione di un itinerario naturalistico ed enogastronomico, che coinvolge i siti, eminenze storico-culturali, agriturismi, giacimenti enogastronomici dell'intero territorio, toccando tutti i paesi del Gal, in quanto ognuno esprime almeno un sito, un prodotto, e/o un'eccellenza storico – culturale meritevole di visita; e quindi prioritariamente per le aree rurali intermedie e quelle con problemi complessivi di sviluppo, ma anche nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata facente parte integrante dell'area Leader del Gal Colline Joniche.

Beneficiari.

Gal, Enti Pubblici e società consortili miste pubblico – privato.

Volume di investimento totale.

Si prevede un investimento totale per la realizzazione dell'azione di €300.000,00

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

Contributo a fondo perduto a pari al 100% della spesa.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a regia diretta del Gal in convenzione con altro soggetto, se beneficiario sarà il Gal;

a bando se beneficiario sarà l'Ente Pubblico.

Cronoprogramma: Vedere tabella al punto 8.1 del presente PSL.

Criteri di priorità e selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.3.2: Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica

Motivazione dell'intervento.

In un territorio dove tutto è lasciato al caso e dove il turista è lasciato solo senza informazioni, senza indicazioni e, a parte la buona volontà di qualche passante, in se insufficiente e spesso fuorviante, non c'è nessuno che lo accolga e gli dica "benvenuto". Occorre agire per colmare questo incredibile vuoto.

E' necessario intervenire sia fuori del territorio, anche in collegamento con altre azioni di questo stesso PSL , nelle zone ove si prevede (e si programmi), provengano i turisti, e sia nell'ambito del territorio stesso, per organizzare per quanto è possibile l'accoglienza del turista, per poterlo ringraziare di essere venuto, per informarlo sulle opportunità del territorio, anche di ricettività (se non ha provveduto prima), ed indirizzarlo lungo l'itinerario, sia per la fruizione dei siti naturali, di quelli storico – culturali e dei ricchi giacimenti enogastronomici.

Campo d'azione.

Allo scopo dichiarato sarà utile un unico centro fisico di informazione ed accoglienza, da ubicarsi nella zona che già oggi ha più intensa presenza turistica, possibilmente spalmata sull'intero anno. Il resto sarà fatto con il sito internet del Gal, agganciato ai maggiori portali di agriturismo e di turismo rurale oggi esistenti, che contenga al proprio interno le varie presenze ricettive esistenti e quelle da realizzare, man mano che saranno pronte, nonché i vari siti di interesse archeologico, culturale, gastronomico e balneare del territorio. Vi sarà collegato un call-center per le informazioni sulle occasioni dell'ultimo momento. Saranno necessarie altri strumenti multimediali come brochure, depliant informativi, guide turistiche, da distribuire all'utenza turistica.

Lo strumento passerà ai comuni o ad una società misto pubblico-privata, che lo gestirà dopo la fine del progetto Leader.

Spese ammissibili.

Sono ammissibili i costi di adeguamento e di ristrutturazione delle strutture esistenti, nonché l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione e vetrina dei prodotti;

Sono ammissibili anche tutte le spese per prodotti informatici necessari al collegamento con il sito-portale del Gal e di gestione per tutto il periodo del Leader, nonché brochure, depliant, guide turistiche, calendari, ecc.

Tra le spese ammissibili saranno comprese quelle per organizzare la comunicazione (informazione) e la promozione all'estero per il tramite di emittenti televisive con canali satellitari, e in modo particolare la sottotitolazione nella lingua locale delle varie manifestazioni che si svolgono sul territorio (presepe vivente, eventi legati alla ceramica, ai prodotti tipici del territorio, ecc.)

Sono compresi i costi per le spese varie, tecniche e progettuali, per un importo non superiore al 10% del costo totale dell'intervento.

Localizzazione.

Intero territorio del Gal, prioritariamente per le aree rurali intermedie e quelle con problemi complessivi di sviluppo, ma anche nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata facente parte integrante dell'area Leader del Gal Colline Joniche.

Beneficiari.

Gal ed Enti pubblici.

Volume d'investimento.

L'investimento totale previsto per la realizzazione dell'azione è di €300.000,00, con almeno n° 2 interventi ed una spesa massima di €150.000,00 per ognuno.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di contributo a fondo perduto, è pari al 100% della somma ammessa.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a regia diretta del Gal in convenzione con altro soggetto, se beneficiario è il Gal,

a bando se beneficiario è l'Ente Pubblico.

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Criteri di priorità e selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.3.3: Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale.

Motivazione dell'intervento e campo di azione.

Le gravine, i boschi, gli estesi oliveti secolari, di cui il territorio è ricco, costituiscono siti molto vulnerabili per l'ecosistema (flora e fauna, specie protette, nelle zone ZPS e SIC), ma anche con difficoltà di accesso e qualche volta addirittura impervii. Spesso sono abbandonati e ridotti a discariche a cielo aperto. La valorizzazione di esse passa attraverso la loro fruizione.

Per la fruizione occorre dunque prevedere una sentieristica che allo stesso momento rispetti l'ambiente e garantisca l'incolumità fisica delle persone.

Occorre perciò disciplinarle, e prima ancora indicarle, in modo che vi si possa arrivare agevolmente e quasi "accompagnati" e da una via prestabilita, eliminando possibili secondi accessi, incontrollati e dunque pericolosi per i siti e per gli stessi fruitori.

Spese ammissibili.

Si prevede dunque la realizzazione di sentieristica nelle zone meno impervie, con i lavori di ripristino di antichi camminamenti specie nelle gravine e nei boschi, accompagnandoli con cartellonistica, con segnaletica stradale, con l'organizzazione di piccole oasi di semplice fattura, per riprendere fiato, per quanto è possibile collegata a strutture ricettive vicine esistenti, o quelle a realizzarsi con altre azioni del presente progetto.

Sono comprese le spese tecniche nella misura massima del 10% del costo del progetto.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché in deroga nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata" .

Beneficiari.

Gal ed Enti pubblici.

Volume di investimento.

Potranno essere realizzati diversi sentieri in siti tra loro staccati, ma rientranti in un unico progetto, collegati e complementari tra loro.

L'investimento totale previsto per la realizzazione dell'azione è di €200.000,00.

Tipologia ed entità dell'aiuto.

Contributo a fondo perduto pari al 100% dell'investimento.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a regia diretta del Gal in convenzione con altro soggetto, se beneficiario sarà il Gal,
a bando se beneficiario sarà l'Ente Pubblico.

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Criteri di priorità e selezione.

Come specificati al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.3.4: Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.

Motivazioni e campo di azione.

Agli imprenditori agricoli il presente PSL ha riservato un'ampia possibilità di diversificare la propria attività, pur rimanendo principale quella agricola, in rapporto di complementarità con essa. L'azione 3.1.1.1 offre infatti ad essi aiuti per "costruire" o potenziare strutture ricettive conformi alla legge vigente sull'agriturismo.

L'attuale azione serve a promuovere, in Italia e in Europa, tale ricettività in modo da abbattere i tempi di entrata a regime di essi, evitando così possibili delusioni ed incertezze, che sono proprie delle nuove intraprese, in quanto inizialmente stentano a decollare, vuoi per l'inesperienza iniziale, ma soprattutto perché sconosciute ai potenziali fruitori, mancando, a medio termine, il potente mezzo di comunicazione del "passaparola". Ciò è tanto più vero e dispersivo trattandosi di collegare il mondo della domanda, in Italia e all'estero, a quello, tanto rurale e chiuso, dell'offerta del territorio del Gal.

Ma tale misura servirà anche per coloro che beneficeranno dell'azione 3.1.3.5 (albergo diffuso) nei centri storici e rurali del territorio ed in generale per tutto il turismo del territorio.

Sarà realizzato principalmente con strumentazione informatica ma anche con materiale divulgativo classico. Questa azione si collegherà con l'analoga azione della 3.1.3.2. Centri di informazione ed accoglienza, per evitare dispersioni delle risorse e concentrare in un'unica visione le informazioni del territorio, l'accoglienza e la promozione dell'offerta del turismo rurale, che si identifica in buona parte con quella del territorio, in modo da agevolare al massimo la commercializzazione dei prodotti turistici che esso offre e offrirà.

I servizi telematici dovranno essere collegati al sito-portale del Gal per accrescere e migliorare l'efficacia di essi, allo scopo di concentrarlo e accertare tutti i servizi e le informazioni connesse al territorio.

Spese ammissibili.

Acquisto di arredi, attrezzature, comprese quelle informatiche destinate alla divulgazione e all'esposizione.

Spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).

Sono comprese le spese tecniche nella misura massima del 10% del costo del progetto.

Localizzazione

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Soggetti privati, agenzie pubblicitarie, persone fisiche o società.

Volume d'investimento.

Si prevede di poter realizzare almeno 3 interventi di importo massimo ciascuno di €100.000,00, per un importo complessivo di €300.000,00.

Tipologia ed entità dell'aiuto.

Contributo a fondo perduto, pari al 50% della somma ammessa.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Previsione progettuale e realizzazione di centro comunicativo incoming dedicato al turismo rurale, staccato da eventuale altra parte "normale" dell'agenzia pubblicitaria.

Collegamento con l'azione 3.1.3.2. – Centri di informazione ed accoglienza - .

Criteri di priorità e selezione.

Come previsti al punto 10.1 del presente PSL.

Azione 3.1.3.5: Creazione di strutture di piccola ricettività.

Motivazioni e campo di azione.

Dall'analisi è emerso che nei centri storici dei paesi del territorio, si assiste all'abbandono di vecchie case, per cui essi vanno svuotandosi; tale fenomeno si accompagna spesso ad un accentuato degrado, che coinvolge le strade e le piazze collaterali, con emigrazione dei servizi connessi (negozi alimentari, bar, servizi vari, ecc.).

In tali ambiti sono spesso presenti anche siti e palazzi di pregio e di interesse storico sacrificati da uno stile di vita dettato dal conformismo e dall'omologazione, ma anche dalla carenza di servizi, dall'assenza di parcheggi, e dai costi notevoli di ristrutturazione.

Peraltro la ricettività rurale negli agriturismi non soddisfa per intero le diverse tipologie di domanda; infatti parte di quella internazionale, quella cioè che si affida ai voli charter (ma anche a quelli di linea) e dunque arriva in zona senza una propria macchina, richiede una ricettività all'interno dei centri storici, in modo da potersi spostare con il bus di linea e con i treni.

Ciò è tanto più importante per la presenza proprio a Grottaglie dell'omonimo aeroporto, ove arrivano voli charter dall'Italia e dall'Europa.

Peraltro questa accoglienza si collega alla realizzazione di progetti in corso (auspice il Consorzio delle Cento Masserie di Crispiano, parte importante del partenariato Gal) per realizzare piccoli trenini su linee ferroviarie minori, collegate a vari siti all'interno del territorio del Gal.

Occorre perciò estendere le ricettività anche nei centri storici, a cui il turista arriva con l'aereo sino all'aeroporto e poi in treno, soggiornando in essi, e muovendosi all'interno del territorio con gli autobus di linea e/o con gli appositi trasporti.

Trattasi di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere, da realizzarsi in case e centri storici di interesse e specificità storico-architettonico proprie dei paesi del territorio.

Tali strutture devono essere gestite in modo imprenditoriale; saranno consentite le iniziative che gestiscono anche strutture ricettive acquisite in affitto o comunque nella effettiva disponibilità del proponente-imprenditore.

Le strutture dette, infine, rientrano, e non solo idealmente, negli itinerari turistici e sentieristici che si vuole realizzare, come parte dell'offerta complessiva del territorio al turista.

Spese ammissibili.

Saranno ammesse le spese relative alla riqualificazione e all'adeguamento degli immobili esistenti, l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di soggiorno e di piccolo ristoro, organizzati in forma innovativa tipo albergo diffuso, con parti sparse nel paese, con una hall staccata dalle strutture ricettive vere e proprie.

In ogni caso ogni iniziativa imprenditoriale deve avere almeno 10 posti letto e non più di 20.

Spese tecniche e varie nella misura massima del 10% della spesa ammessa.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Soggetti privati.

Volume d'investimento.

Il volume massimo di investimento per ogni iniziativa sarà di € 150.000,00, per una spesa complessiva per l'azione di €600.000,00 per un numero di almeno quattro iniziative.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto nella misura del 50%.

Tempi e modalità di attuazione.

Modalità: a bando. Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Condizioni di ammissibilità.

Rispetto della legge regionale di riferimento. Dimostrazione di accordo preventivo per le iniziative che propongono meno di 10 posti letto, per la gestione di essi all'interno di una impresa con i limiti minimi e massimi prima indicati.

Criteri di priorità e selezione.

Come previste al punto 10.1 del presente PSL.

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari per la Misura 313

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	7
	Volume totale investimenti – Misura - Meuro	1,700
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,0820
	Numero di turisti in più	304
	Numero lordo di posti di lavoro creati	3,00
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) - Meuro	0,0850
	Posti di lavoro creati	1

5.4 Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivo specifico: Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali per la popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo

Per rafforzare la strategia di sviluppo integrato del territorio che non mira solo ad una crescita economica dell'area ma anche ad un miglioramento della qualità della vita delle sue popolazioni, si vogliono attivare una serie di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, proprio a completamento di uno sviluppo che altrimenti rimarrebbe orfano di questa parte fondamentale di attività che qualificano l'area ed intervengono in campi strettamente collegati al welfare locale.

La misura mira attraverso l'attuazione delle singole azioni previste a migliorare il benessere delle popolazioni rurali aumentando l'attrattività dell'area stessa.

Coerenza con la diagnosi territoriale e con il tema catalizzatore

La coerenza degli interventi previsti nella Misura con il tema catalizzatore della Diversificazione in attività non agricole si può riscontrare nel fatto che le azioni sono rivolte al miglioramento della qualità della vita che è anche questo un elemento fondamentale che caratterizza la diversificazione e l'attuazione di uno sviluppo integrato e sostenibile. Le seguenti azioni che hanno come beneficiari gli enti locali si integrano con iniziative di egual tipologia attuate da privati essenzialmente nelle misure 3.1.1. e 3.1.2..

Rapporto con la strategia individuata

La Misura è funzionale a tutti gli aspetti della strategia, collegati a loro volta all'attuazione delle Misure che compongono il PSL.

Più nello specifico si riscontra un legame diretto con la strategia per quanto riguarda quell'aspetto della stessa indirizzato al miglioramento della qualità della vita all'interno delle categorie-obiettivo del territorio (giovani e donne).

Obiettivi specifici ed operativi

Miglioramento e sviluppo dei servizi essenziali per l'economia da attuarsi attraverso la realizzazione di azioni di welfare locale strettamente complementare a quanto previsto nei Piani di Zona.

Lo sviluppo di questa tipologia di servizi consente di:

- Favorire l'occupazione dei giovani e delle donne residenti nei Comuni dell'area;
- Fornire servizi essenziali alle popolazioni;
- Aumentare il grado di attrattività dell'area.

Azione 3.2.1. 1: Servizi di carattere didattico culturale e ricreativo

Motivazioni e campo di azione.

Intervenire nell'età scolare è la migliore strategia per sensibilizzare la popolazione su temi importanti per consentire un innalzamento della cultura dei luoghi interessati dal PSL.

L'azione riguarderà la creazione di laboratori di carattere didattico, culturale e ricreativo, mirando all'attivazione sul territorio di luoghi di scambio e di approfondimento circa i seguenti temi:

- educazione alimentare,
- conoscenza dei vecchi mestieri legati alla cultura rurale
- attività ricreative legate ad attività sportive (ciclo turismo), di spettacoli e divertimento

Spese ammissibili.

- Opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione del servizio
- Acquisto di macchine, arredi ed attrezzature
- Attività di informazione e di divulgazione dei servizi avviati
- Studi di fattibilità nella misura max del 10% del costo totale dell'investimento;

- Spese per l'avviamento dei servizi concernenti i costi di gestione e di esercizio dei primi 3 anni.

Localizzazione

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Enti Pubblici (Comuni). Il servizio potrà essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purchè venga rispettato il dettato legislativo in tema di appalti pubblici.

Volume d'investimento.

Il volume massimo del contributo pubblico per l'avviamento del servizio sarà di €100.000,00, e sarà decrescente nel triennio di attuazione.

La spesa complessiva prevista per l'azione è di €200.000,00 per un numero di almeno 2 iniziative, con almeno n. 3.000 giovani in età scolare raggiunti.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto e sarà pari al 100% per la costituzione del servizio e con contributo decrescente per la gestione, così ripartito limitatamente ai primi tre anni di attuazione dell'intervento:

1° anno	100%
2° anno	80%
3° anno	60%

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10.

Criteri di priorità e selezione.

Come previste al punto 10.1 del presente PSL.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni della Misura 311, 312,313,323.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori e di accordi con la Regione Puglia.

Azione 3.2.1.2: Servizi di utilità sociale a carattere innovativo.

Motivazioni e campo di azione.

Dall'analisi dei Piani di zona e dei Piani della Salute che interessano il territorio del GAL Colline Joniche si evince che gli interventi inseriti negli stessi sono organizzati per aree tematiche e sulla base delle criticità riscontrate nella precedente programmazione devono comunque attenersi essenzialmente all'erogazione di servizi socio- assistenziali e socio-sanitari necessari alla popolazione locale che si trova in stato di bisogno.

In alternativa ed a completamento degli interventi programmati nel precedente triennio e che si stanno in questi giorni programmando nei tre Ambiti Territoriali (A.T. n.2 ed A.T. n.6 e A.T. n. 5) si è deciso di indirizzare questa azione nella realizzazione di interventi di utilità sociale a carattere innovativo, che riguardano l'inclusione sociale di disabili e persone anziane che riguarderanno:

- PET Terapy,
- horticultural therapy
- teleassistenza e telesoccorso;
- arte terapia.

Spese ammissibili.

- Opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione del servizio
- Acquisto di macchine, arredi ed attrezzature
- Attività di informazione e di divulgazione dei servizi avviati
- Studi di fattibilità nella misura max del 10% del costo totale dell'investimento;

Spese per l'avviamento dei servizi concernenti i costi di gestione e di esercizio dei primi 3 anni.

Localizzazione

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Enti Pubblici (Comuni). Il servizio potrà essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purchè venga rispettato il dettato legislativo in tema di appalti pubblici.

Volume d'investimento.

Il volume massimo del contributo pubblico per l'avviamento del servizio sarà di €100.000,00, e sarà decrescente nel triennio di attuazione.

La spesa complessiva prevista per l'azione è di €300.000,00 per un numero di almeno 3 iniziative, con almeno n. 45 soggetti deboli: disabili, anziani.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sotto forma di fondo perduto e sarà pari al 100% per la costituzione del servizio e con contributo decrescente per la gestione, così ripartito limitatamente ai primi tre anni di attuazione dell'intervento:

1° anno	100%
2° anno	80%
3° anno	60%

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10. La legge regionale 19/2006 e il regolamento attuativo n.4 del 2007 costituiscono i punti cardini da rispettare per l'organizzazione del servizio.

Criteri di priorità e selezione.

Come previste al punto 10.1 del presente PSL.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure 3.1.1. e 3.2.2.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

Azione 3.2.1. 3: Servizi di assistenza all'infanzia.

Motivazioni e campo di azione.

Dall'esame degli studi effettuati in campo sociale sull'offerta di strutture per l'infanzia emerge che per l'offerta rapportata all'anno 2008 in Provincia di Taranto sono assenti servizi di micro nidi e nidi aziendali.

L'aumento di strutture per la cura dell'infanzia migliora la qualità della vita degli abitanti ed aumenta l'attrattività dell'area.

Nell'ambito di quest'azione è prevista l'attuazione delle seguenti tipologie di interventi:

- ludoteche pubbliche
- agrinidi comunali.

Spese ammissibili.

- Opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione del servizio
- Acquisto di macchine, arredi ed attrezzature
- Attività di informazione e di divulgazione dei servizi avviati
- Studi di fattibilità nella misura max del 10% del costo totale dell'investimento;

Spese per l'avviamento dei servizi concernenti i costi di gestione e di esercizio dei primi 3 anni.

Localizzazione

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Enti Pubblici (Comuni). Il servizio potrà essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purchè venga rispettato il dettato legislativo in tema di appalti pubblici.

Volume d'investimento.

Il volume massimo del contributo pubblico per l'avviamento del servizio sarà di €100.000,00, e sarà decrescente nel triennio di attuazione.

La spesa complessiva prevista per l'azione è di €300.000,00 per un numero di almeno 3 iniziative, con almeno n. 200 minori compresi in età 0-36 mesi.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto e sarà pari al 100% per la costituzione del servizio e con contributo decrescente per la gestione, così ripartito limitatamente ai primi tre anni di attuazione dell'intervento:

1° anno	100%
2° anno	80%
3° anno	60%

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10. La legge regionale 19/2006 e il regolamento attuativo n.4 del 2007 costituiscono i punti cardini da rispettare per l'organizzazione del servizio.

Criteri di priorità e selezione.

Come previste al punto 10.1 del presente PSL.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure 3.1.1. e 3.2.2.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

Azione 3.2.1.4: Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche

Motivazioni e campo di azione.

Il servizio di trasporto per il raggiungimento di strutture educative e didattiche è un servizio essenziale che i comuni devono fornire sia per quanto riguarda il diritto allo studio dei ragazzi in età

scolare sia per quanto riguarda il servizio di trasporto assistito dei ragazzi disabili che devono raggiungere gli istituti di istruzione.

Si è voluto pertanto indirizzare in questa azione il maggior budget della misura per consentire una maggiore copertura dei bisogni espressi dai beneficiari finali del servizio.

L'intervento consiste nell'ampliare i servizi di trasporto già erogati per ampliare il numero di utenti e rispondere meglio alle esigenze di ognuno.

L'intervento consiste nell'ampliare i servizi di trasporto già erogati per ampliare il numero di utenti.

Spese ammissibili.

- Opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione del servizio
- Acquisto di macchine, arredi ed attrezzature;
- In alternativa all'acquisto dei mezzi, canoni per l'utilizzo di mezzi di trasporto;
- Attività di informazione e di divulgazione dei servizi avviati;
- Studi di fattibilità nella misura max del 10% del costo totale dell'investimento;

Spese per l'avviamento dei servizi concernenti i costi di gestione e di esercizio dei primi 3 anni.

Localizzazione

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Enti Pubblici (Comuni)

Volume d'investimento.

Il volume massimo del contributo pubblico il servizio sarà di €90.000,00.

La spesa complessiva prevista per l'azione è di €450.000,00 per un numero di almeno 5 iniziative.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto e sarà pari al 100% per la costituzione del servizio e con contributo decrescente per la gestione, così ripartito limitatamente ai primi tre anni di attuazione dell'intervento:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10. La legge regionale 19/2006 e il regolamento attuativo n.4 del 2007 costituiscono i punti cardini da rispettare per l'organizzazione del servizio.

Criteri di priorità e selezione.

Come previste al punto 10.1 del presente PSL.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure 3.1.1. e 3.2.2.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori.

Obiettivi quantificati della Misura 3.2.1 per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di nuove iniziative sovvenzionate	13
	Volume totale investimenti – Misura - Meuro	1,250
Risultato	Numero popolazione raggiunta	2.000
Impatto	Posti di lavoro creati	5

5.5 Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivo specifico: Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale.

Dall'analisi del territorio, come già anticipato per l'azione 3.1.3.5., si è evidenziata la notevole presenza, nei piccoli borghi, nei centri storici dei paesi più grandi e nelle campagne, di elementi architettonici e storico – culturali di pregio, quali chiese rupestri, palazzi della borghesia terriera, musei delle civiltà contadina, masserie, torri di avvistamento, ecc., la cui caratteristica comune è quella di avere urgente bisogno di una profonda riqualificazione.

Lo status di degrado di tali strutture o di insufficiente utilizzo, non aiuta l'economia della zona, ma all'opposto ne condiziona lo sviluppo, sia pure in sinergia con altre e più radicate motivazioni storiche ed economico – sociali.

Riqualificare alcune di queste emergenze architettoniche, anche nell'aspetto esterno, significa perciò migliorare la percezione complessiva del borgo, rendendolo più attrattivo, anche per il successivo insediamento di botteghe e di servizi, ma significa anche innescare un meccanismo virtuoso di emulazione.

Si potranno adibire a sede di musei, di archivi, mostre, teatri, spazi per la produzione di iniziative culturali.

Ma non vi sono solo eccellenze di pietra: vivi e vegeti dopo centinaia di anni, ed in alcuni casi di mille anni, vi sono gli olivi secolari e monumentali di Puglia. Costituiscono un autentico miracolo della natura, nonostante non assicurino un reddito agricolo adeguato, se non quando vengono abbattuti per far legna o venduti integri per altri scopi.

Essi possono concorrere, se riqualificati, alla valorizzazione del patrimonio rurale pugliese e dell'ambiente proprio del territorio in oggetto, inseriti negli itinerari e nella sentieristica, per una più completa fruizione delle bellezze ambientali locali.

Azione 3.2.3.1: Interventi di restauro e di valorizzazione di beni immobili di particolare interesse artistico, storico ed archeologico, a gestione privata.

Motivazione dell'operazione.

Dunque la riqualificazione di tali eccellenze del patrimonio rurale si rende necessaria per valorizzare l'intero territorio, attraverso e lungo gli itinerari a realizzarsi, nonché come sede di iniziative private e coinvolte nella fruizione turistica, e come punti di riferimento culturale e storico-architettonico dell'intera area. Essa in definitiva concorrerebbe con altri connessi interventi dello stesso PSL, al risveglio culturale ed economico dei centri storici degradati e perciò all'aumento della sua fruizione e dunque del benessere complessivo della gente che vi abita, arrestandone l'esodo.

Campo d'azione

Dunque la tutela, il restauro e la valorizzazione del ricco patrimonio dei borghi e dei centri storici nonché delle campagne del territorio mira alla loro conservazione e contestuale fruizione, e sarà realizzata nel rigoroso rispetto degli elementi architettonici e storico – culturali che li caratterizzano.

I progetti riguarderanno beni immobili di proprietà sia privata che pubblica, ma di particolare e comprovato interesse artistico o come parte importante del paesaggio o come espressione della storia e della cultura del territorio, e che possono avere una fruizione culturale pubblica.

La gestione successiva sarà privata, qualunque sia la titolarità del bene (pubblica e/o privata).

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Soggetti privati e soggetti pubblici.

Spese ammissibili.

Costi di restauro e di risanamento conservativo degli immobili e fabbricati, nonché i costi per interventi di manutenzione straordinaria e di restauro di tutti quegli elementi caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni propri dell'ambiente rurale.

Sono comprese le spese per l'allestimento o il potenziamento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni).

Sono ammissibili le spese tecniche e varie nella misura massima del 10% del costo dell'intero progetto.

Volume d'investimento.

La spesa massima ammissibile per ogni iniziativa sarà di € 260.000,00 per un costo massimo dell'azione di € 1.300.000,00, per almeno cinque iniziative.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto sarà costituito da contributo a fondo perduto nella misura del 50%.

Condizioni di ammissibilità

Adesione alla normativa regionale e nazionale per i restauri, per il rispetto delle originarie caratteristiche architettoniche, storiche e artistiche dei beni sottoposti ai lavori.

Criteri di priorità e selezione

Come previsti al punto 10.1 del presente PSL.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Azione 3.2.3.2: Interventi per la manutenzione straordinaria degli olivi monumentali.

Motivazione dell'operazione.

Analogo status di abbandono degli elementi architettonici dei piccoli borghi e dei centri storici si può notare, a maggior ragione, anche ad estese coltivazioni di olivi secolari. La loro coltivazione da tempo non assicura alcuna redditività all'agricoltura, che avrebbe da questo punto di vista tutti i motivi per l'abbandono di essa. Solo il rispetto di molti per il patriarca degli alberi ne ha impedito l'abbattimento, con rinuncia all'introito di somme notevoli per legna, e/o l'emigrazione in giardini pubblici e privati. Ultimamente la Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 ha neutralizzato tale possibilità ma rimane il problema del loro recupero e del ritorno all'antico splendore, nonché ad assicurare agli agricoltori una certa redditività.

Campo d'azione.

Trattasi di coinvolgere ampi appezzamenti ad oliveti secolari con piante monumentali (secondo la L.R. 14/07) in opere di recupero e valorizzazione, specie quelli ubicati lungo le strade principali di accesso ai paesi del territorio, e in pectore per l'inserimento degli itinerari naturalistici.

Salvaguardando la vitalità di tali patriarchi nel tempo si aiuterà considerevolmente la fruizione e la "vendita" della loro visione e, con esse, dell'intero paesaggio del territorio.

Localizzazione.

Questa azione sarà attuata nelle aree "C" classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nonché, in deroga, nelle aree "B" ad "agricoltura intensiva specializzata".

Beneficiari.

Soggetti privati.

Spese ammissibili.

Sono ammessi i costi della potatura e manutenzione straordinaria, con la slupatura dei tronchi, allo scopo di ricostituire la vitalità degli oliveti censiti e classificati come monumentali dalla legge in vigore.

Volume d'investimento.

L'entità di investimento per ogni iniziativa sarà di €10.000,00 per almeno n° 4 iniziative. Il volume totale dell'azione sarà di €40.000,00.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto sarà sottoforma di contributo a fondo perduto nella misura del 50% del costo ammissibile.

Condizioni di ammissibilità

Rispetto della legge regionale n° 14/07.

Criteri di priorità e selezione

Come previsti al punto 10.1 del presente PSL.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari della Misura 323

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero interventi sovvenzionati	9
	Volume totale investimenti – Misura - Meuro	1,340
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	670
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) - Meuro	0,0920
	Posti di lavoro creati	1

5.6 Misura 331: Formazione e informazione

Obiettivo specifico: Migliorare il livello di conoscenze e competenze professionali e imprenditoriali degli operatori.

La misura mira a valorizzare le risorse umane presenti nel territorio, ponendosi come obiettivo complessivo l'aumento della competitività delle attività economiche e sociali e lo stimolo ad avviare nuove attività attraverso la qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, in quanto qualsiasi forma di sviluppo economico e sociale passa obbligatoriamente attraverso un capitale umano adeguato, competente e qualificato. Senza operatori competenti non è pensabile attivare alcuna forma di sviluppo locale realmente efficace e competitivo. Tutti gli interventi previsti sono indirizzati a soddisfare le diverse domande reali e potenziali di servizi richiesti dagli attori sociali ed economici del territorio, prevedendo il coinvolgimento di diverse tipologie di destinatari. Il loro obiettivo principale è di favorire la creazione di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale; concorrono, pertanto, ad incrementare l'occupazione, con particolare attenzione a quella femminile e giovanile.

Interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3.

Gli interventi ammissibili sono a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio realizzati sulla base di apposite iniziative che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning), conferenze, seminari, sessioni divulgative, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR.

Le iniziative saranno di tipo formativo (200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore).

Inoltre sono previste iniziative di formazione individuale e personalizzata a seconda delle esigenze del beneficiario con l'assegnazione di voucher per la frequenza di master in Italia e all'Estero.

L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR.

Gli interventi sono previsti esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3.

Coerenza con la diagnosi, la strategia con il tema catalizzatore

La coerenza degli interventi previsti nella Misura con il tema catalizzatore della Diversificazione in attività non agricole si può riscontrare nel fatto che gli interventi sono destinati, nella maggior parte dei casi, a qualificare e riqualificare figure professionali che sono state previste essenzialmente nella misura 3.1.1, , nella misura 3.1.2 e nella misura 3.1.3 . Pertanto, la presente Misura si integra pienamente con il tema catalizzatore, nonché diventa valido strumento per l'efficacia di tutti gli interventi previsti nel PSL.

Rapporto con la strategia individuata

- La Misura è funzionale a tutti gli aspetti della strategia, collegati a loro volta all'attuazione delle Misure che compongono il PSL.
- Più nello specifico si riscontra un legame diretto con la strategia per quanto riguarda quell'aspetto della stessa indirizzato alla valorizzazione dei "bagagli professionali" esistenti all'interno delle categorie-obiettivo del territorio (giovani e donne).

Obiettivi specifici ed operativi

- Miglioramento e sviluppo delle conoscenze relative alle nuove modalità di informazione e comunicazione attraverso l'apprendimento di competenze digitali, l'apprendimento in linea (e-learning), l'adozione del commercio elettronico per la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali.
- Sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole.
- Sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio .
- Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla produzione di energia, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali.
- Favorire l'occupazione dei giovani e delle donne residenti nei Comuni dell'area.

Fasi di articolazione della Misura

Le attività formative previste nella Misura, essendo strettamente collegate con le altre Misure del PSL, saranno realizzate tenendo conto dei tempi e delle modalità di avvio e realizzazione previste nelle Azioni e negli Interventi collegati.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione 3311 relativa alla formazione

Azione 3312 relativa all'informazione

Azione 3.3.1.1.1 : Formazione connessa allo sviluppo di nuove competenze professionali nei settori turistico, artigianale e dei servizi alla popolazione

Motivazioni e campo di azione.

L'azione ha la finalità di stimolare soprattutto i giovani e donne dell'area alla creazione di nuove imprese, in particolare nel settore agricolo, artigianato, turistico e sociale.

Questo obiettivo sarà conseguito attraverso la formazione di figure professionali in grado di operare nei settori su indicati colmando una lacuna dell'area rappresentata dalla mancanza di personale qualificato in grado di portare avanti attività economiche competitive e valide tanto da segnare lo sviluppo economico del territorio del PSL. L'attività formativa si concluderà con l'accompagnamento dei discenti alla creazione di nuove imprese, fornendo loro gli strumenti informativi e specialistici necessari allo scopo.

La realizzazione dell'intervento consentirà di:

- fornire ai partecipanti strumenti conoscitivi e metodologici essenziali per la progettazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali avanzate. promuovere l'interazione e l'integrazione di competenze ed attitudini differenziate e complementari nella concreta progettazione, e realizzazione sperimentale, di iniziative imprenditoriali nel settore di interesse dei discenti;

- favorire la costituzione di forme imprenditoriali in grado di proporsi sul mercato, ai fini del potenziamento dell'offerta integrata , tipicità e turismo del territorio del GAL Colline Joniche.

Coerenza con la diagnosi,la strategie con il tema catalizzatore

L' Azione è strettamente collegato con il fabbisogno emerso dalla diagnosi territoriale di colmare il gap occupazionale tra uomini e donne, di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro dando la possibilità di rimanere nei luoghi di origine e contrastare l'invecchiamento della popolazione, inoltre riprende completamente la strategia di sviluppo esplicitata nel paragrafo 4.2 e risulta direttamente collegata al tema unificante e al tema collegato.

Contenuto tecnico

Il progetto prevede l'attivazione di un corso di formazione ed accompagnamento alla creazione di nuove imprese in grado di fornire prodotti e servizi che si integrano in un'ottica globale di sviluppo integrato e che hanno come valore aggiunto quello di interessarsi di sviluppo di attività direttamente connesse al territorio del PSL

L'intervento in oggetto, della durata complessiva di 200 ore per ogni edizione del corso si sviluppa nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali del settore della formazione professionale.

Spese ammissibili.

- Attività di progettazione
- Personale docente e non docente
- Attrezzature e strumenti connessi alle attività
- Costi generali e di gestione connessi all'attività formativa (utenze, rimborsi, canoni, materiale di consumo e di cancelleria, ecc.)
- Rimborsi spese allievi e docenti
- Pubblicità e pubblicizzazione dell'intervento
- Le spese di progettazione non devono superare il 3% del costo complessivo

- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale

Le spese saranno dettagliate nel progetto esecutivo e dovranno comunque essere conformi ai Regolamenti CE n. 1685/00 , alle circolari, decreti e comunicazioni ministeriali e al “Vademecum sulle spese ammissibili.

Localizzazione

Territorio del GAL Colline Joniche

Beneficiari.

Organizzazioni di formazione accreditate

Volume d’investimento.

Il volume massimo del contributo pubblico per l’avviamento del servizio sarà di €100.000,00.

La spesa complessiva prevista per l’azione è di € 100.000,00 per un numero di almeno 25 beneficiari finali con priorità assegnata alle donne e ai giovani

Tipologia ed Entità dell’aiuto.

L’aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto, pari al 100% del costo.

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10.

Criteri di priorità e selezione.

Nella valutazione degli interventi da finanziare, oltre a quanto stabilito nel cap. 10, sarà tenuto conto dei seguenti criteri di selezione:

- curricula dell’ente e delle figure professionali inserite nel progetto

- numero di beneficiari finali raggiunti
- grado di innovatività
- grado di sostenibilità

Sarà valutata la coerenza con una diagnosi territoriale adeguata e sviluppata a sostenibilità del progetto, con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. Verrà data priorità a quei progetti che a parità di valutazione di merito presentano maggior numero di ore di formazione.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure le Misure 3.11 e 3.1.2 e 3.1.3

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori e di accordi con la Regione Puglia.

Azione 3.3.1.1.2.: Formazione a mezzo di corsi o stage ad elevata qualificazione, di supporto alle misure dell'Asse III del PSR.

Motivazioni e campo di azione.

L'azione ha la finalità di intervenire a sostegno dei giovani e delle donne laureati disoccupati ed occupati per valorizzarne le capacità e le potenzialità professionali ed occupazionali, nonché di aumentare le potenzialità qualificanti degli imprenditori dell'area del PSL.

Con questa azione si vuole sostenere finanziariamente e tecnicamente la crescita e la qualificazione professionale al fine di accrescere la dotazione di competenze e di conoscenze

Tale scelta oltre ad essere individuata nel PSR viene delineata nel POR Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013, che pone nella diffusione dell'innovazione e della conoscenza i fattori essenziali per guidare i processi di cambiamento e sostenere i processi di miglioramento della competitività

La presenza di professionalità qualificate nel territorio del GAL è una vera grande risorsa per lo sviluppo e la crescita socio-economica e culturale del comprensorio territoriale colline joniche.

Coerenza con la diagnosi, la strategia con il tema catalizzatore

L'azione è strettamente collegata con il fabbisogno emerso dalla diagnosi territoriale di colmare il gap occupazionale tra uomini e donne, di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro dando la possibilità di rimanere nei luoghi di origine e contrastare l'invecchiamento della popolazione, inoltre riprende completamente la strategia di sviluppo esplicitata nel paragrafo 4.2 e risulta direttamente collegata al tema unificante e al tema collegato.

Contenuto tecnico

L'azione intende concedere borse di studio per la frequenza di :

- a) master erogati da università italiane e straniere, pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale;
- b) master accreditati ASFOR, EQUIS, o AACSB o riconosciuti da Association of MBAS erogati da istituti di formazione avanzata sia privati che pubblici;

- c) master erogati da istituti di formazione avanzata sia privati che pubblici che abbiano svolto continuamente per 10 anni attività documentabile di formazione post lauream

Spese ammissibili.

Le spese ammissibili riguardano per i disoccupati l'importo complessivo del costo del master, per gli occupati e per gli imprenditori saranno ammissibili le spese pari all'80% del costo del percorso formativo.

Il contributo sotto forma di voucher sarà concesso previa verifica dei requisiti di ammissibilità e priorità stabiliti nel bando. In nessun caso sarà concesso un voucher formativo superiore a 20.000,00 euro.

Localizzazione

Territorio del PSL nonché del GAL Colline Joniche

Beneficiari.

Occupati e disoccupati, imprenditori residenti nel comprensorio del Gal Colline Joniche.

Volume d'investimento.

La spesa complessiva prevista per l'azione è di € 200.000,00 per un numero di almeno 20 beneficiari finali con priorità assegnata alle donne e ai giovani laureati.

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto, pari al 100% del costo per i disoccupati e all'80% per gli occupati.

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10.

Criteri di priorità e selezione.

Come previste al punto 10.1 del presente PSL.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure le Misure 3.1.1 e 3.1.2 e 3.1.3

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori e di accordi con la Regione Puglia.

Azione 3.3.1.1.3.: Formazione tesa ad accrescere le competenze professionali per la gestione strategica, il marketing e l'innovazione tecnologica, degli addetti ai settori artigianale e turistico del territorio.

Motivazioni e campo di azione.

L'azione ha la finalità di migliorare la preparazione professionale soprattutto i giovani e donne dell'area della gestione strategica, nelle tematiche del marketing, dell'innovazione tecnologica con particolare attenzione al settore artigianale e turistico.

Questo obiettivo sarà conseguito attraverso la formazione di figure professionali già occupate nei settori del turismo e dell'artigianato fornendo la possibilità di aumentare il bagaglio di conoscenze e competenze che miri ad attivare uno sviluppo strategico sul territorio del GAL Colline Joniche.

Nello specifico la realizzazione dell'intervento dovrà:

- fornire ai partecipanti strumenti conoscitivi e metodologici essenziali per delineare le linee strategiche importanti per l'animazione e l'accoglienza dei turisti e visitatori e conoscere ed acquisire competenze specifiche per poter iniziare percorsi di valorizzazione e commercializzazione nel settore dell'artigianato
- promuovere l'interazione e l'integrazione di competenze ed attitudini differenziate e complementari nella corretta realizzazione di iniziative innovative nel settore turistico
- fornire ai partecipanti elementi di conoscenza, valorizzazione e gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio, ai fini del potenziamento dell'offerta di fruizione turistica.

Coerenza con la diagnosi, la strategia con il tema catalizzatore

L'Azione è strettamente collegata con il fabbisogno emerso dalla diagnosi territoriale di colmare il gap di crescita economica del territorio derivante dai settori del turismo e artigianale dando la soprattutto ai giovani ed alle donne di rimanere nei luoghi di origine e contrastare l'invecchiamento della popolazione, inoltre riprende completamente la strategia di sviluppo esplicitata nel paragrafo 4.2 e risulta direttamente collegata al tema unificante e al tema collegato.

Contenuto tecnico

L'intervento prevede l'attivazione di un corso di formazione indirizzato agli operatori del settore turistico ed artigianale per mettergli in grado di lavorare in un'ottica globale di sviluppo integrato, permettendo di portare valore aggiunto alle attività direttamente interessate dal PSL.

L'intervento in oggetto, della durata complessiva di 200 ore complessive da attivare in una o due edizioni si sviluppa nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali del settore della formazione professionale.

Oltre alle attività di formazione in aula saranno svolti degli stage di formazione sul campo e saranno realizzate delle visite in aziende che contribuiranno validamente all'espletamento di un percorso formativo valido e qualificato.

Pertanto l'attività formativa, articolata in lezioni frontali, stage e visite guidate sarà destinata ad almeno 20 utenti.

Spese ammissibili.

- Attività di progettazione
- Personale docente e non docente
- Attrezzature e strumenti connessi alle attività
- Costi generali e di gestione connessi all'attività formativa (utenze, rimborsi, canoni, materiale di consumo e di cancelleria, ecc.)
- Rimborsi spese allievi e docenti
- Pubblicità e pubblicizzazione dell'intervento
- Le spese di progettazione non devono superare il 3% del costo complessivo
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale

Le spese saranno dettagliate nel progetto esecutivo e dovranno comunque essere conformi ai Regolamenti CE n. 1685/00 , alle circolari, decreti e comunicazioni ministeriali e al "Vademecum sulle spese ammissibili."

Localizzazione

Territorio del PSL nonché del GAL Colline Joniche

Beneficiari.

Organizzazioni di formazione accreditate

Volume d'investimento.

Il volume massimo del contributo pubblico per l'avviamento del servizio sarà di €100.000,00,

La spesa complessiva prevista per l'azione è di € 100.000,00 per un numero di almeno 25 beneficiari finali con priorità assegnata alle donne e ai giovani

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto verrà dato sottoforma di fondo perduto, pari al 80% del costo.

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10.

Criteri di priorità e selezione.

Nella valutazione degli interventi da finanziare, oltre a quanto stabilito nel cap. 10, sarà tenuto conto dei seguenti criteri di selezione:

- curricula dell'ente e delle figure professionali inserite nel progetto
- numero di beneficiari finali raggiunti
- grado di innovatività
- grado di sostenibilità

Sarà valutata la coerenza con una diagnosi territoriale adeguata e sviluppata a sostenibilità del progetto, con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. Verrà data priorità a quei progetti che a parità di valutazione di merito presentano maggior numero di ore di formazione.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure le Misure 3.11 e 3.1.2 e 3.1.3

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori e di accordi con la Regione Puglia.

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari per l'azione 1 della Misura 331

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	50
	Numero di giorni di formazione impartite	62
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo la formazione	40

Azione 331.2: Informazione

Motivazione e campo d'azione

Questa tipologia di azione ha l'obiettivo di favorire l'accesso delle imprese e dei territori rurali alle opportunità offerte dal PSL e direttamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311,312,313,321 e 323.

Pertanto gli obiettivi da perseguire con l'attuazione di questa azione sono:

- garantire la più ampia informazione sulle opportunità offerte degli interventi cofinanziati;
- garantire informazione circa i criteri di valutazione degli interventi e sulle procedure adottate;
- garantire la trasmissione dell'informazione attraverso i mezzi di informazione editoriale, mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie dell'ICT;
- garantire un'informazione specifica sulle diverse tipologie di azioni attraverso l'organizzazione di seminari tematici.

Coerenza con la diagnosi, la strategia con il tema catalizzatore

L' Azione è un'operazione trasversale a tutte le misure del PSL e pertanto si sposa perfettamente con tutti i fabbisogni esplicitati nella diagnosi, gli obiettivi, le strategie ed i temi catalizzatori.

Contenuto tecnico

L'azione prevede l'attivazione di percorsi informativi face to face attraverso la realizzazione di incontri seminariali di alta specializzazione rivolti ai potenziali beneficiari delle iniziative, nonché l'attivazione di spot informativi, confronti televisivi rivolti all'opinione pubblica, ai potenziali beneficiari e ai beneficiari del contributo comunitario.

Gli argomenti trattati riguarderanno:

- la diversificazione del reddito delle attività agricole verso attività non agricole con l'esposizione di casi concreti e best practice
- il sostegno e lo sviluppo ed alla creazione di impresa
- l'incentivazione delle attività turistiche
- i servizi essenziali per l'economia rurale

tutto finalizzato a contribuire allo sviluppo economico e sostenibile dei territori rurali del GAL Colline Joniche.

Inoltre rientrano in questa azione i comunicati e le brochure realizzate al fine di informare sul PSL sulle sue misure, sulle sue azioni sui requisiti dei beneficiari e sui criteri di valutazione degli interventi.

Spese ammissibili.

- Attività di progettazione
- Personale docente e non docente
- Attrezzature e strumenti connessi alle attività
- Costi generali e di gestione connessi all'attività informativa (utenze, rimborsi, canoni, materiale di consumo e di cancelleria, ecc.)

- Rimborsi spese docenti
- Pubblicità e pubblicizzazione dell'intervento
- Le spese di progettazione non devono superare il 3% del costo complessivo
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale

Le spese saranno dettagliate nel progetto esecutivo e dovranno comunque essere conformi ai Regolamenti CE n. 1685/00 , alle circolari, decreti e comunicazioni ministeriali e al "Vademecum sulle spese ammissibili.

Localizzazione

Territorio del GAL Colline Joniche

Beneficiari

GAL Colline Joniche

Volume d'investimento.

La spesa complessiva prevista per l'azione è di €170.000,00

Tipologia ed Entità dell'aiuto.

L'aiuto sarà pari al 100% del costo.

Modalità di attuazione

A regia diretta del GAL

Condizioni di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità vengono stabilite rispetto alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e vengono esplicitate nel cap.10.

Criteri di priorità e selezione.

Nella valutazione degli interventi da finanziare, oltre a quanto stabilito nel cap. 10, sarà tenuto conto dei seguenti criteri di selezione:

- curricula dell'ente e delle figure professionali inserite nel progetto
- numero di beneficiari finali raggiunti
- grado di cantierabilità nell'iniziativa
- grado di innovatività
- grado di sostenibilità

Sarà valutata la coerenza con una diagnosi territoriale adeguata e sviluppata a sostenibilità del progetto, con il PSL e l'integrazione con altre iniziative in atto nel territorio. Verrà data priorità a quei progetti che a parità di valutazione di meritano presentano maggior numero di destinatari.

Connessioni con le altre misure del PSL

Le iniziative dovranno integrarsi in particolare con quelle previste dalle altre azioni delle Misure le Misure 3.11 e 3.1.2 e 3.1.3 ,321,323.

Tempi e modalità di attuazione

Modalità: a bando

Cronoprogramma: Vedere tabella del punto 8.1 del presente PSL.

Monitoraggio e valutazione

Durante la fase in itinere ed ex post sarà implementato dal Gal un sistema apposito per il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla presente Azione, anche con l'applicazione di appositi indicatori e di accordi con la Regione Puglia.

5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

La Misura 421 è finalizzata a sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui all'art. 63 lett. A) del Reg. (CE) 1698/2005 e che quindi si fa riferimento agli stessi obiettivi stabiliti nel PSR.

Il "Gal Colline Joniche", essendo di nuova costituzione, non ha realizzato progetti di cooperazione nell'ambito della precedente programmazione comunitaria e pertanto procederà all'avvio di nuove iniziative, sia di carattere interterritoriale sia di carattere transnazionale.

La scelta del GAL di sfruttare l'opportunità offerta dal PSR di realizzare progetti di cooperazione è stata motivata dalla necessità di garantire la partecipazione del suo territorio al processo di cooperazione per lo sviluppo rurale che da tempo interessa larghe zone d'Europa. D'altronde gli elementi fondamentali del PSL, che comprendono la valorizzazione dei prodotti tipici e del territorio e lo sviluppo di un turismo rurale sostenibile, per loro natura richiedono un approccio che vada oltre i confini dell'area GAL. Nel primo caso la cooperazione può infatti contribuire a trovare mercati e consumatori presso i quali indirizzare le azioni finalizzate a promuovere i prodotti e il territorio locale; nel secondo caso la cooperazione può dare origine a iniziative allargate, sia a livello di area geografica sia a livello di gamma di servizi, particolarmente idonee a cogliere le opportunità offerte dalle nuove forme di turismo che si stanno sviluppando come il turismo naturalistico, il turismo enogastronomico, il turismo "lento", ecc.

Sulla base di tali premesse e sulla base dei progetti di cooperazione che sono stati presentati nel corso degli incontri promossi dalla Regione Puglia sono state quindi individuate alcune idee progetto, più avanti descritte, ritenute coerenti con la strategia generale del PSL del "Gal Colline Joniche".

Titolo del Progetto di cooperazione: Italiani nel mondo - pugliesi nel mondo

Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

Territori coinvolti

GAL/gruppo organizzato secondo l'approccio LEADER	Ruolo	Stato UE o extra UE
GAL Colline Joniche	PARTNER	IT
GAL Piana del Tavoliere – capofila (Assogal Puglia)		IT
Gal della Regione Puglia		IT
Gal Italiani		IT
Federazione e Associazioni dei Pugliesi nel mondo	CANADA – USA – Argentina - Belgio
GAL Piana del Tavoliere – capofila (Assogal Puglia)		IT

Obiettivi del progetto

L'attenzione riservata dalla Regione Puglia alle politiche e alle reti di internazionalizzazione fa emergere l'esigenza di individuare soggetti che possano specializzarsi in tale settore e soprattutto essere dei delegati del "sistema Puglia" in contesti altri nei quali indirizzare strategie di

internazionalizzazione.

Il sistema territoriale dei Gal all'interno della Regione Puglia può svolgere efficacemente l'azione di rappresentare la Puglia in contesti e su mercati nazionali e internazionali, in particolare grazie a reti già attivate o da attivarsi con le Federazioni dei Pugliesi nel mondo. In questo contesto, si inserisce inoltre la rete dei GAL, ASSOGAL PUGLIA, alla quale sarà riconosciuta un'azione di coordinamento delle azioni specifiche del progetto, di rappresentanza e di assistenza logistica nelle azioni progettuali da intraprendere.

Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali, sarà necessario sviluppare, nell'ambito del progetto, reti con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo, Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche e sociali, ecc.

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- Attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- Rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- Favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;
- Diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- Valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- Valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

Obiettivi specifici

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d'origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
- promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
- aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero
- attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori

- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza come: SETTIMANA DEGLI ITALIANI - PUGLIESI
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali pugliesi
- promuovere il marchio "Prodotti di Puglia"

ATTIVITA'

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto ed il coordinamento tecnico di ASSOGAL PUGLIA.

Attività di interesse civico, sociale e culturale

- Si prevede di attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza di reciproco riconoscersi in **radici storiche e culturali** comuni, condivisa da popolazioni locali e emigranti, nonché alla promozione dell'integrazione sociale:
- Organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretono in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Durante gli eventi si promuoverà il marchio Prodotti di Puglia.
- Organizzare una serie di eventi culturali o un evento culturale che gira il mondo (film, teatro, musica) per presentare la Puglia del XXI secolo, la sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati
- Ideazione di un "simbolo" degli emigranti
- Azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana
- Azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali, quelle emigrate

Attività di interesse promozionale ed economico

- Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e **turistica** fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine.
- Si intende valorizzare il **marchio "Prodotti di Puglia"** su scala locale e internazionale attraverso azioni di sensibilizzazione all'adesione al marchio da parte delle aziende dei territori Leader e di promozione del marchio stesso, previo riconoscimento del marchio stesso dalle autorità competenti.

Azioni

Si intendono organizzare **Workshop e incontri professionali** per la promozione del marchio "prodotti di Puglia" e promozione dell'offerta turistica :

- conferenza di presentazione e promozione della Puglia;
- presentazione dei territori rurali e dell'offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti all inclusive comprendenti anche lo studio dell'italiano, della musica, dell'arte, della gastronomia, aventi come destinazione i territori rurali ed integrati con la visita dei punti nevralgici di incoming turistico;
- organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa ;
- matching delle imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti

Attivazione Contact Point

Presso le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo individuate e nelle "botteghe" e presso le cooperative italiane di produzione e trasformazione che vendono il prodotto italiano si propone di allestire delle vetrine di promozione del marchio Prodotti di Puglia e dei servizi turistici offerti dalle aree Leader Puglia.

RISULTATI ATTESI

- la tutela delle risorse culturali locali
- il miglioramento dell'immagine e della fruizione delle risorse
- la promozione del recupero dell'identità locale
- la promozione del marchio prodotti di puglia

Il GAL Colline Joniche intende partecipare in qualità di partner del progetto con l'individuazione di un esperto locale che possa professionalmente e validamente seguire le azioni operative dell'intervento.

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto ai temi unificanti di **“creazione di nuove attività in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, e “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità”**.

Piano finanziario generale (per partner)

Costo pubblico in €	Costo privato in €	Costo totale in €
75.400,00	0	75.400,00

Titolo del Progetto di cooperazione: LEADERMED

Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

Territori coinvolti

GAL/gruppo organizzato secondo l'approccio LEADER	Ruolo	Stato UE o extra UE
GAL Colline Joniche	PARTNER	UE
GAL Pugliesi		IT
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Libano
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Tunisia
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Marocco
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Siria
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Turchia
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Albania
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Kosovo
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Croazia

Agenzia di sviluppo locale/GAL		Montenegro
Agenzia di sviluppo locale/GAL		Israele

Obiettivi del progetto

Premessa

La Regione Puglia e i GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;

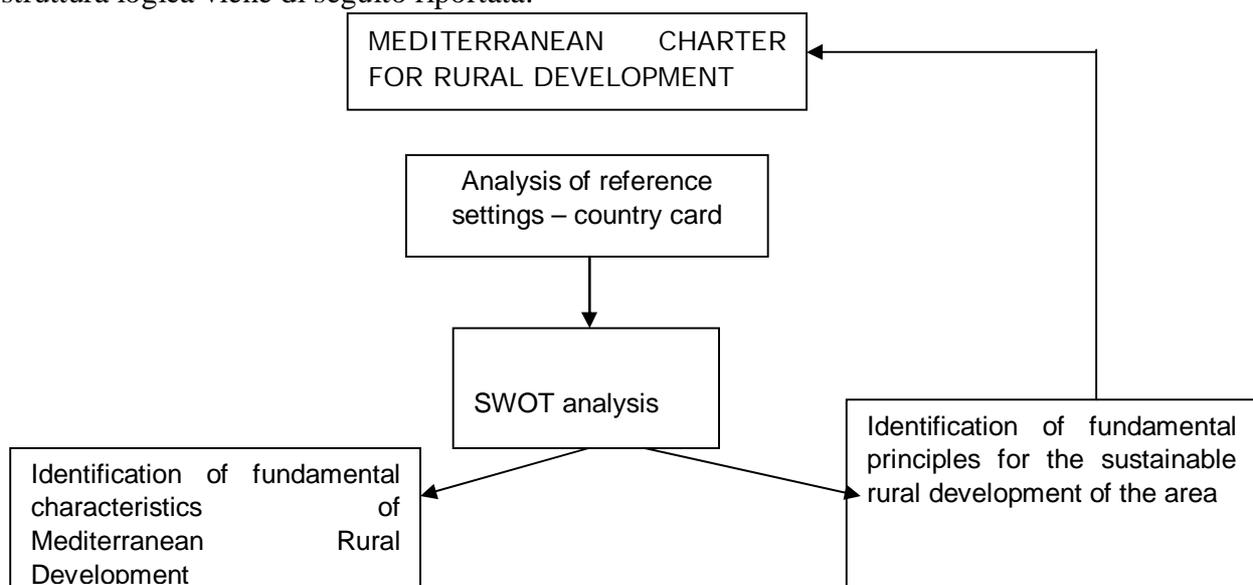
OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;

OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;

OS4 Progetti pilota.

Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



ANALISI DI CONTESTO

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, **luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità.**

È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i **principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile.** Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali:

Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, **la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa.** I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come **produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società.**

Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. **Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura "competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura "tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione.**

Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione.

Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza

eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto.

Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. **L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità.** Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. **Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto,, (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.**

Obiettivi generale del progetto di cooperazione stransnazionale LEADER MED

In tale contesto l'obiettivo generale è il rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 "*Incentivazione delle attività turistiche*" dell'Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 "*Formazione ed informazione*" dell'Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Azioni previste per le attività di cooperazione

La realizzazione dell'Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea

OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale

OS3-Informazione e formazione

Le azioni:

Realizzazione del primo Obiettivo specifico: **OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.**

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l'altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell'esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practice, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei **GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.**

La rete **organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices** che contribuiscono al rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. Pertanto, **saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell'ambito dei laboratori mediterranei.**

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. **Le informazioni raccolte dalla "rete", riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell'identità mediterranea.**

Azioni da porre in essere:

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.
- 1.4 Pubblicazioni
- 1.5 Implementazione sito internet

Realizzazione del secondo Obiettivo specifico:

OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.

Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per

ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea.

Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...).

Azioni da porre in essere:

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata
- 2.5 Pubblicazioni

Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: **OS3-Informazione e formazione**

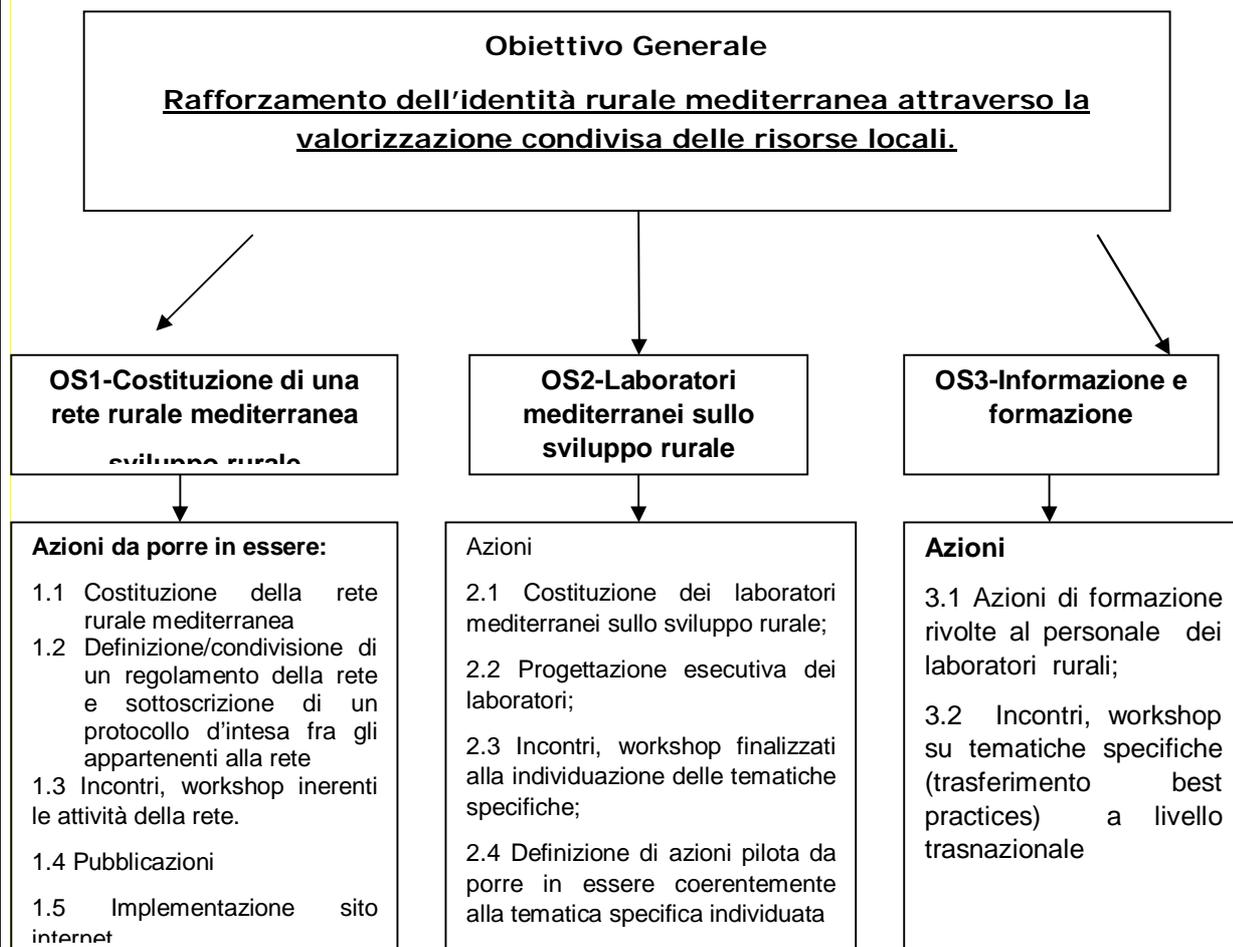
Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali **hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilizzati per affermare le differenze e le specialità locali.**

Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto,, e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Azioni da porre in essere:

- 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;
- 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices)
a livello transazionale.

QUADRO LOGICO DEL PROGETTO



Il GAL Colline Joniche intende partecipare in qualità di partner del progetto con l'individuazione di un esperto locale che possa professionalmente e validamente seguire le azioni operative dell'intervento.

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto

ai temi unificanti di **“creazione di nuove attività in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, e “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità”.**

Piano finanziario generale (per partner)

Costo pubblico in €	Costo privato in €	Costo totale in €
77.400,00	0	77.400,00

Titolo del Progetto di cooperazione: Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese

Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

Territori coinvolti

GAL/gruppo organizzato secondo l'approccio LEADER	Ruolo	Stato UE o extra UE
GAL Colline Joniche	PARTNER	UE
GAL LUOGHI DEL MITO capofila		UE
GAL TERRE DEL PRIMITIVO		UE
GAL ALTO SALENTO		UE
GAL TERRA DEI MESSAPI	UE
GAL TERRA D'OTRANTO		UE
GAL VALLE DELLA CUPA		UE
GAL GARGANO		UE
GAL Dauno ofantino		UE
GAL Daunia rurale		UE

GAL Fior d'ulivi		UE
GAL Ponte lama		UE
GAL Conca barese		UE
GAL Terre di murgia		UE
GAL Andria-corato		UE
GAL Regno Unito		UE
GAL Germania		UE
GAL Svezia		UE

Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione transnazionale *"Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese"* proposto dal GAL Luoghi del Mito (in qualità di capofila) rappresenta lo sviluppo del progetto presentato nell'ambito del Leader+ 2000-2006 dai tre GAL pugliesi ed un GAL svedese *"La rete degli show room nelle aree rurali"*.

I partner citati, infatti, intendono orientare il progetto *"La rete degli show room nelle aree rurali"* verso il Nord Europa, rafforzare il partenariato esistente attraverso il coinvolgimento di altri GAL del Nord Europa e finalizzare le azioni progettuali verso una nuova strategia di promozione più ampia rivolta alla valorizzazione della cultura della dieta mediterranea.

Il progetto vuole tracciare ed insieme valorizzare quel legame che esiste tra il modello culturale alimentare del Mediterraneo (made in Italy pugliese) e la promozione dei territori (a livello culturale, turistico, ecc).

In linea con la misura 3.13 dell'Asse III del PSR Puglia *"Incentivazione di attività turistiche"*, il progetto mira ad introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed inoltre accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

Coerentemente, inoltre, alla misura 3.2.1 *"Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"*, il progetto prevede l'avvio di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la

riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

La finalità è quella di trasferire i valori tipici della cultura mediterranea e farsi portavoce nei territori rurali del Nord Europa di un **modello alimentare** da valorizzare e salvaguardare non solo come segreto di lunga vita, ma per il suo valore storico, per la funzione culturale svolta nel tramandare tradizioni gastronomiche di generazione in generazione, nonché per la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

*Promozione della dieta mediterranea e quindi del "made in Italy pugliese" non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno **stile di vita**.*

Ciascuna area GAL coinvolta dal progetto di cooperazione si caratterizza per una propria specificità: Vino, Olio extra vergine di oliva, prodotti da forno, pane e pasta, ecc. Accanto a queste specificità nei territori GAL coinvolti, si collocano altre importanti produzioni del territorio non solo agroalimentari ma anche artigianali nonché bellezze storico-culturali e paesaggistiche.

Anche nelle aree GAL del Nord Europa vi sono prodotti suscettibili di scambio e valorizzazione nell'ambito del modello culturale alimentare della dieta del Mediterraneo.

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere itinerari enogastronomici ed i prodotti ad essi collegati (per i GAL pugliesi anche attraverso il marchio "Prodotti di Puglia"), riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale: divulgare la cultura enogastronomica nei paesi target prescelti, promuovere il territorio ed il paesaggio produttivo nel suo insieme (eccellenze produttive, storico, culturali, ambientali, ecc), diffondere la storia dell'eccellenze produttive, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, organizzare eventi attraverso l'attuazione di strategie comuni di comunicazione, marketing.

L'obiettivo è quello di offrire un prodotto culturale e turistico unico, completo e differenziato (cultura, arte, archeologia, enogastronomia, natura).

Promuovere il vino, l'olio, il pane ed altri prodotti che identificano la dieta mediterranea, la loro storia, il paesaggio, il territorio nei diversi paesi coinvolti attraverso una strategia coordinata ed integrata di valorizzazione comune.

Gli obiettivi specifici in cui si articola il progetto sono:

- OS1. Creazione del comitato direttivo;
- OS2. Definizione e declinazione del modello culturale della dieta mediterranea a livello locale
- OS3. Realizzazione azioni promozionali a livello locale ed europeo

Azioni previste per le attività di cooperazione

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

OS1. Costituzione dello *Steering Committee*;

Prima di avviare le azioni promozionali nei paesi individuati il progetto prevede la creazione di un Comitato-guida tra tutti i GAL pugliesi partecipanti al progetto finalizzata a:

- promuovere la valorizzazione sociale, culturale ed economica del modello culturale alimentare del Mediterraneo (Made in Italy - pugliese) attraverso itinerari enogastronomici transnazionali”
- coordinare le azioni promozionali attraverso una strategia unica ed integrata tra i GAL componenti la partnership;
- creare un network permanente tra i GAL ed il target trade dei paesi coinvolti (distributori, buyers, importatori, operatori del mondo enogastronomico all'estero, ristoratori, giornalisti, ecc), ma anche scuole ecc.

I GAL sottoscriveranno un **protocollo d'intesa** al fine di regolare i rapporti tra gli stessi e coordinare le azioni di promozione attraverso procedure comuni.

Pertanto nell'ambito della presente azione si provvederà a:

- 1.1 Sottoscrizione protocollo d'intesa;
- 1.2 Realizzazione piano di comunicazione ed immagine coordinata;
- 1.3 Realizzazione materiale di base (pubblicazioni, brochure, materiale didattico per le scuole, ecc sulle caratteristiche della DM);
- 1.4 Incontri per la condivisione degli itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del mediterraneo

OS2. Definizione e declinazione del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese*

La prima fase del progetto prevede l'esecuzione di una ricerca in ciascun GAL partner con l'obiettivo di:

- individuare le produzioni tipiche locali di qualità aventi caratteristiche idonee a promuovere la cultura della dieta mediterranea (Made in Italy pugliese) con particolare riferimento alla genuinità e naturalezza dei prodotti, gusto dei prodotti e dei cibi da essi derivati.
- Individuare itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del Made in Italy Pugliese;

Particolare attenzione durante questa fase sarà posta nell'identificazione degli elementi di collegamento delle produzioni tipiche con i territori rurali in modo da legare l'immagine dei prodotti a questi ultimi esaltandone, quindi, la genuinità, il gusto e la naturalezza, ed anche il legame con l'artigianato, il turismo rurale, il patrimonio culturale, ecc.

Le azioni relative all'OS2 sono le seguenti:

2.1 Analisi/ricerche per la definizione a livello locale del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese

2.2 Analisi/ricerche per la individuazione/creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo, ecc).

2.3 Condivisione degli studi a livello locale, in ogni GAL, attraverso meeting, focus group, workshop tematici;

OS3. Realizzazione azioni promozionali

Le azioni promozionali saranno realizzate a livello locale ed a livello europeo. In particolare si realizzeranno le seguenti azioni:

Promozione a livello locale

Pubblicazione ricerca/studio sul modello culturale alimentare locale di ogni GAL/Paese e sugli itinerari enogastronomici individuati;

Creazione degli itinerari enogastronomici;

Creazione di centri di informazione attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche);

Campagna promozionale attraverso realizzazione materiale promozionale per ogni paese coinvolto (brochure, depliant, ecc);

Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;

Campagna promozionale attraverso pubblicità su riviste specializzate, inserzioni su stampa, ecc

Campagna promozionale e di sensibilizzazione nelle scuole attraverso:

- workshop tecnico-didattici, ecc;
- distribuzione "merendine" (con ingredienti e prodotti tipici della DM) come prodotto locale

Promozione a livello europeo

- Conferenza di presentazione e promozione del Progetto in ciascun paese partner e in almeno tre città rappresentative del Nord Europa;
- Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari transnazionali individuati .

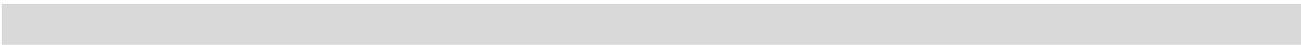
Il GAL Colline Joniche intende partecipare in qualità di partner del progetto con l'individuazione di un esperto locale che possa professionalmente e validamente seguire le azioni operative dell'intervento.

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto ai temi unificanti di **“creazione di nuove attività in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, e “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità”**.

Piano finanziario generale (per partner)

Costo pubblico in €	Costo privato in €	Costo totale in €
77.400,00	0	77.400,00



Titolo del Progetto di cooperazione: European Country Inn

Tipologia del Progetto

<input type="checkbox"/>	Interterritoriale
<input checked="" type="checkbox"/>	Transnazionale

Territori coinvolti

GAL/gruppo organizzato secondo l'approccio LEADER	Ruolo	Stato UE o extra UE
GAL Colline Joniche	PARTNER	ITALIA
GAL MERIDAUNIA	Capofila	ITALIA
GAL DAUNOFANTINO		ITALIA
GAL PIANA DEL TAVOLIERE		ITALIA
GAL TRULLI E DEL BARSENTO	ITALIA
COSTITUENDI GAL PUGLIESI		ITALIA
GAL MARSICA		ITALIA
GAL ABRUZZESI		ITALIA
GAL DELLA SARDEGNA		ITALIA
MALTA		MALTA
PROVINCIA DI SUCEAVA		SUCEAVA ROMANIA
INLANDSLAGET		SVEZIA

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una rete fisica di Locande, ovvero luoghi dedicati alla promozione del binomio "territorio – prodotto" delle aree rurali. Il progetto nasce dalla necessità dei territori rurali di emergere e farsi conoscere all'esterno, su vetrine di importanza nazionale e internazionale, attraverso sistemi di promozione di qualità. **Il progetto mira quindi a promuovere sui mercati e vetrine di rilevanza nazionale e internazionale le eccellenze turistiche, dell'artigianato tipico e eno-gastronomiche delle aree rurali**

La Locande (osterie, cantine, trattorie, etc. ovvero un luogo antico e legato alla storia e alla tradizione locale) assolveranno a questa funzione mediante la promozione del territorio (cultura, offerte turistiche) e dei prodotti tipici (agro-alimentari, manifatturieri, ma anche ecc) organizzando degli eventi a tema per le diverse tipologie di prodotto tra cui (a titolo esemplificativo):

- scuole di cucina;
- settimane della cultura
- "laboratori del Gusto";
- degustazioni guidate alla presenza di esperti.

La locanda dovrà essere un luogo fisico (osteria, ristorante o altro) in cui sia possibile:

- accogliere visitatori e consumatori in un luogo simbolo e significativo del mondo rurale;
- valorizzare cultura e le tradizioni delle aree rurali;
- presentare i prodotti tipici migliori (prodotti bandiera) delle aree rurali che partecipano al progetto, insieme a quelli del territorio dove si colloca la Locanda.
- promuovere l'offerta turistica rurale europea tramite servizi informativi turistici e di prenotazione

Tra gli **obiettivi del progetto** c'è quindi quello di :

1. mantenere e allargare la rete attuale delle Locande nelle principali città europee e rendere "European Country Inn" un marchio d'eccellenza
2. migliorare l'informazione sull'Europa rurale
3. creare nuovi posti di lavoro in settori di forte identità regionale
4. valorizzare la storia e la cultura dei territori rurali a livello internazionale.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto dovrà prevedere:

- la realizzazione della **rete delle locande** (selezionare con evidenza pubblica e convenzionare dei soggetti nelle principali città europee che fungano da Locanda)
- creare la **rete delle locande anche a livello regionale** (selezionare con evidenza pubblica e convenzionare, in centri di particolare interesse paesaggistico, culturale ed economico delle diverse regioni, delle Locande)

- sviluppare un sistema di **logistica** che supporti le attività delle Locande

- riunire le locande selezionate in associazioni e realizzare **piani marketing** specifici

- realizzare nelle diverse locande (sia in ambito europeo che regionale) delle settimane a tema dedicate alle diverse regioni o ai territori partner e che, a titolo di esempio, prevedano degustazione e divulgazione di ricette tipiche, corsi di sommelier, scuole del gusto, corsi di cucina ma anche presentazione dell'offerta turistica dei territori partner a target di pubblico selezionati. serate di carattere divulgativo-culturale dedicate alla cultura popolare (musica, letteratura, poesia, ballo, danze folkloristiche, tradizioni, leggende, film a tema , installazioni multimediali, forum, ecc.) corsi volti al recupero degli "antichi saperi" ed all'apprendimento di "antichi mestieri"; *Si sottolinea che il soggetto attuatore delle attività comuni a livello transnazionale sarà il GEIE ECN , ovvero il Gruppo Europeo di interesse economico "European Country Net*

Il GAL Colline Joniche intende partecipare in qualità di partner del progetto con l'individuazione di un esperto locale che possa professionalmente e validamente seguire le azioni operative dell'intervento

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi PSL in rapporto ai temi unificanti di "creazione di nuove attività in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, e "miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità" nonché con le misure 311, 312 e 313..

Piano finanziario generale (per partner)

Costo pubblico in €	Costo privato in €	Costo totale in €
77.400,00	0	77.400,00 euro

Titolo del Progetto di cooperazione: .RURIPEDIA – Transnational Rural Heritage Encyclopedia

Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

Territori coinvolti

GAL/gruppo organizzato secondo l'approccio LEADER	Ruolo	Stato UE o extra UE
GAL Colline Joniche	Partner	ITALIA
GAL PUGLIESI		ITALIA
Un Gal per ogni Regione Italiana		ITALIA
Un Gal per ogni stato membro		UE

Obiettivi del progetto

Il progetto si propone di raccogliere, catalogare al fine di salvaguardare e valorizzare il patrimonio architettonico, ambientale e culturale dei territori rurali individuati. In linea con la misura 3.13 dell'Asse III del PSR Puglia "*Incentivazione di attività turistiche*", il progetto mira ad introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed inoltre accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

Coerentemente, inoltre, alla misura 3.2.1 "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*", il progetto prevede l'avvio di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

Per almeno 3 anni gli animatori di RURIPEDIA gireranno per borghi e campagne, si presenteranno a casa degli anziani, parteciperanno alle feste tradizionali, visioneranno archivi e biblioteche storiche: essi fotograferanno palazzi chiese e piazze, registreranno canzoni, racconti, testimonianze, documenti scritti ed iconografici. Oltre al lavoro di raccolta, conservazione e documentazione, RURIPEDIA parteciperà direttamente alla vita culturale locale attraverso il proprio portale internete le proprie antenne regionali e locali, organizzando o prendendo parte a numerose attività di settore, a esposizioni, festivals, seminari e convegni, esposizioni ed altre manifestazioni, corredando la propria partecipazione con le edizioni sociali (CD, libri, opere multimediali etc.). RURIPEDIA sarà ugualmente membro di associazioni ed enti nazionali che operano nello stesso settore e collaborerà con numerose strutture, istituzionali o associative (musei, biblioteche, centri archivio e strutture europee).

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti workpackages (WP):

WP1 - Raccolta dei patrimoni

Raccogliere il patrimonio, significa andare alla ricerca di beni storico-architettonici, paesaggi, musicisti, cantori, narratori o semplici testimoni delle tradizioni rurali, e registrarli. In questi momenti di scambio privilegiato, si trasmettono saperi e modus operandi che è utile ed appassionante preservare.

Oltre che alla salvaguardia del patrimonio, la raccolta delle testimonianze è utile alla costruzione dell'individuo, alla comprensione delle culture, alla scoperta di altri modi di vivere, di pensare e di lavorare, diversi dai propri.

RURIPEDIA costituirà un luogo dove tutti i ricercatori e gli appassionati della tradizione rurale potranno conservare le proprie registrazioni e metterle a disposizione del pubblico più esteso; potranno apportare il frutto del proprio lavoro. Grazie ad essi migliaia di giovani potranno conoscere le vere fonti del patrimonio culturale rurale italiano per ampliare le proprie conoscenze, arricchirsi e nel contempo ... arricchirci.

WP2 - Salvaguardia, conservazione e trasmissione dei patrimoni

Poichè la salvaguardia del patrimonio è l'obiettivo fondamentale che si è dato, RURIPEDIA, sin dall'inizio della propria attività, si doterà di mezzi concreti necessari alla sicura conservazione dei documenti raccolti e alla successiva diffusione. Una attenzione particolare sarà rivolta alla qualità dei supporti video ed audio per garantire al pubblico una buona condizione d'uso e di ricerca ed assicurare la conservazione di circa 80.000 documenti stimati.

E' per questo che RURIPEDIA inizierà sin dalle prime fasi un programma di digitalizzazione di archivi già esistenti, con lo scopo di traguardare l'obiettivo di una salvaguardia definitiva ed anche per facilitare l'accesso del grande pubblico ai documenti, specie attraverso le moderne tecnologie informatiche di tipo internet.

WP3 - Il programma di digitalizzazione

WP3.1 - Salvaguardia e diffusione attraverso internet degli archivi

Si tratta di una operazione che diventerà ben presto il riferimento e lo standard utilizzato in Italia,

seguito con attenzione da tutti i siti, anche stranieri, rivolti alla salvaguardia degli archivi.

WP3.2 - La digitalizzazione

E' relativa al trasferimento informatico su servers digitali delle registrazioni attualmente esistenti, attualmente conservate su supporti di tipo analogico, e di quelle che si raccoglieranno in seguito.

WP3.3 - Un cantiere di 3 anni

Circa 3000 ore di raccolta per *antenna*: beni monumentali e storico-architettonici, ambienti paesaggi, tradizioni locali, canzoni, musiche, racconti, testimonianze e supporti video-fotografici saranno digitalizzati. Parallelamente le attività di trascrizione di tutto il materiale archiviato saranno effettuate attraverso la mobilitazione in rete di tutte le antenne, dell'Agenzia centrale e di centinaia di animatori che sostanzieranno il progetto in tutta l'Italia e l'Europa.

WP3.4 - Il portale RURIPEDIA

Il sito internet RURIPEDIA, un centro all'avanguardia mondiale, sarà un sito d'informazione e di formazione sui patrimoni rurali, offrirà:

- un panorama dei patrimoni rurali italiani ed europei: un vero CD-Rom in linea;
- un magazzino interattivo sull'attualità della cultura e tradizione locale;
- un carnet di circa 3000 autori, attori ed operatori della cultura di tradizione rurale attuale;
- un accesso integrale al catalogo dell'archivio.

Al fine di proteggere gli eventuali diritti degli interpreti, l'accesso ai documenti con copyright sarà possibile esclusivamente nelle antenne RURIPEDIA o attraverso accesso vigilato su internet.

WP3.5 - Organizzazione del lavoro e delle risorse

Per quanto riguarda il programma di digitalizzazione propriamente detto, la parte tecnica di orientamento sarà centralizzata nell'Agenzia centrale RURIPEDIA per ragioni di ottimizzazione del materiale e delle competenze tecniche specifiche umane.

La gran parte del lavoro, però, si realizzerà nelle antenne, con particolare riferimento alle nuove registrazioni in campo, alla ricerca delle basi informative sui materiali e sugli autori già registrati, alla costituzione dei dossier biografici, alla ricerca delle informazioni complementari sul materiale archiviato, ai contatti diretti con le fonti e con i "portatori" di cultura tradizionale, alla realizzazione delle trascrizioni ed una prima fase di trattamento digitale dei contenuti registrati.

WP4 - La ricerca

In quanto centro di documentazione, RURIPEDIA effettuerà ed accompagnerà numerose attività di ricerca sui patrimoni diffusi delle popolazioni e delle terre rurali italiane. La mediateca ed il personale di animazione addetto avranno dunque un ruolo fondamentale nella ricerca: proporrà piste e riferimenti agli studiosi ed ai ricercatori che già da tempo lavorano sulla tale materia, e metterà a loro disposizione una abbondante documentazione.

Un cospicuo archivio documentale sarà quindi progressivamente costituito, permettendo così un accesso diretto e rapido all'informazione ricercata su problematiche precise e, nel contempo, la pubblicazione di numerosi studi nel quadro delle "edizioni RURIPEDIA".

Infine RURIPEDIA raccoglierà e metterà a disposizione del pubblico i lavori di ricerca su temi analoghi e collegati all'oggetto della raccolta, e parteciperà, occasionalmente, a lavori preparatori d'esposizione e di pubblicazione realizzati in partenariato con altre strutture. Poiché, quindi, l'opera di salvaguardia passa attraverso tutti i settori del patrimonio rurale, RURIPEDIA, favorendone la ricerca, raggiungerà uno dei suoi obiettivi fondamentali.

WP5 - Animazione e formazione

Numerose occasioni consentiranno a RURIPEDIA, in particolare nelle antenne regionali e locali, di perseguire gli obiettivi della propria missione di formazione ed animazione: laboratori, stages e corsi di cultura tradizionale, conferenze e formazione dei ricercatori, saranno realizzati per avvicinare il pubblico alle pratiche tradizionali, e per sensibilizzarlo all'urgenza della salvaguardia.

D'altra parte, le antenne organizzeranno, in tutto l'anno, nei loro settori specifici, manifestazioni, festivals e concorsi di tradizione rurale, il cui sicuro successo, come testimoniato da precedenti attività già avviate positivamente, non potrà che accrescersi nel tempo, attestando così la vivacità dei territori rurali italiani.

Di volta in volta frutto o volano delle attività di promozione e trasmissione, queste occasioni di scoperta e di riscoperta del patrimonio rurale saranno i luoghi ove tutte le energie convergeranno verso la cultura della convivialità rurale che, giorno dopo giorno, l'opera di RURIPEDIA contribuirà a restaurare e mantenere.

WP6 - Le edizioni

Rispondendo all'imperativo della diffusione, RURIPEDIA realizzerà numerose edizioni

informative e tecniche sul tema del patrimonio orale: edizioni virtuali e cartacee. RURIPEDIA coprodurrà interpretazioni ed espressioni, su dvd, libri, video e dvd multimediali rendendo così esteso conto dei processi di rinnovamento e di rivitalizzazione costante che anima le forme tradizionali. Le edizioni scritte, poi, costituiranno una forma di documentazione di qualità e di avanguardia sul patrimonio tradizionale rurale italiano.

RURIPEDIA avvierà a realizzazione un magazine tematico di informazione sullo stato dell'arte della ricerca e delle attività complessive, che, insieme al sito internet, potrà dare evidenza pubblica dell'operato e dello stato di raggiungimento degli obiettivi posti.

Azioni previste per le attività di cooperazione

L'obiettivo Generale (OG) del Progetto è la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio dei territori rurali mediante la creazione del network interculturale RURIPEDIA.

Pertanto il network sarà costituito con una strutturazione agile e sarà articolato sui territori rurali individuati con presenze a livello locale, regionale e nazionale. Si prevede pertanto la realizzazione di un'Agenzia Centrale Transnazionale (ACT RURIPEDIA) con sede nel territorio del Lead Partner,

di una Antenna Nazionale (AN RURIPEDIA) per ciascun Stato interessato e più Antenne Regionali (AR RURIPEDIA), insediate nei territori rurali che costituiranno il partenariato interterritoriale.

ACT RURIPEDIA

L'Agenzia Centrale Transnazionale costituirà il nodo centrale del network e, agendo in completa sinergia con le antenne nazionali e regionali ed operando con fasi consultive di indirizzo operativo, si porrà l'obiettivo di realizzare le seguenti attività:

- orientamento sulle modalità tecnico-scientifiche di attuazione degli interventi previsti;
- archivio generale documentale;
- ricerca e sviluppo sulle modalità di ricerca, raccolta, salvaguardia e promozione;
- ricerca e sviluppo sullo strumento informativo e multimediale;
- realizzazione del portale internet;
- attività di server del network;
- cura e realizzazione, in collegamento consultivo con le antenne, delle edizioni sociali;
- cura e realizzazione, in collegamento consultivo con le antenne, della mediateca sociale;
- realizzazione, in collegamento consultivo con le antenne, dell'animazione a livello transnazionale;
- realizzazione, in collegamento consultivo con le antenne, della formazione a livello transnazionale;
- realizzazione di manifestazioni a carattere internazionale sui temi sociali;
- interfaccia con le ACN;
- interfaccia con i partners tecnici;
- interfaccia con le Stazioni finanziarie transnazionali;
- interfaccia con i partners culturali transnazionali;

Alla fine di ogni anno di attività, ACT RURIPEDIA promuoverà, di concerto ed in sinergia con le antenne ACN ed ACR, incontri allargati tutti i partner istituzionali e di settore, per lo studio dello stato dell'arte delle attività programmate.

ACN RURIPEDIA

Le Antenne Nazionali RURIPEDIA, che saranno localizzate nei territorio degli Stati Partner, costituiranno le maglie centrali di relazione interterritoriale del network transnazionale e, agendo in completa sinergia con le ACR e con la ACT, si porranno l'obiettivo di realizzare le seguenti attività:

- interfaccia e nodo di controllo dell'archivio generale documentale;
- attività di ricerca, raccolta, salvaguardia e promozione a livello nazionale;
- attività di prima digitalizzazione della documentazione

partecipazione alle attività del portale internet;
cura, in collegamento consultivo con le ACR, delle edizioni sociali;
interfaccia con la sede nazionale per la realizzazione della mediateca sociale;
realizzazione, in collegamento consultivo con la ACT, dell'animazione regionale;
realizzazione della formazione del personale delle ACR;
realizzazione di manifestazioni a carattere regionale sui temi sociali;
interfaccia con le ACR;
interfaccia con le Stazioni finanziarie nazionali;
interfaccia con i partners culturali nazionali;

ACR RURIPEDIA

Le Antenne regionali RURIPEDIA, che saranno localizzate nei territori componenti il partenariato nazionale interterritoriale, costituiranno gli elementi di base operativi del network transnazionale e, agendo in completa sinergia con le ACN e con la ACT, realizzeranno le seguenti attività:

realizzazione degli archivi documentali locali;
ricerca, raccolta, salvaguardia e promozione a livello locale;
attività di protocollazione della documentazione
partecipazione alle attività del portale internet;
attività di server del network;
cura, in collegamento con le ACN e ACT, delle edizioni sociali;
interfaccia con la sede nazionale per la realizzazione della mediateca sociale;
realizzazione, con l'ACR e la ACN, dell'animazione locale;
realizzazione di attività di formazione territoriale;
realizzazione di manifestazioni a carattere locale sui temi sociali;
con i partners culturali locali;

ACL RURIPEDIA

Le Antenne Locali RURIPEDIA, che saranno localizzate nei territori componenti il partenariato regionale interterritoriale, costituiranno gli elementi di base operativi del network transnazionale e, agendo in completa sinergia con le CAN, con la ACT e con le ACR, realizzeranno le seguenti attività:

realizzazione degli archivi documentali locali;
ricerca, raccolta, salvaguardia e promozione a livello locale;
attività di protocollazione della documentazione

partecipazione alle attività del portale internet;
attività di server del network;
cura, in collegamento con le ACR, ACN, ACT, delle edizioni sociali;
interfaccia con la sede nazionale per la realizzazione della mediateca sociale;
realizzazione, con l'ACR e la ACN, dell'animazione locale;
realizzazione di attività di formazione territoriale;
realizzazione di manifestazioni a carattere locale sui temi sociali;
interfaccia con i partners culturali locali.

Alla fine di ogni anno di attività, le ACL, le ACR le CAN e l'ACT RURIPEDIA parteciperanno ad incontri allargati tutti i partner istituzionali e di settore, per lo studio dello stato dell'arte delle attività programmate

Il GAL Colline Joniche intende partecipare in qualità di partner del progetto con l'individuazione di un esperto locale che possa professionalmente e validamente seguire le azioni operative dell'intervento.

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del PSL

Il progetto di cooperazione è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto ai temi unificanti di **“creazione di nuove attività in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, e “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità”**.

Piano finanziario generale (per partner)

Costo pubblico in €	Costo privato in €	Costo totale in €
72.400,00	0	72.400,00

Elenco delle idee-progetto

Idea-progetto cooperazione interterritoriale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Italiani nel mondo - pugliesi nel mondo	23	2010-2013	75.400,00
Totale (a)			75.400,00
Idea-progetto cooperazione transnazionale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese	18	2010-2013	99.140,00
2.Leader med	12	2010-2013	77.400,00
3.Ruripedia- Rural heritage Enciclopedia	20	2010-2013	72.400,00
4.European Country in	23	2010-2013	77.400,00
Totale (b)			326.340,00
TOTALE COOPERAZIONE (a+b)			401.740,00

5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

La cooperazione intesa come moltiplicatore di tutti i benefici che derivano dalla realizzazione degli interventi previsti nel PSL è essenziale al fine di attuare una strategia di sviluppo integrato, capace di portare il GAL al di fuori del suo territorio e di condividere con altri esperienze ed azioni che meglio supportano la mission del progetto della SCARL "GAL Colline Joniche" si è data: cambiamento e cooperazione, pensare locale agire globale.

Cambiamento inteso come inversione di tendenza dettata anche dalla crisi dei mercati internazionali. Dalle stime fatte da illustri economisti come Tim Jackson che insegna Sviluppo sostenibile alla University of Surrey in Gran Bretagna (le sue ricerche riguardano la dimensione sociale, psicologica e strutturale della Vita Sostenibile) si evince che il sistema è al tracollo, che dobbiamo trovare nuovi beni da commercializzare che possono essere lo sviluppo delle competenze e delle conoscenze, lo sviluppo del capitale sociale, il turismo, rallentando il vertiginoso vortice dei consumi di beni materiali e risorse ambientali che prima o poi finiranno.

Il territorio del comprensorio della scarl GAL Colline Joniche è fortemente depresso per il calo dei prezzi delle produzioni agricole, questo si sposa perfettamente con la filosofia di diversificazione e di miglioramento della qualità della vita del PSR.2007-2013.

A supporto delle scelte che sono state fatte nel PSL:

- Creazione di ricettività alternativa ed innovativa (es.locande, alberghidiffusi),
- Valorizzazioni delle produzioni tipiche;
- Restauro e risanamento di immobili di valenza storica,
- Creazione di ospitalità agrituristica,
- Allestimento di musei della civiltà contadina

si intende partecipare attivamente ai progetti di cooperazione.che porteranno sicuramente valore aggiunto al territorio.

Con la partecipazione ai progetti di cooperazione il territorio con le sue peculiarità riuscirà ad uscire all'esterno e a far conoscere la sua grande valenza architettonico paesaggistico-culturale.

Per svegliare questo territorio che dorme ormai da troppo tempo e depredata della sua valenza dallo sviluppo della vicina ILVA che tutti additano ma che è fonte di salari garantiti bisogna porre in essere una forte azione di animazione territoriale supportata da azioni informative e formative che portino i giovani, le donne a credere che cambiare si può, che la svolta è a portata di mano e che la sfida va giocata fino in fondo.

Grande importanza è stata data alla formazione perché c'è bisogno di incontrarsi di parlarsi di sviluppare idee supportate da validi tecnici che possano aiutare il beneficiario dell'azione e metterlo in grado di sostenersi con le risorse che derivano dall'attività che si è creata sia esso un ente pubblico o privato.

Alla cooperazione è stata destinata una rilevante parte delle risorse finanziarie del PSL pari a 401.740,00 euro.

5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Obbiettivi della misura.

L'entusiasmo con cui è stata accolta la proposta formulata nei vari consessi sul territorio, l'adesione massiccia e la formulazione di un partenariato composito, attento, con varie e profonde conoscenze e competenze, non attenua il compito non facile di attuare la strategia integrata, compatibile, nascente dal basso che il partenariato del Gal si è dato attraverso l'adozione del PSL.

Importante appare, tanto più che trattasi di Gal appena nato, e dunque senza esperienze pregresse di precedenti Leader, di creare una struttura operativa che sia in grado di gestire il PSL, dando attuazione alle azioni così come programmate.

Si creerà una struttura operativa dedicata, specialistica, con competenze e professionalità notevoli, possibilmente con pregresse esperienze nei settori dello sviluppo rurale e del Leader in particolare; queste ultime limitate almeno alla scelta del Direttore Tecnico.

Molto importanti saranno, all'interno della struttura a crearsi, i ruoli degli animatori sociali e dei tecnici istruttori, di cui si dirà in appresso.

Tale struttura, opererà in una propria sede, nel paese più popoloso del territorio, e cioè Grottaglie, che è anche quello più baricentrico e più facilmente raggiungibile tra gli altri paesi del territorio; potrà contare su arredi, attrezzature e software per svolgere al meglio la funzione assegnata, di realizzare il PSL, di curare e rafforzare lo spirito tra partner dei soci del Gal, animando la popolazione, le categorie e gli operatori di settori, per condividere la strategia di sviluppo contenuta nel PSL e la realizzazione delle misure che ne sono scaturite.

La struttura supporterà dunque il Gal nella sua gestione del PSL e sui rapporti con la popolazione locale, e tra questi, con i beneficiari delle azioni previste.

Azione 4.3.1.1: Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale

La definizione della strategia di sviluppo locale si è man mano dipanata ed affinata sin dall'ottobre 2008, in diverse riunioni, prima con amministratori dei paesi interessati, poi con un numero crescente di operatori, nei settori dell'agricoltura, del commercio, del turismo, e di società ed associazioni operanti sul territorio, ma sempre alla presenza di tecnici esperti che suscitavano l'interesse ai temi del bando Leader, stimolavano la discussione incanalandola, raccoglievano esigenze, problemi e situazioni dell'area. La distribuzione dei questionari nelle numerose assemblee e loro ritiro ed elaborazione è servita in tal senso ad avere le idee più chiare sull'entità dei bisogni di queste popolazioni e quindi procedere all'elaborazione di una strategia, già contenuta a grandi linee nel DST.

Nel PSL si è precisato meglio nei capitoli precedenti e in modo più analitico, la strategia già presente del DST, anche a seguito di riunioni più tecniche e mirate.

Il costo del PSL è fissato dal PSR nella Misura di €0,35 per ogni abitante, e per 110.657 è pari ad **€ 38.729,95** da destinare alla estensione materiale del PSL, in aderenza costante alle sollecitazioni che sono pervenute nelle assemblee degli operatori e degli stessi amministratori del Gal.

Tale costo rientra nelle spese di gestione.

Il costo della redazione del DST sarà invece rapportato alle spese di acquisizione di competenze in un Gal totalmente nuovo al progetto Leader, e dunque rientrano nel maggior onere dello 0,6% della misura 4.3.1. per l'acquisizione delle competenze per i nuovi Gal, ed è pari ad **€56.713,05**.

Ambedue questi costi sono relativi al progetto e alla relativa attività di sensibilizzazione ed informazione delle popolazioni locali sull'approccio Leader, voluta e realizzata con l'iniziativa del Comitato promotore del Gal Colline Joniche, sfociata nella redazione del DST e nella richiesta di adesione alla Misura 410, prima, e su istanza del Gal Colline Joniche per la redazione del PSL, dopo.

L'attività di sensibilizzazione per il coinvolgimento delle popolazioni locali dell'approccio Leader è continuato durante il periodo di aggregazione associativa sfociata nell'Assemblea costituente del 04.12.2009. Ma già prima di questa data si sono rivelate infruttuose altre riunioni, del 28/11 e

dell'01.12.2009, che sono state comunque occasioni per informare sulle opportunità e per verificare la strategia di sviluppo che si andava delineando meglio nei suoi contorni.

Una riunione molto affollata di operatori è stata realizzata a Pulsano il 18.11.2009, sempre alla presenza degli animatori – esperti, estensori sia del DST che del PSL.

A loro il Comitato promotore ha affidato, nel DST, i rapporti con la Regione per le tante riunioni preparatorie e specialistiche sui documenti programmatici, alla presenza del responsabile dell'Asse IV, dell'AdG, dell'Assistenza tecnica e della Rete Rurale Nazionale unitamente all'Assogal di Puglia.

Azione 4.3.1.2: Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato.

Successivamente alla consegna del PSL con la relativa documentazione alla Regione, e alla relativa conferma della dotazione finanziaria assegnata al Gal Colline Joniche, il C.d.A del Gal sarà chiamato a predisporre i bandi per la definizione della struttura interna del Gal stesso.

Ma ancor prima, all'indomani della presentazione del PSL e mentre è in atto la definizione della struttura interna del Gal, si darà corso al piano di comunicazione (6.2.) le opportunità dell'Asse III e la novità della gestione dal basso delle rilevanti risorse finanziarie di esso.

In ogni paese saranno predisposti uno o più convegni, seminari ed incontri per ogni paese, con relatori specialistici, a riferire sugli argomenti del PSL (agriturismo, alberghi diffusi, nuovi mestieri, creazione di imprese, microimprese di distribuzione locale, farmer market, produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, creazione di servizi alle persone, ecc.). In ogni iniziativa sarà invitata, tra gli altri, l'emittente privata Studio 100, socio-partner del Gal, che diffonderà per proprio conto le relative immagini, sia localmente e sia in tutta Italia e all'estero, anche attraverso i canali satellitari Sky 925 e 952.

Ciò predisporrà gli operatori ad iniziarli ad un processo di maturazione delle decisioni in attesa della pubblicazione dei bandi; inoltre rafforzerà il grado di consapevolezza, divenendo argomento di riflessione comune nei circoli, nelle piazze, nei sindacati, sui luoghi di lavoro; infine rafforzerà il senso di appartenenza del partenariato, proiettato nella politica del fare nello sviluppo dal basso del territorio.

Sin dall'inizio si darà corso al sito Web del Gal, come voce di esso verso l'esterno, ove pubblicare il PSL, e dove pubblicizzare le varie iniziative, e raccogliere le varie richieste di chiarimenti ed approfondimento sul programma di sviluppo lanciato. Il sito del Gal funzionerà concretamente da portale, dove arriveranno le produzioni dei siti delle singole iniziative a crearsi (311-312) nonché i servizi erogati dai centri di informazione e accoglienza (3.1.3.2.) e dai centri di commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (3.1.3.4.). Ed ancor prima si darà corso ad un bando per la selezione del logo che caratterizzerà il Gal.

Contestualmente sarà predisposta ed attuata la formazione di tutti gli addetti alla struttura del Gal, inizialmente partecipando ad analoghi momenti formativi predisposti dalla Regione Puglia presso l'Assessorato o presso sedi ad hoc.

Azione 4.3.1.3: Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia.

Nel piano di comunicazione è stato inserito, tra l'altro, la possibilità di ogni stakeholder di accreditarsi presso il Gal allo scopo di ricevere notizie via e-mail e/o sms sul proprio cellulare circa i convegni, i seminari, la pubblicazione dei bandi e tutto quanto riguarda l'implementazione e la realizzazione del PSL.

Ciò sarà fatto subito, allorché il Gal avrà completato la propria struttura interna o allorché sarà in via di definizione, e già operante il sito Web.

La struttura del Gal, i suoi bisogni, le sue articolazioni, e le relative voci di spese emergono dal seguente prospetto:

- 1) **Direttore tecnico**
- 2) **Responsabile amministrativo/finanziario**
- 3) **Addetto alla segreteria**
- 4) **Animatori n° 2**
- 5) **Esperti di settore n° 2**
- 6) **Spese per il personale e rimborsi per missioni e trasferte, anche all'estero**
- 7) **Costo di affitto locali e coseguenziali**
- 8) **Spese per eventuali opere edili di adattamento dei locali ai fini della sicurezza e della funzionalità**
- 9) **Bollette di fornitura di energia elettrica**
- 10) **Riscaldamento/Condizionamento**
- 11) **Cancelleria**
- 12) **Pulizia della sede**
- 13) **Bollette fornitura di acqua (Acquedotto Pugliese S.p.a.)**
- 14) **Acquisto/noleggio arredi e dotazioni**
- 15) **Acquisto attrezzature informatiche, di software e relative spese di manutenzione**
- 16) **Costo sito Internet e relativi aggiornamenti e collegamenti**
- 17) **Spese telefoniche (anche mobile, per gli SMS) e fax**
- 18) **Spese per materiale di consumo**
- 19) **Manutenzione ordinaria arredi e attrezzature**
- 20) **Spese notarili di costituzione e varie (registrazione, consulenze specialistiche, ecc.)**
- 21) **Premi assicurativi (fideiussioni) e relative spese bancarie**
- 22) **Consulenze specialistiche e fiscali per il Gal**
- 23) **Spese per compensi e rimborsi organi societari o associativi**
- 24) **Spese per attività di informazione e di pubblicità dei programmi**
- 25) **Spese di progettazione e redazione degli interventi alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, redazione ed eventuali modifiche dei programmi di sviluppo locale, ecc.)**
- 26) **Spese per la formazione di responsabili ed addetti al Gal**
- 27) **Spese di partecipazione a fieri/saloni nazionali ed internazionali, anche di settore;**
- 28) **Spese di marketing sul territorio rurale e ai suoi elementi quantificati;**

29) Costi per seminari e work-shop sul territorio;

30) Produzione di materiale multimediale

31) Imposte e tasse e IVA non recuperabile

32) Varie e minute;

Le spese di gestione del Gal sono finanziate nel limite massimo del 20% della spesa pubblica totale relativa alla realizzazione del PSL, per il Gal Colline Joniche, di nuova costituzione.

In tale ambito il Gal chiederà un anticipo massimo del 20% dell'aiuto come prima specificato, a valere sui costi di gestione, prestando idonea garanzia pari almeno al 110% dell'importo richiesto, così come sarà previsto dal Manuale delle procedure di attuazione dell'Asse III e IV in corso di definizione.

Per le spese di gestione non ammissibili si farà riferimento al medesimo manuale.

Azione 4.3.1.4. Formazione del personale del GAL

Subito dopo l'assunzione del personale si inizierà la formazione di esso, in quanto il Gal è di nuova costituzione ed anche perché la normativa e le procedure hanno subito profonde modifiche.

La formazione riguarderà in special modo le procedure.

Si avvarrà inizialmente della formazione-informazione che l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia promuoverà, d'intesa con l'Assistenza tecnica – Agriconsulting Spa; con Agea (per l'informatizzazione dei pagamenti, del monitoraggio e dei controlli); e con la Rete Rurale Nazionale per il Leader, per la predisposizione dei bandi, della ricezione delle richieste, dell'istruttoria, dell'emissione dei provvedimenti e di tutte le procedure amministrative, nonché dei rapporti con il C.d.A e il C.S., e prima ancora con la consulta ed i tavoli tematici prima descritti.

La presenza di un direttore con pregressa esperienza di progettazione e gestione Leader e di progetti comunitari in genere, come previsto dal PSR e dal manuale delle procedure, servirà ad indirizzare il personale tutto verso una formazione mirata ed approfondita, base di una sana e corretta gestione del Gal.

Successivamente, mentre sarà già in atto la fase operativa della gestione Leader, si organizzeranno corsi ad hoc per tutto il personale, da svolgersi durante le ore di ufficio, in sede, con consulenti specialistici, sui vari argomenti connessi alla gestione del Gal e del PSL.

Il costo relativo è previsto in €20.000,00.

Azione 4.3.1. 5. Eventi promozionali.

Allorchè cominceranno ad evidenziarsi i primi risultati della realizzazione del PSL sul territorio, e sarà disponibile una ricettività rurale consistente, con gli itinerari e la sentieristica completa, si avrà cura, d'intesa con un'emittente locale che trasmette normalmente pezzi di vita quotidiana del territorio, oltre agli eventi e che disponga di canali satellitari, di iniziare la fase promozionale del territorio coinvolgendo i Comuni con le varie manifestazioni, partecipando come struttura Gal a varie fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale, anche di settore.

Per quanto attiene ai territori da informare per il tramite dell'organizzazione di eventi promozionali connessi e tradizionali ai paesi del territorio, idonei allo scopo sarebbero il Nord-Est della Francia, insieme al Belgio e all'Olanda, nonché alla Germania (Berlino) e ai Paesi dell'Est, compresa la Russia per l'estero; per l'Italia si deve pensare al settentrione, dove insieme ai risultati in atto in quel momento del progetto Leader si presenterebbero i vari eventi del territorio, come più avanti specificato.

Nelle fiere si potrà dare dimostrazione della produzione locale o con immagini e/o direttamente (creazione di ceramiche e lavorazione di altri manufatti, da parte di artigiani locali presenti in fiera).

Per l'estero le fiere a cui si potrebbe partecipare per avere il massimo del risultato sono: il Sial di Parigi e la fiera di SALIMA a Brno, nella repubblica Ceca, confinante con la Germania, nonché il MITT di Mosca e la Fruit Logistica di Berlino.

Per quest'ultima potrebbe essere proficuo anche contattare i ristoratori italiani a Berlino riuniti in Associazione (circa 800 soci), stabilire ivi una propria sede, per circa 1 anno (2011/12) con la presenza di un animatore del Gal, anche di intesa con qualche impresa e/o Associazione di settore

del territorio che intenda così sponsorizzare la propria produzione. Anche questa possibilità sarà attribuita tramite bando.

Altra iniziativa promozionale sarebbe l'allestimento di una Road Show, itinerante, nelle zone prescelte, collegate ad eventi e manifestazioni.

Per l'Italia le fiere che si potrebbero partecipare sono quelle di settore di Vicenza "Gitando" – Salone del Turismo e delle Vacanze – il "Biteg" - Borsa Internazionale del turismo enogastronomico a Riva del Garda (TN) molto frequentato dai tedeschi, Gonzaga (MN) "Agritour" Salone nazionale dell'agriturismo e dei prodotti tipici e "AgrieTour" di Arezzo, che è fiera specializzata sugli agriturismi, oltre alla BIT di Milano, al TTG di Rimini e alla BTM di Napoli.

Interessante è anche il mercato canadese, per cui ove vi fosse una convergenza di interesse anche da parte di altri Gal, si potrà allargare la promozione del territorio del Gal anche in quel grande e ricco paese. Queste iniziative saranno comunque decise ed affinate nel corso della prima fase dell'attuazione del PSL, anche tenendo conto dello sviluppo dei programmi della cooperazione interterritoriale e transnazionale, e degli incontri di approfondimento della Consulta e dei Tavoli Tematici.

Tutti gli eventi, sia quelli in loco (quelli legati alle tradizioni, al folklore, all'enogastronomia dei paesi del Gal) che quelli connessi alla partecipazione del Gal nelle fiere e nei saloni in Italia e all'estero, dovrebbero essere ripresi dalla emittente per essere trasmesse ambedue; in particolare in Europa attraverso i canali satellitari, sottotitolati nella lingua del posto per gli aspetti salienti, come nome della manifestazione, data di essa, tipologia dell'evento, nomi dei paesi, ecc...

Il Gal si riserva di scegliere tra le manifestazioni del territorio quelle da riportare nelle fiere e veicolare attraverso la televisione per presentare la ricettività e la produzione tipica, in modo da avere il massimo della efficacia, evitando di disperdere le risorse e concentrando gli sforzi comuni di tutto il territorio.

Per la molteplicità e la complessità degli interventi che si propongono, questa azione sarà finanziata adeguatamente (€300.000,00).

Il quadro riepilogativo della Misura 4.3.1., con le sue varie articolazioni così come delineate, è il seguente:

ASSE IV – PSR 2007-2013 – REGIONE PUGLIA – PIANO FINANZIARIO A SUPPORTO DELLE AZIONI – MISURA 4.3.1.

Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
Azioni				
4.3.1.	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei GAL, pari al 20% della dotazione finanziaria assegnata	1.890.435,00	/	1.890.435,00
4.3.1.1.a	Redazione del PSL	38.729,95	/	38.729,95
4.3.1.1.b	Attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale, e redazione DST pari allo 0,6% del 4.3.1. per l'acquisizione delle competenze per i nuovi Gal	56.713,05	/	56.713,05
4.3.1.2.	Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato, anche al fine della trasferibilità delle azioni realizzate, e spese relative alla formazione degli animatori, pari al 10% della spesa prevista per la misura 4.3.1.	189.043,50	/	189.043,50
4.3.1.3.	Attività connesse al funzionamento del Gal finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia pari al 19,4% delle risorse assegnate, al netto della somma per l'animazione del territorio (€189.043,50), del costo del PSL (€38.729,95), della formazione del personale (€20.000,00) e del costo degli eventi promozionali (€300.000,00)	1.285.948,50	/	1.285.948,50
4.3.1.4.	Formazione del personale del Gal addetto alla gestione del PSL	20.000,00	/	20.000,00
4.3.1.5.	Eventi promozionali	300.000,00	/	300.000,00

6 Informazione e Comunicazione

L'art 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 assegna agli Stati Membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PSL, evidenziando il ruolo pubblico e il contributo della Comunità Europea, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

La strategia di comunicazione si propone di dare la massima pubblicizzazione alle attività che realizzerà il GAL puntando soprattutto sull'obiettività, l'accessibilità, la chiarezza e la tempestività. Questo perché un'efficace attività di comunicazione deriva da una strategia complessiva composta in modo armonico di obiettivi da conseguire, pubblico-target da raggiungere e strumenti da impiegare.

6.1 L'informazione della popolazione locale

L'attività di animazione e il coinvolgimento degli attori locali per la costituzione del Gal Colline Joniche è iniziata nel corso del 2008 con una proficua attività di sensibilizzazione del territorio tarantino.

Già prima che venisse pubblicato il bando Leader alcuni operatori dell'area si sono rivolti al Vicepresidente della Provincia di Taranto, Dott. Stefano Fabbiano, perché si facesse interprete di un partenariato pubblico-privato, ad iniziare dal primo.

Il Dott. Fabbiano, ex Sindaco di San Giorgio Jonico negli anni 1994 – 2000, era stato Presidente del Gal Consorzio per lo Sviluppo dell'Arco Jonico Tarantino, e come tale aveva realizzato il Leader II, nei Comuni di Massafra, Palagiano e San Giorgio Jonico.

Infatti numerosi sono stati i contatti con gli attori locali, in particolare con i rappresentanti delle categorie economiche e degli enti pubblici locali, per illustrare loro la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 e le opportunità che potevano derivare per il territorio con la costituzione del GAL.

Questo ha consentito di creare le valide premesse perché le amministrazioni locali diventassero soggetti promotori e coordinatori delle attività necessarie per arrivare alla costituzione dei GAL in provincia di Taranto secondo quanto stabilito dai parametri europei e regionali.

Dopo la costituzione del comitato promotore è iniziata un'intensa attività di informazione e di animazione sul territorio.

Una prima fase di sensibilizzazione ha permesso di predisporre il DST che è stato inviato in Regione Puglia il 21.01.2009

Per quanto riguarda l'approccio al territorio, lo strumento principale utilizzato è stato l'incontro da parte dello staff (Dott. Michele Mastrangelo e Dott.ssa Rosaria De Leonardis) del GAL con il territorio, sia in forma pubblica con incontri serali in diverse aree dell'ambito geografico designato sia in forma ristretta con i rappresentanti e dirigenti delle diverse associazioni di categoria o attori locali, oltre che con gli amministratori degli enti locali del territorio.

Durante gli incontri pubblici sono stati distribuiti dei questionari per la raccolta delle idee progetto che i diversi soggetti interessati hanno compilato e consegnato allo staff tecnico, con la collaborazione delle amministrazioni locali.

6.2 Il piano di comunicazione

Il Gal Colline Joniche attuerà, in qualità di soggetto che gestisce fondi pubblici, diversi interventi, nell'ambito del proprio Piano di Comunicazione, per dare la necessaria informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla sua attività.

Il Gal Colline Joniche si propone quindi di predisporre un Piano di Comunicazione che permetta di far conoscere i propri interventi a favore del territorio ad un ampio target di riferimento composto dai seguenti soggetti:

- enti pubblici, in particolare i Comuni
- associazioni di categoria
- attori locali dei diversi settori interessati dal PSL
- cittadinanza tutta.

Un punto fondamentale nell'ambito della comunicazione è l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali che, come descritto in altri punti del PSL viene attuato sia con metodologie innovative come la creazione dei tavoli di concertazione sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL e nella misura 331 azione 2 .

Per quanto riguarda la gestione del partenariato le modalità organizzative dell'Assemblea dei soci e dei Consigli di Amministrazione hanno dimostrato essere molto proficue durante la predisposizione

del PSL, testimoniate da un continuo dialogo con i diversi soci che ha portato alla stesura di un PSL largamente condiviso.

Questo approccio sarà quindi mantenuto nell'attuazione del PSL, migliorandolo con la strumentazione informatica di cui meglio si descrive nel prosieguo.

Per quanto riguarda la concertazione quindi, oltre all'Assemblea dei soci e ai Consigli di Amministrazione periodici, la creazione di una consulta come prevista dallo statuto strutturata per tavoli tematici: "Tavolo verde", "Tavolo turismo", "Tavolo artigianato/commercio" e "Tavolo sociale", verrà portata avanti durante tutto il progetto al fine di coinvolgere gli attori locali nei diversi interventi previsti dal PSL, raccogliendo le loro indicazioni e proposte.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento del partenariato e degli attori locali sarà integrata a livello di comunicazione e quindi andrà ad implementare la strategia di comunicazione, con l'utilizzo dell'informatizzazione e delle ITC, ad esempio con un uso attivo del sito-portale del Gal che vedrà al suo interno una sezione specifica dedicata all'aspetto del dialogo-confronto con il territorio (vedi misura 3.3.1.2 - informazione - creazione del forum on line, del blog, link e-democracy).

Gli strumenti di comunicazione in senso stretto utilizzati dal Gal colline Joniche saranno principalmente:

- ufficio del GAL
- sito-portale e posta elettronica
- stampa e televisioni locali
- depliant, convegni e seminari

UFFICIO DEL GAL

La sede del GAL sarà il primo punto informativo per il territorio; esso sarà operativo fornendo informazioni a tutti coloro che ne faranno richiesta e svolgerà anche l'attività di "Ufficio Stampa" del GAL.

Il Gal si propone di diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini interessati alle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione Puglia e più in generale dai Fondi Comunitari, una sorta di agenzia di sviluppo a supporto del territorio; non solo dare informazioni sulle diverse opportunità ma essere anche un supporto, ad esempio nella predisposizione delle domande.

SITO PORTALE E POSTA ELETTRONICA

Nei precedenti paragrafi trattando degli approcci innovativi, è stata evidenziata l'importanza della strumentazione elettronica per il coinvolgimento degli attori locali del territorio e per la diffusione della programmazione partecipata; un altro strumento fondamentale sarà quindi il sito-portale del Gal Colline Joniche e la posta elettronica per diffondere ad un ampio pubblico molte informazioni; sarà creata una **newsletter elettronica** periodica che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno al portale o ne faranno richiesta.

In questo modo si pensa di raggiungere un elevato numero di persone potenzialmente interessate alle attività del GAL, oltre che stimolare un dialogo-confronto con il territorio. Sarà verificata la possibilità di adottare un sistema di comunicazione tramite SMS rivolto a tutti coloro che ne faranno richiesta.

STAMPA E TELEVISIONI LOCALI

Considerato il ruolo sempre più importante svolto dalla stampa e soprattutto dalle televisioni locali, questo strumento sarà particolarmente utilizzato dal Gal per far conoscere e promuovere le iniziative ad ampio raggio, come possono essere: i contenuti del PSL, l'uscita dei bandi, la realizzazione delle varie iniziative, la promozione e le informazioni relative alla cooperazione e alla formazione. Si ritiene che oltre ai diversi articoli di stampa e comunicati stampa periodici, sia opportuno la realizzazione di alcuni servizi speciali sulle televisioni locali, o la partecipazione a trasmissioni di approfondimento, sempre su tv locali, che stanno riscuotendo un buon successo negli ultimi tempi, per promuovere e far conoscere il Gal Colline Joniche e gli interventi inseriti nel PSL. Questa tipologia di trasmissioni, molto spesso prevedono le telefonate del pubblico con richiesta di spiegazioni: sembra quindi uno strumento molto utile per far conoscere le attività del Gal ed avere un dialogo-confronto diretto con il territorio.

DEPLIANT, CONVEGNI E SEMINARI

In occasione di particolari eventi, il Gal si propone di organizzare convegni e o seminari tematici che permettano di approfondire alcune iniziative che il Gal intende realizzare, in altre occasioni in cui il Gal non sarà soggetto promotore, si farà comunque carico di promuovere gli eventi presso i soci e il territorio.

Accanto a queste iniziative ad ampio raggio, il Gal Colline Joniche si propone di realizzare incontri specifici con le singole categorie interessate in occasione dell'uscita dei bandi, in modo da dare la massima informazione non solo sulle opportunità proposte ma anche sulle modalità di presentazione delle domande e la compilazione della relativa modulistica. Particolare pubblicità sarà poi riservata nella diffusione delle relative graduatorie.

6.3 L'animazione del territorio

La partecipazione rappresenta una chiave di successo del programma.

Il PSL prevede, a tal fine, una attiva fase di animazione territoriale, che si esplica attraverso una serie di interventi di comunicazione e di informazione, analiticamente descritti nei paragrafi precedenti.

La prima attività di animazione territoriale è quella riferibile alla fase di progettazione, relativa sia alla costruzione del partenariato (avvenuta inizialmente per la costituzione del Comitato Promotore e successivamente per la costituzione del Gal Colline Joniche), sia alla costruzione di un progetto di sviluppo condiviso dal territorio "DST e PSL", secondo la logica del bottom up.

Un altro aspetto della fase di animazione concerne la diffusione sul territorio dei contenuti del programma; saranno attuati interventi specifici finalizzati a far conoscere la strategia e gli obiettivi che, attraverso l'attuazione delle singole misure, si intende raggiungere.

Saranno organizzati incontri aperti con la popolazione, incentrati sui contenuti del programma, che ambiscono ad accrescere il senso di coinvolgimento e di partecipazione.

L'animazione ed il coinvolgimento sarà poi rivolto in modo specifico al mondo scolastico ed associativo, per allargare la conoscenza sul programma, ma soprattutto per diffondere le principali problematiche di natura ambientale e culturale, che attraverso il PSL si intende risolvere. Questo richiede la nascita e la diffusione tra la popolazione, soprattutto giovanile, di una specifica cultura e di una spiccata sensibilità.

Obiettivo fondamentale dell'animazione, nella fase di attuazione del PSL, è quello di raggiungere tutti i potenziali beneficiari finali dei bandi delle diverse azioni del PSL che sarà garantito attraverso una incisiva e capillare attività di informazione sui contenuti dei bandi e sulle opportunità negli stessi contenute.

6.4 La diffusione dei risultati

Ulteriori incontri saranno destinati sullo stato di attuazione del programma; si tratta di incontri con cadenza periodica, finalizzati a dar conto alla popolazione del modo di utilizzo delle risorse, con l'obiettivo specifico di far sentire partecipe il territorio del programma di sviluppo in atto.

Inoltre, un altro aspetto dell'attività di comunicazione riguarderà la diffusione di conoscenze specifiche sul territorio; tutti gli studi saranno divulgati e resi fruibili alla popolazione anche con mezzi innovativi, al fine di accrescere il senso di appartenenza della popolazione locale al proprio territorio, che rappresenta comunque un obiettivo di carattere generale del piano.

Il Gal garantirà il rispetto puntuale della normativa comunitaria in materia di pubblicità ed informazione, in particolare con l'attuazione dell'art. 76 del Reg. CE n. 1698/05 che dispone di evidenziare il contributo concesso dalla Comunità Europea garantendo la trasparenza del sostegno del fondo FEASR, in particolare:

- il punto 2.1 dell'allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone sia pubblicato l'elenco dei beneficiari;
- il punto 2.2. dell'allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone che il beneficiario di misure d'investimento ha l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sull'operazione che è in essere nella sua azienda, secondo le modalità variabili sulla base dell'ammontare del contributo

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture.

Al di là dei singoli mezzi utilizzati, è importante evidenziare che fin dall'inizio il Gal valuterà l'efficacia degli strumenti di comunicazione impiegati, al fine di apportare eventuali azioni correttive rispetto a quanto programmato, per una migliore efficacia ed efficienza nell'utilizzo dei mezzi di informazione.

7 Piano Finanziario

Di seguito si presenta il piano finanziario generale costruito dal Gal con il sistema del botton up, sulla base delle risorse assegnate, ed articolate per Misure e per fonti di finanziamento (Asse III e IV - PSR 2007-2013- Regione Puglia).

Piano finanziario generale articolato per Misure/ e per fonti di finanziamento in €

PSR 2007-2013 Regione Puglia - Asse III – Asse IV

<i>Misura</i>	<i>Titolo della misura</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>
311	Diversificazione in attività non agricole	2.850.000,00	2.850.000,00	5.700.000,00
	Health Check eventuale	506.126,00	793.874,00	1.300.000,00
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	880.000,00	880.000,00	1.760.000,00
313	Incentivazione di attività turistiche	1.250.000,00	450.000,00	1.700.000,00
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.000.000,00	250.000,00	1.250.000,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	670.000,00	670.000,00	1.340.000,00
331	Formazione e informazione	510.000,00	60.000,00	570.000,00
Totale dotazione finanziaria Asse 3		7.160.000,00	5.160.000,00	12.320.000,00
Eventuali risorse aggiuntive vincolate Health Check		506.126,00	793.874,00	1.300.000,00
Totale dotazione finanziaria Asse 3 compreso Health Check		7.666.126,00	5.953.874,00	13.620.000,00
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	401.740,00	/	401.740,00
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del Gruppo di Azione Locale, pari a 19,40 + 0,6= 20% della somma degli Assi 3 e 4.	1.890.435,00	/	1.890.435,00
Totale dotazione finanziaria Asse 4		2.292.175,00		2.292.175,00
Totale dotazione finanziaria assegnata Assi 3 e 4 PSL		9.452.175,00		14.612.175,00
Eventuali risorse aggiuntive vincolate Health Check		506.126,00	793.874,00	1.300.000,00
Totale dotazione finanziaria Assi 3 e 4 compreso Health Check		9.958.301,00	5.953.874,00	15.912.175,00

ASSE III – PSR 2007-2013 – REGIONE PUGLIA – PIANO FINANZIARIO ARTICOLATO PER AZIONI				
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
Azioni				
3.1.1.	Diversificazione in attività non agricole	2.850.000,00	2.850.000,00	5.700.000,00
3.1.1.1.	Agriturismo	2.250.000,00	2.250.000,00	4.500.000,00
3.1.1.2.	Serv. educativi e didattici	200.000,00	200.000,00	400.000,00
3.1.1.3.	Servizi socio-sanitari alle fasce deboli della popolazione.	150.000,00	150.000,00	300.000,00
3.1.1.4.	Produzione e commercio di prodotti artigianali in azienda	250.000,00	250.000,00	500.000,00
3.1.1.5.	Biomasse	506.126,00	793.874,00	1.300.000,00
3.1.2.	Creazione Imprese	880.000,00	880.000,00	1.760.000,00
3.1.2.1.	Artigianato tipico locale	300.000,00	300.000,00	600.000,00
3.1.2.2.	Commercio prodotti tipici, distribuzione	300.000,00	300.000,00	600.000,00
3.1.2.3.	Servizi infanzia ed anziani	280.000,00	280.000,00	560.000,00
3.1.3.	Incentivazione attività turistiche	1.250.000,00	450.000,00	1.700.000,00
3.1.3.1.	Itinerari	300.000,00	/	300.000,00
3.1.3.2.	Centri informazione e accoglienza	300.000,00	/	300.000,00
3.1.3.3.	Sentieristica in ambienti naturali	200.000,00	/	200.000,00
3.1.3.4.	Commercializzazione e promozione offerta turismo rurale	150.000,00	150.000,00	300.000,00
3.1.3.5.	Strutture piccola ricettività	300.000,00	300.000,00	600.000,00
3.2.1.	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1.000.000,00	250.000,00	1.250.000,00
3.2.1.1.	Servizi di carattere didattico culturale e ricreativo	160.000,00	40.000,00	200.000,00
3.2.1.2.	Servizi di utilità sociale a carattere innovativo	240.000,00	60.000,00	300.000,00
3.2.1.3.	Servizi di assistenza all'infanzia	240.000,00	60.000,00	300.000,00
3.2.1.4.	Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	360.000,00	90.000,00	450.000,00
3.2.3.	Tutela e qualificazione patrimonio rurale	670.000,00	670.000,00	1.340.000,00
3.2.3.1.	Restauro e valorizzazione di beni immobili	650.000,00	650.000,00	1.300.000,00
3.2.3.2.	Manutenzione olivi secolari	20.000,00	20.000,00	40.000,00
3.3.1.	Formazione ed informazione	510.000,00	60.000,00	570.000,00
3.3.1.1.1	Formazione connessa allo sviluppo di nuove competenze professionali nei settori turistico, artigianale e dei servizi alla popolazione.	100.000,00	/	100.000,00
3.3.1.1.2	Formazione a mezzo di corsi o stage ad elevata qualificazione, di supporto alle misure dell'Asse III del PSR.	160.000,00	40.000,00	200.000,00
3.3.1.1.3	Formazione tesa ad accrescere le competenze professionali per la gestione strategica, il marketing e l'innovazione tecnologica, degli addetti ai settori artigianale e turistico del territorio	80.000,00	20.000,00	100.000,00
3.3.1.2.	Informazione	170.000,00	/	170.000,00
Totali senza 3.1.1.5. (Biomasse – Health Check)		7.160.000,00	5.160.000,00	12.320.000,00
Totali con 3.1.1.5. (Biomasse – Health Check)		7.666.126,00	5.953.874,00	13.620.000,00

ASSE IV – PSR 2007-2013 – REGIONE PUGLIA – PIANO FINANZIARIO ARTICOLATO PER AZIONI

Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
Azioni				
4.2.1.	Progetti di cooperazione	401.740,00	/	401.740,00
4.3.1.	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei GAL	1.890.435,00	/	1.890.435,00
4.3.1.1.a	Redazione del PSL	38.729,95	/	38.729,95
4.3.1.1.b	Attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale, e redazione DST pari allo 0,6% del 4.3.1. per l'acquisizione delle competenze per i nuovi Gal	56.713,05	/	56.713,05
4.3.1.2.	Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato, anche al fine della trasferibilità delle azioni realizzate, e spese relative alla formazione degli animatori, pari al 10% della spesa prevista per la misura 4.3.1.	189.043,50	/	189.043,50
4.3.1.3.	Attività connesse al funzionamento del Gal finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia pari al 19,4% delle risorse assegnate al netto della somma per l'animazione del territorio (€189.043,50), del costo del PSL (€38.729,95), della formazione del personale (€20.000,00) e del costo degli eventi promozionali (€300.000,00)	1.285.948,50	/	1.285.948,50
4.3.1.4.	Formazione del personale del Gal addetto alla gestione del PSL	20.000,00	/	20.000,00
4.3.1.5.	Eventi promozionali	300.000,00	/	300.000,00
	Totale Misura 421	401.740,00	/	401.740,00
	Totale Misura 431	1.890.435,00	/	1.890.435,00
	Totale Asse IV	2.292.175,00	/	2.292.175,00

7.1 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

La ripartizione finanziaria delle risorse articolate per singola misura e tra loro sono coerenti con gli obiettivi e la strategia delineata, anche quantitativa, in quanto concentra il 65% circa di esse per le misure e le azioni riguardanti il tema catalizzatore principale (risorse sulle misure 311 – 312 – 313); risulta inoltre equilibrata con quanto riversato per il tema catalizzatore secondario di cui alle misure 321 e 323, con oltre il 16% delle risorse impiegate. Si tenga conto che le misure 311 e 312 contengono azioni a favore del sociale.

La ripartizione delle risorse dunque è coerente con la strategia proposta in quanto mira allo sviluppo e alla creazione di nuove imprese e allo sviluppo equilibrato del territorio, per renderlo più appetibile e meno isolato rispetto al contesto locale, nazionale ed internazionale.

La concentrazione mirata delle risorse impiegate risponde ai singoli elementi della strategia delineata; infatti consente di:

- svolgersi all'interno dei temi principale e secondario;
- privilegiare ed accrescere l'identità rurale del territorio con progetti innovativi, che allo stesso momento diversifichi il settore primario, lo renda più competitivo, e perciò sia capace di innescare negli anni successivi processi emulativi;
- aiutare i progetti complementari ai settori produttivi importanti del territorio, per una efficace loro ristrutturazione economico – produttiva, e una maggiore presenza sui mercati;
- aumentare la capacità del saper fare del capitale umano, specie dei giovani e delle donne;
- accrescere la visibilità del territorio, anche con un efficace opera di informazione, promozione e cooperazione, in Italia e all'Estero, specie utilizzando in modo appropriato internet e le tecnologie informatiche, nonché tv satellitari, ed altri sistemi innovativi;
- aumentare, in poco tempo, il denaro circolante nel territorio, e dunque la capacità di spesa di ciascuno, con l'innescò di un circolo virtuoso, con aumento dell'ottimismo (bicchiere mezzo pieno), con ricadute benefiche su tutti, e dunque anche per il sociale, con effetti sull'adesione massiccia ai bandi e sulla realizzazione dei singoli interventi.

8 L'attuazione del PSL

Il Gal Colline Joniche, nell'attuazione del PSL, si atterrà con scrupolo alle indicazioni che vengono dal PSR Puglia 2007-2013, dall'A.d.G. e dal presente PSL; in modo particolare darà corpo a quanto prescritto nel Manuale delle procedure di attuazione del PSR Puglia 2007-2013, per gli Assi III e IV, valutato in più riunioni presso l'Assessorato all'Agricoltura di Bari ed in via di definizione.

A tal proposito il Gal ha redatto un Regolamento interno, allegato al PSL e alla richiesta di ammissione della seconda fase – Selezione dei PSL – di cui alla Misura 410 del PSR stesso, a cui dovrà attenersi. Nel Regolamento detto sono fissate le procedure e le modalità di acquisizione di beni e servizi e tutti gli altri aspetti inerenti la gestione delle operazioni finanziate.

Le fasi dell'attuazione, sinteticamente e cronologicamente elencate sono le seguenti:

- Divulgazione del PSL e relativa animazione del territorio (l'attività di divulgazione ed animazione del territorio deve essere adeguatamente conservata con idonea documentazione, anche ai fini del resoconto annuale all'A.d.G.);
- Avvio delle operazioni da finanziare:
 - Scelta delle modalità, se non preventivamente inserite nel PSL;
 - Informazione e pubblicità nelle forme e nei contenuti previsti;
 - Accettazione delle domande, compilazione dei fascicoli aziendali, attività di istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e finanziamento delle operazioni;
 - Concessione di decreto delle operazioni e di eventuali varianti e proroghe;
- Domanda di pagamento delle operazioni:
 - Anticipi eventuali se concessi;
 - Domanda di regolare esecuzione, anche a SAL, ove concessi, e finali con pagamento degli aiuti per le operazioni realizzate;
- Attività di controllo;
- Elenchi di liquidazione per l'OP (Organismo Pagatore)

- Attività di monitoraggio, da trasmettere all'A.d.G.

In definitiva tutte le operazioni connesse alla gestione e implementazione del PSL si possono raggruppare grossolanamente in 4 fasi di lavori, che saranno svolte temporalmente dal 2010 al 2015, come da prospetto che segue, in buona parte sovrapposte tra loro:

FASI	DESCRIZIONE	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1° Sem	2° Sem.										
1° FASE	Selezione e Formazione del personale del Gal Informazione e divulgazione del PSL animazione del territorio.												
2° FASE	Elaborazione ed emanazione bandi, controlli di ammissibilità, selezione decretazione, esecuzione opere, collaudi, pagamenti, rendicontazioni												
3° FASE	Eventi Promozionali e Cooperazione												
4° FASE	Controlli e monitoraggio												

8.1 Il cronoprogramma delle attività

Come si è detto in precedenza subito dopo l'approvazione del PSL se ne inizierà l'attuazione.

I tempi sono abbastanza ristretti per un lavoro che è laborioso, irto di difficoltà, e che richiede oculatezza e tempi tecnici non sempre comprimibili.

Gli aspetti finanziari del PSL, per la sua concreta realizzazione comportano difficoltà anche per la regola "n+2", che impone che l'importo impegnato relativo all'anno "n" deve essere speso, compreso la liquidazione, nei due anni successivi, pena il disimpegno automatico di quanto non speso. Di ciò il C.d.A. è pienamente consapevole.

Perciò, per evitare qualsiasi pericolo di disimpegno analitico delle somme, l'A.d.G., di concerto con il Gal definirà una programmazione finanziaria annua per il PSL, tenendo conto di questo e della sua struttura e complessità.

Il piano finanziario annuo del PSL del Gal Colline Joniche, diventerà così operativo dopo che il C.d.A. di esso lo avrà integrato e approvato definitivamente.

Perciò in questa sede il cronoprogramma delle attività riguardanti le varie misure non può essere presentato nella sua articolazione numerica per anni e per semestre.

Purtuttavia esso si articolerà come viene previsto nel seguente diagramma grafico:

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL PSL NEGLI ANNI 2010 - 2015

Azioni	Descrizione	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1° Sem	2° Sem.										
3.1.1.	Divers. in attività non agricole												
3.1.1.1.	Agriturismo												
3.1.1.2.	Serv. educativi e didattici												
3.1.1.3.	Servizi socio-sanitari												
3.1.1.4.	Prod. e commercio di prodotti artigianali in azienda												
3.1.1.5.	Biomasse												
3.1.2.	Creazione Imprese												
3.1.2.1.	Artigianato tipico locale												
3.1.2.2.	Comm. prodotti tipici, distrib.												
3.1.2.3.	Servizi infanzia ed anziani												
3.1.3.	Incentivi attività turistiche												
3.1.3.1.	Itinerari												
3.1.3.2.	Centri informaz. e accoglienza												
3.1.3.3.	Sentieristica												
3.1.3.4.	Promoz. offerta turismo rurale												
3.1.3.5.	Strutture piccola ricettività												
3.2.1.	Servizi per l'economia e la popolazione rurale												
3.2.1.1.	Servizi culturale e ricreativo												
3.2.1.2.	Servizi di utilità sociale												
3.2.1.3.	Assistenza all'infanzia												
3.2.1.4.	Servizi di trasporto												
3.2.3.	Tutela e qualif.patrimo rurale												
3.2.3.1.	Restauro/ valorizzaz. beni imm.												
3.2.3.2.	Manutenzione olivi secolari												
3.3.1.	Formazione ed informazione												
3.3.1.1.1	Formaz. nuove compet. Profess.												
3.3.1.1.2	Corsi o stage ad elevata qualif.,												
3.3.1.1.3	Formazione comp. professionali												
3.3.1.2.	Informazione												
4.2.1	Cooperazione												
4.3.1.	Gestione del Gal												

8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

Sulla base delle competenze e specificità professionali e lavorative di ogni socio del Gal, nell'ambito della consulta prevista dall'art. 20 dello Statuto, saranno realizzati i cosiddetti "tavoli tematici" per l'agricoltura, per il turismo, per il commercio, per l'artigianato e per il sociale. Esse saranno attivate subito per essere di supporto alla fase attuativa del PSL, per conoscere i punti di vista, per acquisire le professionalità di ognuno (si pensa ai soci che svolgono attività di formazione, a quelli che svolgono attività nel settore delle energie alternative, a coloro che si interessano di cultura, tradizioni, nonché di studi storici ed archeologici del territorio del Gal, nonché a quelli che già svolgono attività programmatiche di turismo rurale ecc.), al fine di gestire al meglio la consapevole partecipazione ai bandi, l'integrazione di ogni progetto con tutti gli altri, la necessità della comunicazione e della formazione, nonché l'approccio sui più vasti mercati, oltre a quello "stretto" del territorio di competenza.

Ad ogni tavolo tematico (si prevedono: quello "verde", che raccoglie i soci del settore agricolo e che si interesserà anche di ambiente; il tavolo "turismo", a cui parteciperanno i soci delle agenzie, le Pro-loco, l'Associazione delle arti, le attività di ristorazione; il tavolo "artigianale-commercioservizi", che riunirà le persone fisiche e giuridiche soci di questi settori, ed infine il tavolo tematico "sociale", a cui partecipano le associazioni e le cooperative sociali, le Società di Mutuo Soccorso, ecc.).

Il C.d.A. nominerà un proprio membro nella Consulta; questa dovrà eleggere un Comitato esecutivo al suo interno, con relativo Presidente; il Consigliere nominato eserciterà le funzioni di coordinamento tra i vari tavoli tematici e il C.d.A. Sarà redatto un regolamento ad hoc.

Alla consulta e ai tavoli tematici saranno chiamati a partecipare le varie associazioni professionali agricole, artigianali e del mondo cooperativo, socie del Gal (Coldiretti, Unioni Agricoltori, CIA, Associazioni ceramisti, Copagri, AIC, Confcooperative, Confindustria, ecc.) .

Di rilievo sarà la presenza dell'Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Taranto, nonché quella qualificata dell'ASL (nel tavolo sociale) e dell'Università degli Studi di Bari – Facoltà di Agraria, per il tavolo tematico agricoltura-ambiente.

Peraltro l'approccio dinanzi descritto è innovativo e serve ad esaltare il partenariato e la partecipazione di tutti al proprio sviluppo, ed è meglio precisato al punto 4.10 - Innovazione - di questo PSL, che qui si ritiene riportato nella parte di competenza.

9 Organizzazione e funzionamento:

9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL

La struttura organizzativa e funzionale del GAL permette lo svolgimento dei compiti descritti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007-2013, consistenti, per quanto riguarda la partecipazione al bando dell'Asse 4 Leader nella:

- elaborazione del DST e del PSL;
- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e di attuazione del piano di comunicazione;
- informazione e pubblicità relativamente al DST prima e del PSL successivamente.

Qualora il PSL venga confermato a finanziamento da parte della Regione Puglia la struttura del GAL sarà in grado di realizzare le attività previste, in particolare:

- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande (bandi di selezione);
- attività di informazione ed assistenza al territorio con riguardo alle azioni e agli interventi indicati nel PSL;
- partecipazione alla Commissione congiunta GAL – AGEA, valutazione dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- comunicazione ad AGEA di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per controlli *in loco* e controlli *ex-post*;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

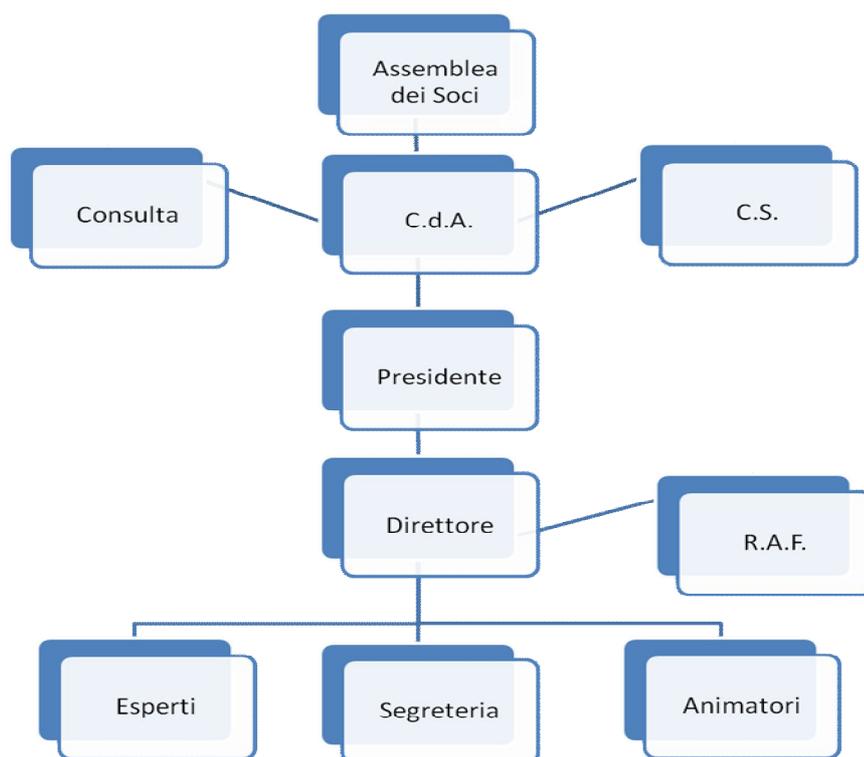
Anche nel rispetto di quanto indicato nello Statuto del GAL in particolare è importante segnalare che il partenariato ha costituito il GAL non solo con l'obiettivo di gestire i fondi Leader per il suo territorio ma che possa nel tempo diventare un'agenzia di sviluppo in grado quindi di fornire

informazione, supporto, assistenza, sia ai privati cittadini che agli attori locali nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, partecipando, anche in modo indiretto, ad altre opportunità di finanziamento regionale, nazionale e comunitario al di fuori dell'Asse 4 Leader.

9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL

L'organizzazione del GAL può essere individuata in due ambiti: uno a carattere di indirizzo per quanto riguarda le scelte strategiche, composta dall'Assemblea la quale nomina il Consiglio di Amministrazione che a sua volta elegge il Presidente come descritto precedentemente;

l'altro ambito, di tipo tecnico, per l'attuazione delle strategie e la gestione operativa composta dal Direttore Coordinatore, RAF Responsabile Amministrativo finanziario, Segreteria, animatori, e uno staff di consulenti esperti per le specifiche aree qualora si rendesse necessario sviluppare particolari progetti; la struttura tecnica viene esemplificata nell'organigramma riportato di seguito:



Le competenze per ogni figura professionale sono le seguenti:

Direttore tecnico: deve possedere una elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari, e conoscenze della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario, con specifico riferimento all'approccio LEADER; il Direttore coordinerà il lavoro della struttura e ne sarà il responsabile dirigente, avendo riferimento costante e esclusivo con il Presidente del Gal, per attuare il PSL e le decisioni prese via via dal C.d.A. del Gal.

Responsabile Amministrativo – Finanziario: deve possedere una provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie e comunitarie; risponderà al Direttore ed al Presidente del Gal.

Segretario/a: addetto/a alla segreteria con conoscenze informatiche; risponderà direttamente al Direttore.

Animatori: devono avere una conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – Leader Assi III e IV ed allo sviluppo locale, nonché di almeno una lingua straniera, scritta e parlata. Anche questi devono rispondere direttamente al Direttore.

Esperti di settore (di cui uno ingegnere/architetto e l'altro agronomo): sono incaricati dalla valutazione tecnico-economica delle domande e degli accertamenti di regolare esecuzione delle spese, nonché con incarichi dal settore della cooperazione; devono dunque possedere non solo profonde conoscenze tecniche e legali delle materie di appartenenza ma anche una conoscenza approfondita del PSL e del Programma PSR – Leader Assi III e IV della Regione Puglia. Devono rispondere direttamente al Direttore del GAL.

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano.

L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.

Da qui l'importanza per il Gal Colline Joniche del **sistema informativo**, che deve permettere di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, anche con l'ausilio di strumenti appositamente creati, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche la *“messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti secondo le modalità diversificate in base ai ruoli e funzioni”*.

Sarà quindi importante creare un sistema informativo che permetta di:

- definire le informazioni che creino il sistema di monitoraggio;
- rilevare tali informazioni ed elaborarle secondo appositi indicatori;
- archiviazioni dei dati raccolti e dei risultati.

Diventa così fondamentale fare in modo che l'attività di raccolta delle informazioni sia sistematico all'interno della gestione del GAL e deve prevedere quattro momenti così individuabili:

1. il momento in cui i potenziali beneficiari presentano domanda di contributo;
2. quando i “beneficiari finali” chiedono una liquidazione parziale del contributo concesso;
3. il momento del collaudo finale dell'intervento finanziato
4. la liquidazione del saldo finale.

Le diverse fasi procedurali riconosciute per il sistema di monitoraggio saranno le seguenti:

- presentazione della domanda di aiuto
- ricezione della domanda
- formazione del fascicolo aziendale
- istruttoria
- controllo in loco
- finanziamento
- pagamento
- controllo ex post
- eventuali varianti e proroghe
- contenzioso
- procedimento di revoca
- valutazione del progetto integrato

Ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse.

Accanto a queste attività "di base" andranno raccolte altre informazioni che riguarderanno ad esempio la fase ex ante, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL.

Il sistema informativo sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dalla Regione Puglia e dall'Autorità di Pagamento, AGEA.

Questo permetterà di essere anche coerente con quanto previsto dall'Allegato II A del Regolamento CE n. 1974/2006 in modo da fornire gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto .

Si tratta di un'attività particolarmente importante per la **sorveglianza**, basata su un sistema di indicatori previsti dall'art.79 del Regolamento CE 1968/2005, ai quali il Gal Colline Joniche aggiungerà altri indicatori supplementari, a seconda delle singole Misure e Azioni ammesse a finanziamento, al fine di meglio cogliere i risultati degli interventi finanziati sia in itinere sia ex post.

Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali:

1. avanzamento finanziario
2. avanzamento fisico
3. le procedure.

Per quanto riguarda l'**avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).

Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.

Infine per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:

- numero domande pervenute
- numero domande ammissibili
- numero domande finanziate

- numero domande revocate
- numero progetti avviati
- numero progetti collaudati

Questo ci permetterà di raccogliere altre informazioni importanti come le date degli atti amministrativi, i criteri di selezione adottati, la cause dei ritardi o delle rinunce, le modalità informative utilizzate, le risorse umane impegnate nei diversi procedimenti.

Si ritiene in questo modo di usufruire di un efficace sistema di monitoraggio e valutazione delle diverse Misure e Azioni che il Gal Colline Joniche andrà a finanziare, sia in ambito locale sia per quanto riguarda la cooperazione interregionale e transnazionale. In ogni caso i diversi strumenti utilizzati saranno preventivamente illustrati e concordati con la Regione Puglia mentre vi sarà la più ampia disponibilità da parte del personale del Gal Colline Joniche a partecipare agli incontri e ai gruppi di lavoro che la Regione Puglia di volta in volta richiederà ai fine della migliore applicazione della normativa comunitaria in materia i monitoraggio e valutazione.

9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL

1. Requisiti di ammissione:

- a) età non inferiore agli anni 18;
- b) conoscenza dei principali software (Windows, Word, Excel, PowerPoint, Access);
- c) curriculum formativo e/o lavorativo coerente con il profilo richiesto;
- d) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea;
- e) adempimento degli obblighi militari;
- f) godimento dei diritti civili e politici;
- g) idoneità fisica all'impiego;
- h) non aver riportato condanne penali passate in giudicato, né avere procedimenti penali pendenti;
- i) essere in possesso della patente di guida B ed essere automuniti.

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, oltre a quelli sopraccitati, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti
- gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

I requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

2. Requisiti e priorità per il collaboratore incaricato della animazione sul territorio, del supporto al CdA e di direzione delle attività del GAL.

Il candidato ad assumere il ruolo, oltre ai requisiti previsti dal precedente punto 1, deve possedere i seguenti requisiti:

- diploma di Laurea; per i candidati cittadini degli Stati membri dell'unione Europea, la verificadell'equivalenza del titolo di studio posseduto avrà luogo ai sensi dell'art. 38, comma 3, delD.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- esperienza di coordinamento e direzione di progetti complessi cofinanziati con fondi comunitari.
- competenze e grado di conoscenza sulle problematiche connesse con lo sviluppo rurale del territorio sulla base delle esperienze professionali e formative svolte nella redazione di piani di sviluppo, di studi e ricerche, di progetti, di partecipazione a convegni e corsi di formazione relative ad iniziative di sviluppo locale.

Costituiranno titolo di priorità:

- aver lavorato in analoghe strutture (GAL) e con funzioni analoghe;
- esperienza almeno decennale nell'ambito della programmazione e gestione di interventi
- esperienza nell'ambito delle I.C. Leader di almeno cinque anni;
- esperienza di animazione e gestione in altri Programmi Comunitari.

10 Definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

I criteri di selezione stabiliti per le operazioni effettuate a mezzo bando che consentono l'individuazione dei beneficiari sono criteri improntati ai principi della trasparenza, della concorrenza e delle pari opportunità

Per l'attuazione degli interventi da finanziare nell'ambito del PSL del GAL Colline Joniche l'individuazione e l'adozione delle procedure di ammissione dei progetti sarà effettuata in funzione della specifica tipologia d'intervento da attivare, nel rispetto delle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e, più in generale, della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la materia dell'affidamento di risorse pubbliche.

In linea generale:

A) si farà sempre ricorso ad **avvisi pubblici**, ovvero a procedure aperte, per la selezione dei progetti da affidare in regime concessorio (relativi ai singoli interventi; al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti), l'accesso ai finanziamenti sarà garantito nel rispetto delle norme in materia di concorrenza, secondo le previsioni contenute nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;

B) nella misura in cui, per le attività previste nelle misure 4.2.1 e 4.3.1 le azioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicheranno, invece, le norme in materia di appalti pubblici, (D. Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni), ivi compresa la giurisprudenza europea in materia..

La selezione delle iniziative da ammettere a finanziamento sarà affidata **per i profili di ammissibilità** ai Servizi competenti della Direzione, e ai tecnici incaricati **per i profili di merito** dapprima all'esperto interno incaricato e poi agli appositi nuclei di valutazione formalmente individuati, che potranno essere costituiti da esperti esterni o integrati da essi .

I criteri di selezione che si intendono applicare alle operazioni/progetti da finanziare nella fase di attuazione del PSL si articolano in due differenti ambiti, che fanno riferimento alle fasi in cui si sviluppa l'attività di selezione delle operazioni.

Il primo ambito è rappresentato dai criteri relativi alla fase di **verifica della ricevibilità/ammissibilità** ovvero dei requisiti (soprattutto documentali) necessari alla **procedibilità** delle domande: l'assenza dei requisiti richiesti, elencati in questo documento in termini generali e declinati in forma più specifica nei singoli bandi/dispositivi, comporta la conclusione del procedimento con reiezione della domanda, che viene pertanto esclusa dalla successiva fase della valutazione di merito.

Il secondo ambito fa invece riferimento alla **valutazione di merito** dei progetti che hanno superato la verifica di ricevibilità/ammissibilità. Si tratta di una valutazione di tipo "qualitativo", che comporta l'attribuzione di un punteggio (nel caso di procedure valutative a graduatoria).

Per tale tipologia di valutazione i criteri proposti saranno successivamente declinati in modo più dettagliato, anche mediante attribuzione dei pesi e dei punteggi.

Di norma, la verifica dell'ammissibilità ai finanziamenti del PSL implicherà l'analisi dei seguenti tre ambiti: conformità, requisiti soggettivi del proponente e oggettivi della proposta.

a) Conformità

- Rispetto dei termini;
- Rispetto delle modalità di presentazione della proposta/progetto;
- Completezza e corretta redazione della documentazione richiesta;
- Rispetto delle indicazioni e dei parametri di compilazione della proposta/progetto;
- Rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dal dispositivo/capitolato a pena di inammissibilità.

b) Requisiti del proponente

- Corrispondenza della natura giuridica del proponente alle indicazioni del dispositivo/capitolato;
- Possesso di specifici requisiti soggettivi e oggettivi indicati nel dispositivo/capitolato;
- Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica del soggetto proponente rispetto a quanto previsto dal dispositivo/capitolato;
- Rispetto degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva, assunzioni obbligatorie, antimafia e ulteriori requisiti di capacità di contrattazione con la PA;

· Assenza di situazioni di incompatibilità del proponente previste in relazione all'esecuzione della proposta/progetto.

c) Requisiti del progetto/proposta

- Rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel dispositivo/capitolato;
- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali.

I criteri di valutazione di merito

Si precisa che i criteri di valutazione relativi agli obiettivi specifici non costituiscono un elenco esaustivo, ma un set indicativo da integrare, adattare e declinare puntualmente nell'ambito di singoli bandi/dispositivi, insieme all'appropriato sistema di ponderazione ed articolazione di punteggi specificati nel paragrafo successivo 10.1.

Essi tengono conto dei seguenti aspetti:

Qualità del progetto

1) Coerenza rispetto all'obiettivo specifico

- Aderenza delle finalità della proposta/progetto all'obiettivo specifico della Misura/azione;
- Congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari previsti con gli obiettivi del progetto;
- Rispondenza ai fabbisogni del territorio;

2) Innovatività

- Innovatività della strategia e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dal bando/avviso;
- Innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate;
- Innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto allo stato dell'arte nell'ambito di riferimento;
- Ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte;

3) Efficacia e sostenibilità

- Completezza della descrizione e adeguatezza dell' esplicitazione dei contenuti e delle fasi della progettazione;
- Adeguatezza dell'operazione/progetto rispetto alle tipologie di azioni da attivare e ai soggetti da coinvolgere;
- Congruenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione/progetto;
- Adeguatezza degli strumenti di project management e/o di controllo della qualità attivati a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto;
- Sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;
- Qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti;

4) Qualità dell'organizzazione

- Adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali
- Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto;
- Adeguatezza delle strutture e delle risorse tecnologiche rispetto alle attività previste dal progetto;
- Adeguatezza e rappresentatività del partenariato proposto.

5) Elementi economici e finanziari

- Coerenza del piano finanziario con i limiti previsti dalle discipline che regolamentano l'ammissibilità dei costi
- Chiarezza espositiva del piano finanziario;
- Equilibrio del piano finanziario.

10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

Il quadro sinottico dei criteri di selezione da utilizzare per ogni Misura di intervento è di seguito riportato e che potrà essere modificato o integrato, secondo le indicazioni della Regione Puglia, in sede di emissione dei Bandi da decisioni confermate da deliberazioni del consiglio di amministrazione.

Criteri di selezione stabiliti per la misura 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole"

Criteri di selezione	Punteggio
Imprenditore agricolo o membro di famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro di famiglia agricola di età inferiore a 40 anni	2
Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento, sussistenza degli sbocchi di mercato, utilizzo di tecniche eco-compatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città.	Max 7
Localizzazione dell'intervento, per vicinanza agli itinerari turistici, alla sentieristica e per il carattere sovra-comunale, con bacino d'utenza raggruppante più piccoli paesi, al fine di una equa distribuzione di servizi sociali, di cui alle misure 3.1.1.-3.1.2. e 3.2.1.	2

Il progetto per poter essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione stabiliti per la misura 3.1.2 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese"

Criteri di selezione	Punteggio
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile.	1
Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione.	1
Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento, utilizzo di tecniche eco-compatibili, collegamento con azioni della misura 3.2.1.	Max 7
Localizzazione dell'intervento per il carattere sovra comunale, con bacino di utenza raggruppante più piccoli paesi, al fine di una equa distribuzione di servizi sociali di cui alle misure 3.1.1.-3.1.2. e 3.2.1.	2

Il progetto per poter essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 5.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 15.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione stabiliti per la misura 3.1.3 "Incentivazione attività turistiche"

Azione 1 Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici

Azione 2 Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica

Azione 3 Realizzazione di sentieri eristica compatibile con l'ambiente naturale

Criteria di selezione	Punteggio
Ubicazione degli interventi in aree Natura 2000	1
Ubicazione degli interventi in aree classificate "con problemi complessivi di sviluppo"	1
Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a piccoli comuni	1
Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella legge 42/2004 art. 136	1
Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2
Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 7.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione stabiliti per la misura 3.1.3 "Incentivazione attività turistiche"

Azione 4 Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale

Azione 5 Creazione di strutture di piccole ricettività

Criteria di selezione	Punteggio
Ubicazione degli interventi in aree Natura 2000 oppure Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella legge 42/2004 art. 136 oppure Ubicazione degli interventi in aree classificate "con problemi complessivi di sviluppo"	1
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile.	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1
Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento, sussistenza di sbocchi di mercato, utilizzo di tecniche eco-compatibili, innovatività e capacità di proporre servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale.	Max 7

Il progetto per poter essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione stabiliti per la misura 3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Criteria di selezione	Punteggio
Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1
Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1
Integrazione con le altre misure del PSL	1
Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1
Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di zona degli A.T. interessati	1
Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione stabiliti per la misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione 1 Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale locale rappresentato da beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico architettonico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione di storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica.

Criteria di selezione	Punteggio
Classificazione del bene oggetto dell'intervento in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella legge 42/2004 art. 136 Oppure Classificazione del bene oggetto dell'intervento come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della legge 1089/1939.	6
Classificazione del bene oggetto dell'intervento come bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P.	4
Integrazione con le altre misure del PSL (in particolare la misura 2.1.6. e 3.1.3.)	2
Ubicazione degli interventi in Aree Natura 2000	2

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteri di selezione stabiliti per la misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Azione 2 Opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati

Criteri di selezione	Punteggio
Uliveti monumentali presenti nelle aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cossi detti "galassini così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136	5
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) pari al 100% .	7
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso tra l'85% e il 100% .	5
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso tra il 60% e il 85%	3
Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso minore del 60%	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 12.

Sarà data priorità ai soggetti beneficiari con il maggiore numero di olivi oggetto di finanziamento.

Criteri di selezione stabiliti per la misura 3.3.1 "Formazione ed informazione

Azione 1.2 Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione"

Criteri di selezione	Punteggio
Beneficiario di età inferiore ai 40 anni .	3
Beneficiario donna	3

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Le domande saranno dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando.

I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi.

L'istruttoria delle domande sarà assegnata alla Commissione tecnica di valutazione che sarà composta da almeno tre persone : dal Direttore del GAL, o da un suo delegato, da un esperto in materie giuridiche e da altri tecnici ed esperti che saranno nominati dal C.d.A. attingendo anche al proprio interno per ogni bando in relazione alla specifica tipologia di intervento.

La CTV è l'organo preposto alla selezione dei candidati beneficiari delle azioni del PSL che non sono gestite direttamente (regia diretta) dalle strutture del GAL. Si prevede la composizione di Commissioni di valutazione costituiti da non meno di 3 componenti.

Precedentemente all'esame delle istanze pervenute verranno individuati i tecnici ed esperti preposti alla selezione delle stesse.

La disponibilità degli esperti sarà acquisita con procedura di evidenza pubblica attraverso la costituzione di elenchi di tecnici ed esperti delle varie discipline (agronomi, ingegneri, architetti, commercialisti, avvocati, medici ecc.) da poter utilizzare sia per costituire le CTV, sia per gli incarichi connessi alle verifiche di regolare esecuzione dei lavori, nonché per gli incarichi necessari alla realizzazione della cooperazione. Naturalmente saranno fissate le relative incompatibilità.

10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

Il GAL Colline Joniche in attuazione del PSL si atterrà alle prescrizioni del cosiddetto "Codice degli appalti" di cui alla LN 163/2006, con cui sono state recepite le Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Tenuto conto che il PSL, il più delle volte, provvede ad attivare, in particolare per le azioni a "regia diretta", interventi di piccolo importo, inferiori agli importi definiti dall'art. 28 del "Codice degli appalti" (cosiddetto "sotto soglia") e di tipo immateriale, che riguardano principalmente l'acquisto di beni e di servizi, è opportuno, la dove lo stesso Codice degli Appalti demanda a successive specificazione da parte delle stazioni appaltanti, precisare le modalità con cui il GAL individuerà i soggetti economici per l'affidamento di appalti di lavori e la fornitura di beni e servizi e con cui stipulerà i relativi contratti, attraverso il regolamento allegato al presente PSL

Tale regolamento sarà utile al GAL, inoltre, per controllare il rispetto delle prescrizioni del "Codice degli Appalti" da parte di soggetti pubblici a cui ha delegato l'attuazione di specifici interventi di attuazione del PSL, attraverso la formalizzazione di apposite convenzioni o note di concessione di contributi.

Pertanto, il Regolamento definisce:

- L'oggetto,
- L'individuazione del responsabile del procedimento,

- Le modalità di selezione degli operatori per la realizzazione di opere e l'acquisto di beni e servizi ai sensi dell'art. 125 del Codice degli Appalti,
- Gli elementi caratterizzanti il contratto,
- Le procedure per la pubblicizzazione e la selezione degli operatori economici,
- Le modalità di invito ad offrire e i criteri di aggiudicazione,
- La verifica delle prestazioni, i tempi e le modalità di pagamento delle prestazioni.

Il Regolamento è soggetto a verifica periodica per adeguarlo alle eventuali modifiche alla normativa vigente.